

INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

Comuni di Campo nell'Elba – Marciana e Marciana Marina

Piano Intercomunale di Protezione Civile

INTRODUZIONE

A.1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il circondario Elba Occidentale nasce il 10 aprile 2004 grazie alla volontà delle Amministrazioni Comunali di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina le quali sottoscrivono una convenzione per la gestione associata per le attività di Protezione Civile.

Il Servizio di Protezione Civile del Comune di Campo nell'Elba ed il Gruppo di Volontariato omonimo, realtà già consolidate, assumono il ruolo di Capofila nella gestione.

Tale convenzione è stata modificata e nuovamente approvata, in ottemperanza alla L.R.Toscana n. 67/2003 e regolamento n. 69/R, con atti deliberativi dei tre Consigli Comunali che uniscono le forze e costituiscono così una forma associata di decentramento amministrativo per l'esercizio e delle funzioni e servizi in ambito sovracomunale.

La gestione associata dei servizi comunali di Protezione Civile ha come scopo principale quello di formare un ufficio comune che svolga per conto di tutti le attività di Protezione Civile, di attuare lo strumento organizzativo dei Comuni afferenti, (Piano Intercomunale), quello di Centro situazioni e di Centro Operativo in emergenza, dare supporto ai rispettivi Sindaci nelle decisioni sugli interventi, e di ottimizzare il raccordo con le Autorità competenti, favorendo così la massima funzionalità del sistema.

Uno degli aspetti di maggior interesse, in un piano di pronto intervento di protezione civile, è senz'altro quello di riuscire ad ottenere una chiara conoscenza delle proprie risorse in termini di mezzi persone e del proprio ambito territoriale, sotto l'aspetto fisico (paesaggio, aspetto territoriale), morfologico-geologico (topografia, morfologie - collina, pianura- uso del suolo, litologie), idrografico ed orografico (reticolo idrografico, corsi d'acqua, alveo, portate massime) assetto della popolazione (numero residenti suddivisi per classi di età, condizione, handicap e loro distribuzione, flussi turistici, altro).

A tale scopo è stato inserito all'interno del presente piano di intervento un indice delle mappe e carte geografiche stilate e sviluppate in modo molto preciso, ove sarà possibile nell'immediato prenderne visione in caso di necessità .

A.1.1. La struttura del Piano

Il Piano di Protezione Civile, o Piano di Emergenza, viene redatto al fine di rispondere all'esigenza del territorio in caso di eventi prevedibili o imprevedibili a cui potrebbe incorrere.

Il motivo che giustifica il progetto di Protezione Civile è costituito dall'esistenza sul territorio di nostra pertinenza, di uno stato di rischio al quale è esposto il contesto sociale, economico e territoriale:

(PIANO PREVISIONALE E DI PREVENZIONE)

Il metodo, con il quale il problema può essere risolto, consiste nell'individuazione delle **forze in campo** e loro localizzazione nelle funzioni di competenza, nella definizione delle **azioni da compiere**, con l'affidamento delle azioni agli attori idonei:

(PIANO DI EMERGENZA)

Il contenuto del Piano si ispira ai criteri:

1. sono applicate le leggi nazionali e le leggi ed i regolamenti della Regione Toscana vigenti in materia, cercando di affrontare con realismo i punti ove la norma lascia spazio ad interpretazioni;
2. ci si attiene all'applicazione del "Metodo Augustus";
3. si è tenuto conto dell'esperienza acquisita, adottando le soluzioni che le prove dei fatti hanno, per ora, indicato come più praticabili;
4. si è tenuto conto dell'ottimo rapporto esistente tra l'Intercomunale e la Provincia e tutte le Componenti e le Strutture Operative della protezione civile, ed in particolare con la Regione Toscana con l'Ufficio Territoriale di Governo/Prefettura, con la Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano, con il Corpo Forestale dello Stato, rapporto che, da sempre, ha consentito il superamento di ogni emergenza, con ottimi risultati;
5. è stato mantenuto lo schema di catalogazione e rilevazione delle risorse già in uso.

Il Piano è suddiviso sostanzialmente:

- Parte generale: raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, finalizzate all'elaborazione del quadro dei rischi che possono interessare il Territorio di competenza;
- Lineamenti della pianificazione: individua gli obiettivi da conseguire per organizzare, al verificarsi dell'evento calamitoso, una risposta coordinata di protezione civile, in tempi ristretti, indicando le procedure per l'attivazione delle Componenti e Strutture Operative presenti nel territorio.
- Elenco delle risorse: individua tutte le risorse presenti nell'intero territorio
- Modello di intervento: rappresenta il coordinamento di tutte le risorse dislocate sul territorio

La presente edizione del Piano Intercomunale di Protezione Civile, che rappresenta la naturale evoluzione delle bozze dei piani dei singoli Comuni in vigore dal mese di novembre 2004.

Le normative citate stabiliscono l'ambito di competenza dei principali organi tenuti a compiere attività di protezione civile nelle tre categorie in cui vengono distinti gli **eventi calamitosi**:

- **tipo a** - eventi locali, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati direttamente con interventi attuati dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria;

- **tipo b** - eventi regionali, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione, necessitano dell'intervento coordinato di più Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria;

- **tipo c** - calamità nazionali, naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità od estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La rilevanza è regionale o locale in rapporto alla complessità dell'organizzazione necessaria per l'attività di soccorso e degli interventi per il superamento dell'emergenza, tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) ambito territoriale e popolazione interessata;
- b) risorse operative, tecniche, scientifiche impiegate;
- c) entità complessiva dei danni prodotti e dei conseguenti interventi per il superamento dell'emergenza;
- d) straordinarietà dell'evento.

La rilevanza regionale è dichiarata con le modalità della LR 67/2003; fuori di tali casi, gli eventi si considerano di rilevanza locale.

A.1.2. La cartografia

La cartografia a disposizione, basata su elaborazioni delle 1:25.000, e Carta Tecnica Regionale 1:10.000, è stata trattata con ARC GIS 9.1.-

Il piano è corredato anche di copie cartacee di tutta la cartografia generale del territorio disponibile.

L'elenco di dettaglio, utile per una ricerca immediata, è riportato negli appositi paragrafi degli "Indici", alla fine del piano.

A.1.3. Le procedure di aggiornamento del Piano

La Legge Regionale n. 67 del 29/12/2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività" dispone che i piani devono essere soggetti a costante aggiornamento in ordine alle informazioni in essi contenute ed agli altri elementi rilevanti per le finalità di protezione civile.

Dispone altresì che i piani vengano periodicamente verificati, in ordine alla loro efficacia, tramite esercitazioni.

A.2. LA LEGISLAZIONE

A.2.1. L'evoluzione normativa

la regolamentazione della Protezione Civile nel nostro Paese, e succeduta soltanto a seguito dei numerosi eventi calamitosi, avvenuti nel tempo ma, utile alla prevenzione di tali eventi, ha origini recenti; solo dopo eventi disastrosi vi è stato un tentativo di far nascere e crescere una coscienza di Protezione Civile in Italia.

Il primo tentativo del secolo scorso di regolamentare il territorio per prevenire catastrofi fu fatto con la Legge 13/07/1911 n. 774 ,qualche anno dopo fu emanata la Legge 17/04/1925 n. 473 ma il primo vero tentativo di creare una sorta di "Protezione Civile" venne fatto con il Regio Decreto 09/12/1926 n. 2389.

Con questo atto fu affidato al Ministero dei Lavori Pubblici il coordinamento dell'evento ed in sua assenza ai Prefetti, mentre la tutela della pubblica incolumità venne affidata al Genio Civile con l'obbligo di coordinare il personale di soccorso, in esito a tali disposizioni a diverso titolo, vennero chiamati a concorrere, l'Aeronautica, l'Esercito, il Ministero per le comunicazioni e la Croce Rossa Italiana.

Nonostante vi siano stati numerosi eventi calamitosi di notevole importanza, fino al 1970 non vi è stata nessuna modifica legislativa, soltanto dopo la catastrofe del Vajont del 1963, la grande alluvione di Firenze del 1966 ed il terremoto del Belice del 1968 è stata approvata la Legge n. 996 dell'8/12/1970 la Protezione Civile acquisisce autonomia concettuale: *"Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile"*,

Le competenze di coordinamento passarono dal Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero degli Interni, per cui la struttura di fondamentale importanza per il soccorso divenne il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che, fino a quel momento, aveva gestito tutte le emergenze.

Parallelamente ai Vigili del Fuoco vennero individuati gli organismi di livello locale, per l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità dalla prima emergenza fino al ritorno di accettabili condizioni di vita nei territori colpiti dalla calamità.

In questa legge si parlò per la prima volta, anche se in modo embrionale, di volontariato, ma i "riflettori" sul territorio continuarono ad accendersi solo al momento dei disastri.

Negli anni '70 il nostro paese fu colpito da due fortissimi terremoti che provocarono un grande numero di vittime: 989 in Friuli nell'anno 1976 e 2734 in Irpinia nell'anno 1980.

Dopo ben undici anni dalla Legge 996/1970 venne emanato il relativo Regolamento di attuazione: D.P.R. n. 66 del 06/02/1981.

Tra il 1981 ed il 1992 vennero varati molteplici provvedimenti normativi, a diverso titolo collegati alla materia di protezione civile: Legge 187/82; DPCM 22/06/82; Legge 938/82; Legge

547/82 *“Impiego di aeromobili militari nell’azione di prevenzione e spegnimento degli incendi”*; Legge 979/82 *“Difesa del mare”*; Legge 180/83 *“Principio dell’immediata esecutività delle ordinanze emanate dal Ministro del coordinamento della protezione civile”*; Legge 363/84 *“Rapporti con le associazioni di volontariato”*.

Il 24 febbraio 1992 venne emanata la Legge 225 *“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”*, legge che è tutt’oggi alla base della suddivisione dei compiti tra le diverse strutture componenti la Protezione Civile, prevede una ripartizione di compiti tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali ed individua una diversità di ruoli tra i vari livelli di governo per la tutela e l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da eventi calamitosi, affidando il coordinamento delle attività di protezione civile al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per la prima volta si parla di Servizio di Protezione Civile e di una struttura preesistente all’evento e che prevede diversi livelli di intervento:

- **Previsione**
- **Prevenzione**
- **Soccorso**
- **Superamento dell’emergenza**

La novità della legge sta proprio nella introduzione dei primi due punti che avrebbero dovuto consentire di rilevare una vera e propria mappa dei rischi in modo da poter prevedere le aree di criticità del nostro paese.

Si parla quindi di rischio sismico, idrogeologico, idraulico, meteo, industriale, chimico, trasporti, incendi boschivi, sanitario, umanitario, ecc.

A ciascuno di questi rischi sarebbe auspicabile che oggi corrispondesse una pianificazione ed una prevenzione in modo tale da poter evitare, ove possibile, l’insorgere dell’emergenza o in casi inevitabili, una migliore programmazione e coordinamento dei soccorsi.

I livelli di Protezione Civile di cui sopra sono affidati allo Stato, alle Regioni, alle Province e ai Comuni, alle strutture di Soccorso -Vigili del Fuoco, oltre che alla Croce Rossa Italiana, ai gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile e alle associazioni di volontariato, agli ordini e collegi professionali.

Viene individuato anche un livello di intervento entro il quale, fedeli al principio della sussidiarietà tra enti, vengono suddivise le tipologie degli eventi.

Si parla quindi di evento di tipo a) b) e c), già descritti in premessa di questo piano.

La Legge 225/92 è stata successivamente in parte modificata dal D.L.vo 300/1999 e dal D.L. 343/2001, ma la suddivisione delle competenze, le attività ed i compiti ed i relativi ambiti di applicazioni sono state via via modificate dopo l’emanazione del D.L.vo 112 del 31/03/1998 *“Bassanini”*, emanato a seguito della legge delega n. 59 del 15/03/1997, che ha delegato e trasferito talune competenze dallo Stato centrale alle Regioni e alle Province.

Per la Protezione Civile con tale provvedimento sono stati nuovamente individuati, all’art 107, i compiti che avendo rilievo nazionale sono riservati allo Stato; sono così state individuate anche le funzioni devolute agli enti locali nell’art 108, secondo un criterio di carattere generale e residuale.

Sono stati individuati quindi, diversi percorsi formativi delle pianificazioni d’emergenza ed una diversa collocazione sinergica delle forze che, in caso di calamità, dovrebbero scendere in campo per affrontare e coordinare l’emergenza.

I criteri seguiti nelle varie leggi regionali ad oggi emanate in attuazione del D.L.vo 112/1998 non sono stati univoci; alcune regioni hanno infatti adottato una gestione diretta delle funzioni di protezione civile, altre hanno delegato o stanno delegando parte di queste funzioni alle province.

La Regione Toscana aveva a suo tempo approvato nell’anno 1996 la L.R. 42 *“Disciplina delle attività regionali di Protezione Civile”*

A.2.2. La normativa vigente

A seguito della modifica del Titolo V della Costituzione Italiana, avvenuta con Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001 che all'art 117 definisce la Protezione Civile materia di legislazione "concorrente", la Regione Toscana, ha emanato la Legge Regionale 67 del 29 dicembre 2003, dal titolo "**Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività**".

Tale normativa individua i soggetti istituzionali e le rispettive competenze del sistema regionale toscano; individua gli strumenti per operare quali: regolamenti regionali, piani di protezione civile, interventi finanziari, poteri di ordinanza; dedica una sezione specifica al Volontariato.

La **Legge Regionale 67/2003** prevede il varo di regolamenti tematici. Ad oggi sono stati emanati i seguenti:

– **DPRG 34/R del 30/06/2004** avente per oggetto: *"Disposizione per l'attuazione della legge regionale 29 dicembre 2003 n. 67*

– **DPRG 69/R del 01/12/2004** avente per oggetto: *"Regolamento di attuazione, di cui all'art 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003 n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività) concernente "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza"*.

– **DPRG 7/R del 3 marzo 2006** avente per oggetto: *"Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di Protezione Civile"*.

– **D.P.G.R. n.3232 del 12/07/2006** con oggetto: *"Approvazione della modulistica e delle disposizioni per l'iscrizione all'elenco delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile ed approvazione dello schema di convenzione tra regione Toscana e Consiglio regionale della Toscana della CRI"*.

– **D.P.G.R. n.44/R del 12/09/2006** con oggetto: *"Modifiche al regolamento regionale emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 dicembre 2004, n. 69/R (Regolamento di attuazione di cui all'articolo 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività", concernente "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza")*.

LA PREVISIONE

B.1. IL TERRITORIO

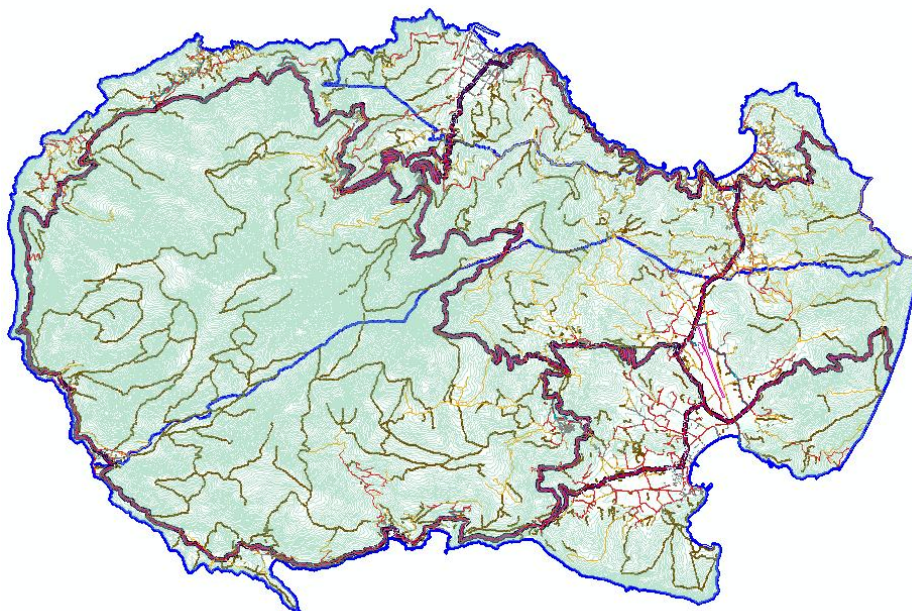
B.1.1. Descrizione

B.1.1.1 Estensione

Il territorio dell'Intercomunale, che ricade sotto l'amministrazione provinciale di Livorno, comprende i Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina e l'Isola di Pianosa, il totale raggiunge un'estensione di 106,5 km. quadrati ed occupa circa la metà dell'Isola d'Elba, è collocato a sud ovest.

Il Comune di Campo nell'Elba confina ad est con il Comune di Capoliveri mentre a nord_est il Comune di Marciana confina con il Comune di Portoferraio.

Tutto il perimetro interessato esposto a sud, ad ovest e a nord di cui sono interessati i tre Comuni, è bagnato dal mar Tirreno.



Campo nell'Elba

Provincia: **LI** Cap: **57034** Quota s.l.m mt.: 0 – 875

Superficie Km²: 55,66 compreso i 10,30 dell'Isola di Pianosa

Coord. Geografiche: Campo Elba lat. N 42° 45' - long. E 10° 12'

Cod. Istat: 049 003

Marciana

Provincia: **LI** Cap: **57030** Quota s.l.m mt.: 0 – 1019

Superficie Km²: 45,15

Coord. Geografiche: Marciana lat. N 42° 48' - long. E 10° 10'

Cod. Istat: 049 010

Marciana Marina

Provincia: **LI** Cap: **57033** Quota s.l.m mt.: 0 – 50

Superficie Km²: 5,75

Coord. Geografiche: Marciana Marina lat. N 42° 49' - long. E 10° 12'

Cod. Istat: 049 011

Il Comune di Campo nell'Elba è composto dal capoluogo, Marina di Campo dove ha sede il Municipio e dalle Frazioni di San Piero, Sant'Ilario, La Pila, Seccheto, e l'isola di Pianosa.

Il Comune di Campo nell'Elba si estende lungo la porzione di territorio compreso tra il massiccio del Monte Capanne, il Monte San Martino, la pianura di La Pila ed il mare Tirreno.

Il territorio è caratterizzato da una piana intensamente urbanizzata e da una zona collinare inserita nelle località di Sant'Ilario, San Piero e sulle prime pendici della catena montuosa delle "Calanche" al limite con il comune di Marciana.

Ad est confina con il Comune di Capoliveri la cui linea di demarcazione è la cresta del monte Tambone – San Martino; la zona è scarsamente popolata se non nella parte pianeggiante in Loc. Filetto, Bonalaccia, la Foce La Pila.

A sud del territorio sono ubicate le località più turisticamente importanti, oltre a Marina di Campo capoluogo, c'è la frazione di Seccheto che comprende le località di Cavoli, Fetovaia e parte di Pomonte che si sviluppano al livello del mare, mentre la Loc. Vallebuia si trova alle pendici del Monte Capanne a circa 250 mt. di altitudine.

La collina fra San Piero e Vallebuia presenta numerose aree destinate ad attività estrattiva del granito e alcune zone destinate all'agricoltura.

Le località montane (San Piero e Sant'Ilario) ma soprattutto le frazioni sul mare (Cavoli, Seccheto e Fetovaia) sono servite da una rete viaria non adeguata, infatti è presente il rilevato della strada provinciale "anello occidentale" di ridotte dimensioni ed unica (senza accesso alternativo) per il raggiungimento di tutta la zona.

La pianura di Marina di Campo è caratterizzata da un tessuto edilizio diffuso ad alta densità ove gli edifici, i primi risalenti alla fine dell'ottocento e inizio del 900 hanno limitata altezza (dai 2 a 4 piani fuori terra).

Le destinazioni prevalenti sono ad uso commerciale al piano terra e residenziale ai piani superiori, ridotta presenza di studi professionali .

Il Comune di Marciana anch'esso è formato dal capoluogo Marciana dove ha sede il Municipio e dalle Frazioni di: Pomonte, Chiessi, San Andrea, Poggio e Procchio.

Anche in questo caso le località montane (Marciana e Poggio) sono caratterizzate da un tessuto urbano di media densità con poca differenza fra il periodo estivo e quello invernale.

Le frazioni a mare invece (Pomonte, Chiessi, Zanca, Sant'Andrea e Procchio) hanno una densità abitativa media nel periodo invernale e ad alta densità nel periodo estivo.

L'anello provinciale n. 25 è l'unica strada di collegamento, anche in questo caso, non c'è viabilità alternativa in caso di interruzioni.

Il Comune di Marciana Marina non ha frazioni ed ha la sede Municipale ubicata nel centro del paese.

Il Comune, in relazione alla limitata superficie di cui è composto, ha una densità abitativa alta nei mesi invernali, ed altissima nei mesi estivi.

È attiva una rete di distribuzione del gas con depositi posti in Loc. Uviale.

Il rischio di tracimazione dei corsi d'acqua, in caso di forti piogge e violente precipitazioni non è da sottovalutare, in quanto la zona a mare è fortemente popolata.

I monumenti storici di rilevante importanza sono distribuiti proporzionalmente alla superficie territoriale dei tre i Comuni, sono ubicati con prevalenza nei centri abitati oppure nelle zone boscate, quest'ultime non sono oggetto di particolari preoccupazioni se non nel caso di incendi boschivi.

B.1.1.2. Le zone a Vincolo Idrogeologico

Gran parte del territorio di competenza si trova in zone soggette a Vincolo Idrogeologico, regolamentate dalla LRT n.39/2000 e dal relativo regolamento di attuazione approvato con DPGR n. 48/R - 2003, per la tutela, il consolidamento e la valorizzazione dei terreni boscati e collinari non interessati da copertura forestale.

La gestione di tale Vincolo è demandata alla Comunità Montana per le attività connesse alla forestazione e alla lavorazione dei terreni agrari; ai Comuni per la parte edilizio urbanistica, al fine di assicurare la stabilità dei suoli, la corretta regimazione delle acque di superficie e il mantenimento dell'indice forestale esistente.

B.1.1.3 Orografia

Il territorio può essere suddiviso, sotto il profilo orografico, in due parti:

- pianura, di origine alluvionale, che si estende per circa 1/3 della superficie;
- zona montana - collinare, di origine ignea di tipo plutonico, occupa una superficie di 2/3 del territorio.

La pianura è composta dalle uniche zone pianeggianti che sono situate nelle aree di Marina di Campo, di Procchio e di Marciana Marina. Si tratta di pianure alluvionali alternate a zone di calcari marnosi, arenarie e marne.

Le aree sono caratterizzate dall'apporto idrico di numerosi corsi d'acqua.

Per quanto riguarda l'assetto morfologico dell'Elba occidentale, essa ha un territorio prevalentemente montuoso, costituito quasi per intero dal complesso del Monte Capanne, una formazione ignea di tipo plutonico con un età di circa 7Ma.

Nella sua venuta a giorno, questo batolite di granito a feldspati alcalini, ha fatto sì che tutte le formazioni che inizialmente lo sovrastavano scivolassero lungo i suoi fianchi andando a costituire l'Elba centrale, nonché le zone costiere nel settore settentrionale fra Procchio e Marciana Marina e nel settore occidentale fra Chiessi e la Zanca.

B.1.1.4 Idrografia

Le acque della parte Occidentale dell'Elba provengono dai rilievi collinari e montani, i corsi d'acqua, classificati di terza categoria idraulica fra cui i principali si possono elencare:

Comune di Campo nell'Elba

Il territorio del Comune è caratterizzato dalla pianura di La Pila dove è ubicato l'aeroporto, le parti circostanti e le altre zone sono caratterizzate da colline dove, in alcuni casi hanno origine alla nascita di numerosi corsi d'acqua, fra questi i bacini più importanti:

a) Il Fosso di La Pila nasce a ovest dalle falde del Monte Perone, mentre la Galea nasce a est dal monte S. Martino, convergono entrambi verso l'aeroporto di Marina di Campo sviluppandosi per circa 1/3 in area montuosa-collinare.

La Galea, prima di passare lateralmente all'aerostazione riceve le acque del fosso Forcioni.

La confluenza Pila-Galea avviene a valle dell'aeroporto dove arrivano quasi contemporaneamente anche le acque del fosso Filetto, del fosso Segagnana, e dei fossi di acque basse.

Il bacino ha una superficie di 14,81 kmq. è compreso tra le quote di 630 e 0 m s.l.m., la linea di spartiacque, a partire dalla foce, segue le linee a maggior pendenza passando da S. Ilario in Campo, percorrendo le cime del Monte Perone, Poggio S. Prospero, Colle Reciso, Monte Castello, Colle di Procchio, prosegue per la Costa del Gualderone, scende verso Monte S. Martino, Monte Tambone e arriva nuovamente alla foce.

Le pendenze medie di bacino sono variabili tra 13-23% per la zona montuosa, in corrispondenza delle quali i corsi d'acqua assumono le caratteristiche torrentizie, mentre in pianura abbiamo valori di pendenza media tra 0.6-2%.

b) Il Bovalico (lungo 3620 m) nasce alle falde del monte Perone (630 m s.l.m.) presentando caratteristiche torrentizie, arriva nella zona rurale a ovest di Marina di Campo, ricevendo da

sinistra le acque del fosso S. Francesco e da destra un altro affluente minore. Il fosso divide in due il centro abitato arrivando a sfociare sulla spiaggia di Campo.

Il bacino ha una superficie totale di circa 6,82 kmq. si colloca nella zona centro meridionale dell'Isola d'Elba, nel settore Est del Golfo di Marina di Campo e sottende una superficie compresa tra le quote di 867 m e 0 m s.l.m.

La linea di spartiacque, che percorre le zone a maggior pendenza, passa per la Serra di San Mamiliano, l'abitato di San Piero in Campo, sale fino a Le Calanche, subito al di sotto del M.te Capanne, e scende per l'abitato di San Ilario fino alla linea di costa.

c) Il fosso degli Alzi nasce dal monte Pietra Murata con il nome di fosso Stabbiati, scende verso la piana degli Alzi (zona prettamente rurale), riceve le acque del fosso Lecceto e del fosso Ciampone in località Pozzo Moro, attraversa la parte sud dell'abitato di Marina di Campo dove riceve le acque del fosso Aiali, e sfocia in mare a fianco del fosso Formicaio.

L'intero bacino ha una superficie di circa 5,28 kmq., è compreso tra le quote di 550 e 0 m s.l.m., la linea di spartiacque, a partire dalla foce, costeggia a sud il bacino del Formicaio e Penicolaia, segue le linee a maggior pendenza lateralmente al monte Turato, percorre le cime del colle Palombaia, Pietra Murata, passa da S. Piero in Campo, Serra di Castiglione e arriva nuovamente alla foce. Le pendenze medie di bacino sono variabili tra il 10% e 16.5% per la zona montuosa, in corrispondenza delle quali il corso d'acqua assume le caratteristiche torrentizie, mentre in pianura abbiamo valori di pendenza media tra 0.2-1% (bacino basso degli Alzi).

d) Rio di Seccheto ha origine a circa 720 mt di altitudine denominato Fosso dell'Inferno, a circa 250 mt vi confluisce anche il Fosso del Malocci prende il nome di Fosso di Vallebuia e sbocca sulla parte sinistra della spiaggia di Seccheto dopo aver lambito il paese.

e) Il Fosso della Greppa invece nasce a circa 280 mt di altitudine e dopo aver attraversato il paese sfocia al centro della spiaggia di Seccheto

f) Fosso del Canaletto, sfocia sulla spiaggia di Fetovaia, dopo aver percorso a margine il paese. Ad esso confluisce il Fosso del Forno che nasce da Piana La Sughera a circa 320 mt. di altimetria.

g) Fosso dell'Ogliaera sfocia in mare senza interessare nuclei abitati, attraversa la strada provinciale a livello nettamente inferiore.

h) Il Fosso di Pomonte è il confine fra i Comuni di Campo nell'Elba e Marciana e si versa in mare dopo aver lambito la stessa località. Nasce dalle Filicaie a circa 800 mt di quota dove prende il nome di Fosso Barione ed a circa 200 mt. di altitudine riceve la confluenza del fosso della Vallaccia.

Comune di Marciana

Il Comune di Marciana è interessato da numerosi corsi d'acqua di rilevante importanza idraulica per cui, proseguendo il percorso iniziato con il Comune di Campo nell'Elba si elencano di seguito:

a) Il Paese di Chiessi è interessato da tre corsi d'acqua, il primo arrivando da Pomonte prende il nome di "Fosso dei Cotoni" il quale partendo da un'altitudine di 150 mt, sfocia in mare dopo un breve percorso.

b) Il Fosso di Chiessi invece attraversa il paese omonimo e riceve un affluente a circa 50 mt. di altitudine il "Fosso della Gneccarina", sfocia in mare dopo aver attraversato la strada provinciale per mezzo di un ponte di considerevoli aperture.

c) L'altro corso d'acqua che interessa il paese di Chiessi individuato come "Fosso Tofonchino" ed ha un percorso di circa 2 km partendo da una quota di circa 350 mt.

d) Il fosso di Mortigliano riceve due affluenti: "Fosso della Gabbiola" e "Fosso dell'Infernaccio" a quota molto inferiore rispetto al nucleo abitato di Mortigliano e Colle d'Orano.

e) Il "Fosso di Patresi" nasce a circa 600 mt. di altitudine e riceve le acque della vallata più importante del versante occidentale, "Serra Ventosa". Dopo un percorso assai rilevante sfocia in mare senza interessare strutture abitative se non nella parte finale che lambisce piccole costruzioni.

f) Sant'Andrea ha la spiaggetta divisa dal fosso omonimo il quale riceve anche il "Fosso della Zanca", il "Fosso dei Marconi" ed il "Fosso del Renaio". fra i tre l'unico a nascere ad media quota (circa 500 mt.) è il fosso dei Marconi, mentre gli altri due sorgono a circa 250 mt. Il

corso d'acqua interessa, nella parte finale, alcune costruzioni del paese di Sant'Andrea e attraversa la strada comunale per il Cotroncello.

g) Il "Fosso del Cotoncello" si immette in mare dopo aver lambito la spiaggia omonima senza però interessare particolarmente le costruzioni.

h) Anche il "Fosso della Noce" sfocia in mare senza interessare alcuna costruzione né strutture, attraversa la strada provinciale ed ha un percorso di circa 1 km. quasi rettilineo ed ha origine dal "Omo Masso" a circa 550 mt. di quota.

i) Il limite di confine con il Comune di Marciana Marina è il "Fosso della Cala" che ha origine a circa 680 mt. di quota in Loc. Madonna del Monte. All'inizio prende il nome di "Fosso delle Orticaie". Il corso d'acqua non interessa alcuna delle costruzioni che si trovano lungo il percorso.

Dopo l'interruzione della continuità territoriale spezzata del Comune di Marciana Marina che verrà spiegato in seguito, si prosegue la descrizione sul versante del Comune di Marciana esposto a Nord:

j) Il "Fosso di Re di Noce" nasce a circa 480 mt. di altitudine del Monte Perone, ad esso affluisce il "Fosso degli Albarelli" per defluire in mare a confine con il Comune di Marciana Marina.

k) La spiaggia di Spartana è divisa a metà dal "fosso di Mote Castello" il quale, dopo aver attraversato la strada provinciale e quella sottostante comunale, costeggia una struttura alberghiera e si immette in mare.

l) Il centro abitato di Procchio è attraversato dal "Fosso di Vallegrande" il quale raggruppa le acque della vallata del "Colle di Procchio" e "Valle Grande". Gran parte del fosso è sotterranea a strade e edifici ed alla spiaggia.

m) Il "Fosso di Pestello" ha origine dell'omonima località situata a circa 100 mt di quota, dopo aver attraversato la strada provinciale e la sottostante Comunale ha il suo percorso nella parte finale sotterraneo e lambisce esercizi pubblici e parcheggio per poi attraversare la spiaggia in Loc. Campo ll'Aia.

n) Nella stessa località c'è un altro fosso di notevole importanza che sfocia in mare dopo aver superato l'arenile. Il corso d'acqua prende il nome dalla vallata omonima, di "Fosso del Gualdarone", lungo il suo percorso riceve numerosi piccoli affluenti che si formano nelle vallate circostanti. La sua origine parte da circa 250 mt. di quota per poi sfociare in mare dopo aver attraversato l'arenile di Campo all'Aia. Lungo il suo percorso incontra su entrambi i lati numerose costruzioni.

Comune di Marciana Marina

In tutto il territorio comunale non vi sono fossi di 3° cat. Idraulica ma è bagnato da due corsi d'acqua di notevole importanza:

a) Uviale di Marciana sbocca in mare nella parte retrostante la zona portuale, sulla spiaggetta della "Fenicia". Ad esso affluiscono numerosi corsi d'acqua minori fra i quali "Fosso della Nevera" e "Fosso ValleGrande". L'Uviale di Marciana ha origine a circa 800 mt di altitudine in loc. Pedalta da cui prende il nome la prima parte. Il corso d'acqua interessa alcuni edifici nelle zone di Caparutoli e Capitella che nei tempi remoti erano molini ad acqua o pastificio.

b) Fosso di San Giovanni a cui confluiscono il "Fosso Santino" e "Fosso Fleno" entrambi sorgenti a circa 500 mt di quota, mentre il "Fosso di Timonaia" ha inizio nella vallata di Lavacchio a circa 200 mt. di altimetria, dopo aver attraversato la parte ad est del paese, continua per un tratto interrato 600 mt. Sfocia in mare in Loc. Il Cotone.

Il regime di tutti i corsi d'acqua è di tipo torrentizio.

La scarsa profondità degli alvei, le pendenze - talvolta brusche - e la scarsa permeabilità dei bacini fanno sì che le piogge, anche non eccessivamente abbondanti, determinino piene improvvise e violente.

Negli ultimi 60 anni, lo sviluppo turistico ha eliminato le attività agricole che venivano svolte fino ad alte quote delle nostre colline, tanto che i terreni ed i corsi d'acqua non hanno più la cura da parte dei privati confinanti.

In attuazione alla Legge Regionale 34/94, ed in particolare l'art. 59 ter., le competenze per la manutenzione sono a carico dei Consorzi di Bonifica e nel caso specifico la gestione è della Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano.

B.1.1.5 Clima

I fattori principali che caratterizzano il clima sono, essenzialmente, la temperatura e le precipitazioni, nonché la loro variazione nel corso dell'anno. Su questi fattori incidono parametri come l'orografia, il regime dei venti, la vicinanza di masse d'acqua ed altri di minor consistenza.

Le precipitazioni, esaminando il regime pluviometrico, possono essere considerate, nell'intero territorio, di tipo mediterraneo, caratterizzato da un massimo di piovosità nei mesi freddi, da ottobre a marzo, e da una estate con piogge scarse, salvo brevi ma talvolta violentissimi nubifragi.

Dalla combinazione di questi fattori, si origina un clima prevalentemente mediterraneo e cioè caratterizzato da una stagione estiva con il minimo di precipitazioni ed il massimo delle temperature; dal massimo delle precipitazioni nel periodo autunnale e da un inverno abbastanza mite.

I venti hanno particolare rilevanza ed incidono molto sul clima.

Nei periodi estivi, in coincidenza con le temperature più alte e le scarse precipitazioni, i venti soffiano prevalentemente dal secondo e terzo quadrante e sono, conseguentemente i più pericolosi.

B.1.1.6. Vegetazione

Il panorama forestale del territorio è caratterizzato da differenti tipi di bosco, mano a mano che dalle zone più calde, di influsso marino, si passa a quelle collinari e di bassa montagna.

Seguendo questa escursione climatica, le zone di vegetazione possono essere divise come segue:

- macchia mediterranea, complesso di boscaglia selvaggia e talora impenetrabile, caratterizzata da arbusti sempre verdi che, in media, raggiungono un'altezza di 2/3 metri;
- pineta mediterranea, (pino domestico e pino marittimo) consociata al leccio e a sughera.
- bosco misto, compreso tra i 400 e 700 metri di altitudine, costituito dal castagno (in prevalenza) e altre specie tra cui la leccio, l'ontano, ecc.

B.1.1.7. Viabilità

Rete di comunicazione viaria

A partire dagli anni 1950 il nostro territorio ha subito una metamorfosi trasformando l'economia da agricola, pastorale ed estrattiva a turistica tanto da esserne oggi la principale attività.

Negli stessi anni ha avuto inizio la costruzione di infrastrutture viarie che permettevano le prime comunicazioni fra i paesi del versante occidentale e quello orientale, permettendo un più comodo collegamento anche con la parte dell'Italia continentale.

Il circondario è composto dalla rete primaria di competenza gestionale della Provincia e le arterie secondarie sono di realizzazione e competenze comunali.

N. STRAD.	nome	DESCRIZIONE	INIZIO loc.	FINE loc.	KM TOTALI	COMUNI ATTRAVERSATE	località ATTRAVERSATE
SP 25	ANELLO OCCIDENTALE	INIZIA DAL LIMITE CONFINE TERRITORIO CON IL COMUNE DI Portoferraio e Marciana	LAMAIA	LAMAIA	60	CAMPO ELBA – MARCIANA - MARCIANA MARINA	Procchio, Marciana Marina, Poggio, Marciana, Zanca, Patresi, Colle d'Orano Chiessi, Pomonte, Fetovaia, Seccheto, Cavoli, Marina di Campo, La Pila.

Esaminando la consistenza della rete viaria si evidenzia innanzi tutto l'elevato grado di difficoltà per raggiungere - in tempi brevi - la maggior parte dei paesi per via ordinaria; infatti, seppur tutte le strade principali siano asfaltate, soprattutto nei mesi estivi e nelle zone turistiche vi è un traffico intenso da rendere difficile ogni intervento.

La rete stradale è costituita in genere da strade provinciali e comunali in grado di collegare, per mezzo dell'anello occidentale, tutta la zona di nostra competenza.

All'interno sono presenti altre arterie provinciali che collegano i paesi collinari.

B.1.1.8. Porti

Sono soltanto due i porti che interessano il circondario occidentale, quello di Marciana Marina e quello di Marina di Campo.

Entrambi hanno caratteristiche di turistico – commerciale.

In caso di emergenza che richieda l'effettuazione di trasporti via mare, sono suscettibili di essere utilizzati come porti di arrivo e/o evacuazione.

B.1.1.9. Strutture Aeroportuali

Sul territorio dell'Isola d'Elba esiste una la sola struttura aeroportuale posta in Loc. La Pila.

Per il funzionamento, l'aerostazione si avvale di organizzazione e strutture proprie provvede autonomamente per l'assistenza a terra agli aerei.

Il traffico civile, solo diurno, è possibile per aerei di medie dimensioni, disponendo di una pista principale in pavimentazione flessibile di conglomerato bituminoso e calcestruzzo, con testate in cemento, che ha una lunghezza di circa m 1200 una larghezza di circa m 30

Nel periodo estivo, è stazionante l'elicottero regionale A.I.B.

Fra gli allegati il piano di emergenza

B.1.2. popolazione residente e turistica

Il territorio di competenza circondariale si estende per 106,56 Km² con 8.501 abitanti al 31 dicembre 2005 e una densità media di 153,40 residenti per Km².

Campo nell'Elba

Abitanti: residenti 4.351 Abitanti max: 30.000

Superficie Km²: 55,66 compreso i 10,30 dell'Isola di Pianosa

Marciana

Abitanti: residenti : 2.239 Abitanti max: 25.000

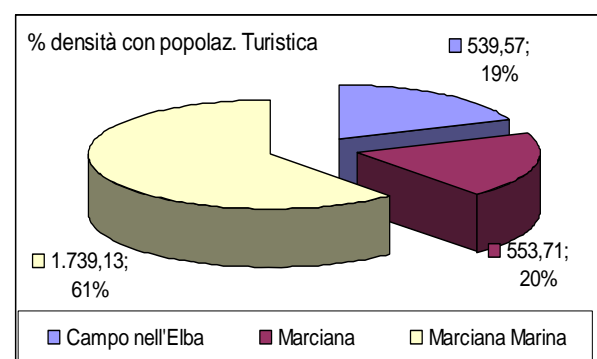
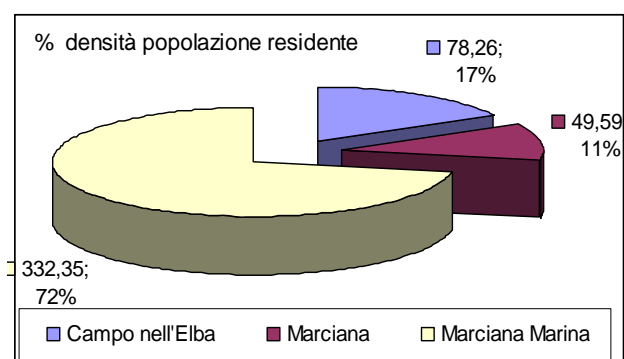
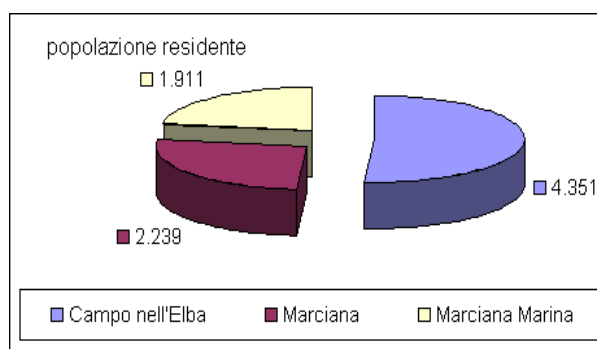
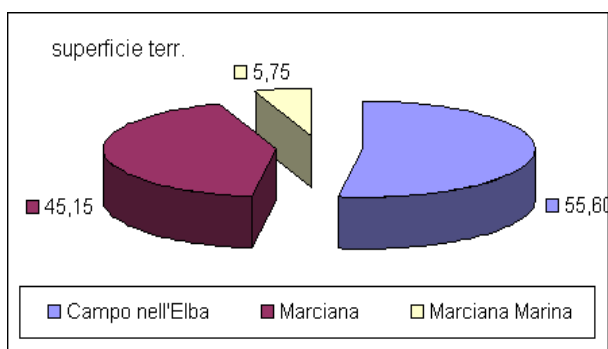
Superficie Km²: 45,15

Marciana Marina

Abitanti: residenti: 1.911 Abitanti max: 10.000

Superficie Km²: 5,75

Comuni	superficie terr.	popolazione residente	% densità popolazione residente	popolazione turistica	% densità con popolaz. Turistica
Campo nell'Elba	55,60	4.351	78,26	30.000	539,57
Marciana	45,15	2.239	49,59	25.000	553,71
Marciana Marina	5,75	1.911	332,35	10.000	1.739,13
totali	106,50	8.501	153,40	65.000	944,14



B.1.2.1. FLUSSI TURISTICI

L'Isola d'Elba ha acquisito nel corso degli ultimi anni una importante fetta del mercato turistico nazionale e internazionale.

Sono circa 2.000.000 i turisti che mediamente pernottano, annualmente, nelle nostre

strutture ricettive.

Di difficile calcolo invece è la presenza turistica giornaliera media, soprattutto nei fine settimana del turismo così detto “pendolare”, che dal periodo pasquale arriva fino a metà del mese di settembre.

Per alcuni comuni a maggior rischio la variabile turismo è da tenere molto in considerazione per la organizzazione dei piani di emergenza.

B.2. I RISCHI

B.2.1. GENERALITA'

Concetti generali: il rischio e la pericolosità

Gli eventi che richiedono interventi di protezione civile dipendono da numerose cause, sia naturali che artificiali e coinvolgono in misura diversa le persone, i beni e le infrastrutture.

La necessità di meglio definire questi eventi ai fini della prevenzione e della pianificazione delle emergenze ha portato alla loro schematizzazione per poter analizzare e confrontare fenomeni diversi per intensità ed effetti, sia temuti che avvenuti.

Il concetto di rischio inteso come “misura della potenzialità di un evento dannoso”.

L'equazione del rischio ha trovato ampia diffusione nella comunità scientifica, anche se ancora oggi non vi è uniformità di interpretazione.

Il rischio totale è il prodotto tra gli elementi a rischio ed il rischio specifico inteso a sua volta come il prodotto tra la pericolosità, ovvero la probabilità di accadimento dell'evento catastrofico in uno specifico periodo di tempo e in una data zona geografica per la vulnerabilità degli elementi a rischio.

Il concetto di rischio può essere esteso ad altri fenomeni naturali e da ultimo a fenomeni dannosi di origine antropica, cioè provocati dall'uomo.

Una adeguata valutazione dei rischi esistenti è la premessa di ogni pianificazione, in materia di Protezione Civile, infatti per una corretta gestione del territorio, inquadrare correttamente e in modo omogeneo l'intero scenario dei rischi, ed anche pervenire ad una scala di priorità che consenta scelte e strategie.

Una classificazione tra le più accurate degli eventi calamitosi, degni di produrre azioni di previsione e prevenzione, porta alla considerazione delle seguenti categorie:

- Rischio idrogeologico
- Rischio incendi boschivi
- Rischio trombe d'aria, neve, gelo, mareggiate, erosione coste ecc...
- Rischio sismico
- Rischio sanitario

Se a ciò aggiungiamo gli scenari di rischio sociale e territoriale connessi con la sicurezza in genere :

- Pericolosità - Rischio aeroportuale
- Pericolosità - Rischio discarica
- Rischio cabinovia
- Rischio persone disperse
- Rischio idrocarburi sulle coste e arenili

Si ritiene pertanto che il compito della Protezione Civile debba apparire sotto prospettive ancor più articolate.

Il territorio dell'Intercomunale ha tra le sue caratteristiche principali quelle di:

• essere la zona a maggiore recettività turistica quindi avere una pressione antropica maggiormente sviluppata nel periodo estivo rispetto al periodo invernale, primaverile o autunnale;

- avere le spiagge e le località balneari più visitate dell'Elba;
- essere esposta a sud – ovest - nord

- avere una estesa copertura boschiva con assetto paesistico e geo-ambientale discreto e ben conservato;

Queste peculiarità fanno sì che il controllo, la vigilanza, il monitoraggio, gli interventi di prevenzione, gli interventi di riparazione e minimizzazione dei danni provocati dalle calamità risultino spesso problematiche.

Nonostante il notevole impiego di forze sul territorio questo appare appena sufficiente per tutelare e proteggere un'area così estesa e così densamente corredata di emergenze storico – naturalistiche importanti.

Anche il fatto che la maggior parte dei centri urbanizzati siano distribuiti sui fondovalle talvolta in prossimità della fascia costiera e dello sfociare di alcuni corsi d'acqua determina una situazione di pericolo latente difficilmente controllabile.

Da una prima analisi si osserva che alcuni rischi di calamità sono assenti nel nostro territorio ed altri sono da ritenersi statisticamente non verificabili ad esempio il rischio vulcanico, sismico ed industriale.

B.2.2. DEFINIZIONI

B.2.2.1. Rischio

Il **RISCHIO** può essere definito come il punto di incontro fra un **EVENTO ANOMALO** e una **VITTIMA** che lo subisce. In termini matematici semplificati, il Rischio può essere descritto come il prodotto tra Pericolo e Vulnerabilità del territorio che lo subisce.

$$R = P \times V \times E$$

dove:

R = rischio;

P = pericolosità, probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento calamitoso;

V = vulnerabilità del sistema sociale o territoriale, intesa come carenza o debolezza che gli elementi sociali e territoriali possiedono; tale debolezza si manifesta nell'ambito dell'incolumità pubblica, negli ambiti sociale, economico, culturale, ambientale, ecc.

E = esposizione, cioè la distribuzione antropica, sul territorio interessato dall'evento atteso.

B.2.2.2. Soglie di rischio

Viene definita **soglia di rischio** il valore di un **parametro al raggiungimento del quale scatta un livello di attenzione o di allarme** più o meno grave.

La conoscenza del valore delle soglie per le diverse tipologie di rischio, di fondamentale importanza, si può ottenere:

- con una adeguata rete di monitoraggio ed una corretta valutazione ed interpretazione dei valori riportati;
- da un campione statistico sufficientemente significativo di esperienze pregresse, in base alle quali poter prevedere l'evoluzione delle situazioni;
- da modelli previsionali disponibili.

Per quanto detto, è estremamente importante che, per definire o verificare la correttezza delle soglie di rischio, vengano raccolti ed archiviati i dati di tutti gli eventi che si verificano sul territorio, al fine di effettuare analisi storico-statistiche.

B.2.2.3. La PREVISIONE

consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

B.2.2.4. La PREVENZIONE

consiste nelle attività volte ad evitare o minimizzare la probabilità che si verifichino danni

conseguenti a catastrofi ed eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

La riduzione del rischio può avvenire intervenendo su tutte le componenti, dando diversa priorità agli interventi in funzione delle specificità dell'area considerata e della sensibilità degli elementi in essa presenti.

L'opera di prevenzione è strettamente connessa con la previsione, ovvero con la possibilità di prevedere gli eventi con ragionevole anticipo; ciò consente di minimizzare l'evento stesso, contenendone se possibile lo sviluppo, e di minimizzare gli effetti, mediante azioni (evacuazione, soccorso, ecc) che riducano l'impatto sulla popolazione e sul territorio.

B.2.2.5. MONITORAGGIO E PRECURSORI

I sistemi di monitoraggio esistenti sono volti soprattutto a consentire l'individuazione di precursori e la predisposizione di procedure di contrasto degli eventi.

Tali precursori consentono di attivare e definire gli stati di **avviso**, **preallarme**, **allarme**.

B.2.3. I RISCHI E I PERICOLI

L'andamento climatico stagionale influenza fortemente o comunque concorre sempre in caso di eventi straordinari, basti pensare alle elevate temperature, al vento ed alla scarsità della pioggia nel periodo estivo che determina molteplici condizioni di vulnerabilità agli incendi, così come nel periodo autunno/invernale e primaverile l'andamento pluviometrico influenza enormemente i dissesti del territorio ed il regime idrometrico dei corsi d'acqua.

Vengono descritti di seguito i principali rischi presenti nella zona occidentale dell'Isola d'Elba.

B.2.3.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il rischio idrogeologico, inteso come valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà ed attività economiche, è il prodotto di più fattori, uno dei quali è rappresentato dalla probabilità che un determinato evento (frana, alluvione) si verifichi in una certa area in un determinato periodo (pericolosità).

Con l'emanazione del D.L. 180/98, le Regioni sono state chiamate, tra l'altro, ad individuare le aree soggette a rischio di frana e inondazione elevato e molto elevato, nonché ad emanare le relative norme di salvaguardia.

I Comuni della Toscana nel cui territorio sono presenti aree censite ai sensi del D.L. 180/98 sono 186.

Il 45% delle vittime avutesi in Italia a seguito di calamità naturali tra il 1945 e il 1990 è dovuto ad eventi idrogeologici, il 32% in seguito a frane, il 9% per frane-alluvioni ed il 4% a causa di alluvioni.

In conseguenza dell'alto impatto avutosi in seguito ai tragici eventi che nel 1998 colpirono Sarno, il Ministero dell'Ambiente e gli Enti istituzionalmente competenti hanno dato avvio a un'analisi conoscitiva delle condizioni di rischio su tutto il territorio nazionale con lo scopo di giungere ad una sua mitigazione attraverso una politica congiunta di previsione e prevenzione.

Il rischio produce effetti di:

- destabilizzazione dei terreni e delle rocce, frane
- pericolosità idraulica connessa ad esondazioni dei corsi d'acqua.

infatti il territorio è esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione che, in considerazione dei centri urbani cresciuti e sviluppatasi in prossimità dei vari corsi d'acqua che puntualmente, in fase di piogge arrecano ingenti danni la morfologia e le caratteristiche idrogeologiche del territorio sono solo una concausa della produzione di danno, infatti non si può non considerare il problema della urbanizzazione che, soprattutto nelle aree foci, interferisce in senso negativo con la regimazione idraulica dei corsi d'acqua.

Le frane nel nostro territorio sono un problema piuttosto sentito.

Molti eventi hanno interessato la rete viaria, l'anello Provinciale n.25 ed alcuni centri abitati, come Pomonte, Chiessi infatti, il versante occidentale dell'Elba, lungo il perimetro del massiccio del Monte Capanne, è soggetto a rischio frane e smottamenti.

La zona, a partire dagli anni 70, in conseguenza di numerosi cedimenti, è stata oggetto di considerevoli contenimenti e protezioni con reti e opere di consolidamento, tuttavia è ancora presente il rischio.

Durante i periodi di piogge intense la zona viene costantemente monitorata a salvaguardia della strada provinciale e dei paesi sottostanti le alture del monte.

Nelle pianure invece la pericolosità di alluvioni, esondazioni e allagamenti è relativamente alta ma in buona parte sotto controllo. I corsi d'acqua di maggiore portata idraulica mostrano problematiche diverse fra di loro in rapporto alla loro importanza.

L'Autorità di bacino ha infatti elaborato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), finalizzato soprattutto alla definizione delle condizioni d'uso del territorio per prevenire il rischio esistente attraverso il mantenimento e il recupero di condizioni di equilibrio.

Il rischio di tracimazione dei corsi d'acqua, sia in loc. La Foce che nel centro abitato di Marina di Campo come così pure nelle frazioni di Cavoli, Seccheto e Fetovaia, Pomonte, Chiessi, Marciana Marina e Procchio in caso di forti piogge e violente precipitazioni sono da tenere costantemente sotto controllo le foci dei fossi che, in caso di forti precipitazioni, potrebbero essere oggetto di conseguenti esondazioni.

Riguardo alle frane e gli smottamenti, che coinvolgono il nostro territorio si indicano le zone di Colle di Palombaia e di Punta Nera, la pronunciata acclività dei versanti ha dato spesso luogo a fenomeni franosi di entità variabile.

Specialmente nella zona di Punta Nera, il rischio è tuttora particolarmente elevato, in quanto sopra strada sono evidenti blocchi di dimensioni importanti, anche dell'ordine di svariati metri, depositati su piani che immergono allo stesso modo del versante ma con inclinazione minore, condizione ampiamente sufficiente al verificarsi di frane per scivolamento o per rotolamento.

Sotto strada, sono chiaramente visibili aree franose attive con rotolamento di ciottoli che fanno presagire ad una situazione tutt'altro che stabile, che necessita di un continuo monitoraggio.

B.2.3.2. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il patrimonio forestale l'elevato indice di boscosità, la tipologia delle formazioni forestali presenti, la loro diffusione unitamente alle condizioni climatiche rendono la nostra zona particolarmente vulnerabile.

Dal programma di rilevamento statistico degli incendi, impostato dalla Regione Toscana, risulta che gli incendi sono di numero variabile di anno in anno e rappresentano circa il 7,5 % del dato nazionale, con una superficie totale percorsa dal fuoco pari al 4 % e una superficie boscata pari al 5,7 %.

Dall'esame dei dati, risulta che il numero medio annuo degli incendi è leggermente aumentato nel corso degli anni, questo è dovuto a fattori atmosferici, culturali, sociali difficilmente controllabili. Nello stesso tempo, possiamo evidenziare una notevole riduzione della superficie di bosco bruciato, confermando la costante crescita del servizio A.I.B. Regionale.

Questa correlazione è evidenziata, anche dalla lettura dei dati riguardanti la durata temporale degli eventi e le superfici percorse dal fuoco, infatti, circa il 70 % degli incendi ha una durata superiore alle 24 ore solo nel 4 % dei casi. Nel caso di superfici percorse dal fuoco risulta che il 42 % degli incendi interessa superfici inferiori ad 1 ettaro, il 40 % comprese tra 1 e 5 ettari, il 16 % comprese tra 6 e 50 ettari e solo il 2 % interessa superfici superiori ai 50 ettari. Da questi dati si deduce che gli incendi di gravità eccezionale, che interessano superfici estese, sono di frequenza limitata e di solito concomitanti con condizioni climatiche particolarmente avverse.

Sempre a causa della configurazione territoriale è importante intervenire sull'incendio al suo inizio, entro i primi 10/15 minuti, tempo fondamentale per bloccarlo sul nascere.

La nostra struttura, con la collaborazione della Regione Toscana si è organizzata adeguando i mezzi e personale volontario tanto da permettere un costante monitoraggio, nel periodo di massimo rischio, coprendo l'intero territorio intercomunale per mezzo di un considerevole numero di piccoli mezzi attrezzati con serbatoi e motopompe in grado di poter effettuare il primo intervento entro il minor tempo possibile.

Il coordinamento delle operazioni e gli interventi vengono dirette dalla sala operativa Provinciale o Regionale con la direzione sul posto da parte del CTA o dal Corpo Forestale e, in assenza di essi, dal D.O. o dal Tecnico Comunale.

Nei periodi di maggior rischio, presso l'aeroporto di Marina di Campo – La Pila, è stazionante un elicottero munito di apparecchiature antincendio pronto al decollo ed interviene sia per lo spegnimento che per la bonifica e per la ricognizione.

Ogni metro di bosco perso, rappresenta un danno incalcolabile in termini ambientali e paesistici. Oltretutto la mancata copertura vegetale favorisce il ruscellamento delle acque piovane e ciò spesso determina l'instabilità dei suoli e favorisce la formazione di frane. Il fuoco distrugge anche una miriade di microrganismi indispensabili per l'equilibrio ecologico con conseguente impoverimento della vitalità del terreno e rischio di sterilità.

La quasi totalità degli incendi boschivi si sviluppa durante il periodo estivo; statisticamente è stato notato che le ore di più probabile inizio dell'evento sono quelle del primo pomeriggio, o al crepuscolo soprattutto nei casi in cui le giornate sono particolarmente ventose.

La combustione viene facilitata dal clima, soprattutto quando intervengono temperature elevate, siccità e vento, ma anche dallo stato di manutenzione del soprassuolo.

La presenza di forti venti assume particolare importanza negli incendi boschivi, in quanto favorisce la trasmissione del fuoco sia apportando maggiori quantità di ossigeno sia trasportando faville e tizzoni accesi anche a distanza e provocando nuovi focolai, sia anche orientando le fiamme.

Il territorio comunale di Campo nell'Elba è quello che all'Isola d'Elba, negli ultimi anni, ha sofferto il maggior numero degli incendi boschivi interessando una cospicua superficie cespugliata e boschiva rendendo il territorio ad alto rischio.

Ogni anno viene adottato dalla Provincia di Livorno il Piano Operativo Provinciale Antincendi Boschivi, redatto in attuazione della LR 39/2000 “Legge Forestale della Toscana” come modificata con LR 1/2003, che ha recepito le disposizioni di principio della legge quadro in materia di incendi boschivi del 21/11/2000 n. 353, nonché del Piano Operativo Antincendi Boschivi Regionale vigente al momento.

Il rischio incendio boschivo è quello che colpisce maggiormente il nostro territorio Intercomunale infatti, a causa della particolare configurazione geomorfologia le correnti che si creano nelle vallate, danno origine alla caratteristica che l'Isola d'Elba sia sempre ventilata (ossigeno).

Se poi teniamo conto che il secondo fattore (combustibile), soprattutto nel versante occidentale, è favorevolmente infiammabile a causa della siccità che perdura costantemente nei mesi primaverili ed estivi, per avere l'innescò del fuoco, manca soltanto il terzo fattore (comburente) che si può attribuire all'uomo, talvolta per incuria ma prevalentemente per dolo; il tutto provoca l'incendio.

B.2.3.3. RISCHIO NEVE - GELO

E' poco ricorrente il rischio **neve** che però, quando avviene, crea disagi e pericoli alle popolazioni soprattutto nelle parti montane dei Comuni, in realtà le località di San Piero e Sant'Ilario per Campo nell'Elba e le frazioni di Marciana e Poggio per il Comune di Marciana, nonché la strada provinciale per Monte Perone, e quella del Monumento, sono quelle maggiormente soggette ad essere interessate da tale evento.

Le strade comunali di nostra competenza invase dalla neve o ghiaccio, vengono controllate segnalando la pericolosità per mezzo dell'opportuna cartellonistica, nel contempo vengono effettuati interventi mirati allo scioglimento del ghiaccio mediante spargimento del sale.

Tali interventi vengono effettuati principalmente da personale operaio dei Comuni con il supporto del volontariato appartenente a questa struttura.

Talvolta viene concordato un piano di intervento con gli organi provinciali sia per la pulizia del manto stradale che per il posizionamento dei “cancelli” per le zone in cui deve essere interdetta la circolazione.

Difatti sono frequenti le richieste, per interventi di pulitura delle scalinate e delle strade nei paesi, al fine di consentire alla popolazione un agevole transito limitando il rischio di cadute.

B.2.3.4. MAREGGIATE - EROSIONE COSTE

E' di ragguardevole importanza il rischio rappresentato dalle **mareggiate** che, in alcuni casi, possono provocare l'isolamento, anche per più giorni, con il continente, con la possibilità di

causare danneggiamenti per le coste e le strutture portuali.

Le mareggiate, quali eventi prevedibili infatti, in base alle proiezioni che il Servizio meteorologico regionale elabora quotidianamente, veniamo a conoscenza degli avvisi meteo con congruo anticipo.

È quindi importante tenere sotto controllo le zone indicate al fine di prevenire i conseguenti impatti sulla linea di costa e conoscere le conseguenti cause.

È infatti prevedibile che le strade lungomare possano inondarsi quindi è importante predisporre la chiusura immediata alla circolazione sia veicolare che pedonale.

Le strutture confinanti sono soggette ad allagamenti è pertanto necessario predisporre barriere che possano impedire o limitare l'accesso alle acque.

Da alcuni anni ormai i nostri arenili sono oggetto di **erosione** in quanto le correnti, prevalentemente nei periodi autunno-invernali, scavano trasportando la sabbia dagli arenili verso l'esterno dei golfi con particolare riferimento a quelle di Procchio, Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Sant'Andrea.

Le amministrazioni Locali e quella Provinciale provvedono ai ripacimenti per mezzo di "sorbone" al fine di ricondurre alle condizioni originarie lo stato degli arenili e delle rade.

B.2.3.5. VENTO - TROMBE D'ARIA

Abbastanza raro è il rischio di **trombe d'aria**, ma è invece frequente il **vento** in quanto è il fenomeno che caratterizza l'Isola d'Elba per la particolare configurazione morfologica, infatti le masse d'aria derivanti dalle differenti pressioni atmosferiche formano correnti più o meno energiche.

Come gli altri fenomeni atmosferici descritti nei precedenti paragrafi, il vento è un avvenimento prevedibile che viene annunciato per mezzo dei bollettini regionali.

Se questo accade nel periodo invernale il controllo e gli interventi si possono limitare a liberare spazi interessati dal pubblico transito da eventuali rami di alberi divelti, alla caduta di tegole, antenne, al controllo di ponteggi dei cantieri edili, e qualsiasi altro oggetto esposto in elevazione.

Nel caso in cui il vento forte si verifichi nel periodo estivo, il rischio incendio si moltiplica esponenzialmente infatti al verificarsi dell'evento, viene intensificato il servizio di prevenzione monitorando con personale, talvolta abbracciando le intere 24 ore.

B.2.3.6. RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si definisce come l'insieme dei possibili effetti che un terremoto può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità.

L'impossibilità di prevedere i terremoti determina, la necessità di un'accurata ed estesa opera di prevenzione.

Di fatto soltanto nel dicembre 2002, dopo i tragici eventi del Molise, il Governo ha ritenuto di accelerare i tempi elaborando una proposta di riclassificazione sismica da presentare alle Regioni.

In seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato con l'Ordinanza n° 3274 del 20 marzo 2003, i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, in accordo con le Regioni alle quali restano, comunque, attribuite le competenze di cui all'art. 93, comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998.

L'Ordinanza prevede altresì l'avvio e il completamento entro 5 anni delle verifiche sismiche su tutti gli edifici pubblici "strategici" da parte degli enti proprietari con priorità per le zone 1 e 2.

La Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 604 del 16 giugno 2003, riferendosi all'Ordinanza PCM n. 3274/03, ha classificato l'intero territorio dell'Isola d'Elba in "Zona 4" a bassa sismicità precisando che per le nuove costruzioni, anche i Comuni classificati in questa categoria, dovranno adottare la progettazione antisismica.

B.2.3.7. RISCHIO SANITARIO

La tutela e la bonifica del territorio, sono continuamente oggetto di piani predisposti dalla Azienda Sanitaria Locale di Livorno di concerto con l'Amministrazione Provinciale ed i Comuni interessati, con la finalità di minimizzare la presenza e la diffusione dei culicidi molesti e di altri artropodi ematofagi.

B. 2.3.8. PERICOLOSITÀ AEROPORTUALE

Nel territorio del Comune di Campo nell'Elba, in Loc. La Pila è presente l'unico aeroporto dell'Isola di tipo commerciale e turistico con prevalenza di attività nel periodo primaverile ed estivo. e, la compagnia che gestisce tale struttura ha elaborato un piano che forma parte integrante del presente.

B. 2.3.9. PERICOLOSITÀ DISCARICA

Il rischio a cui la discarica comprensoriale, posta in Loc. Litterno di Campo nell'Elba, potrebbe incorrere è paragonabile a quello industriale .

La sorgente di rischio può essere identificata nei suoi potenziali contaminanti quali percolato e biogas.

In considerazione dell'ubicazione nei pressi di terreni boscati e corsi d'acqua, è da tenere in particolare attenzione in caso di incendi boschivi e piogge particolarmente intense infatti, entrambe le possibilità potrebbero causare gravi danni ambientali.

Pur avendo una base comune nella gestione delle incertezze associate alla loro natura probabilistica e ai dati e alle informazioni disponibili, è necessario definire la caratterizzazione dei percorsi di migrazione degli inquinanti e dei bersagli, infatti la necessità dei dati di caratterizzazione della geologia ed idrogeologia del sito in esame per stimare il potenziale rischio associato alle acque superficiali e sotterranee, dovrà anche essere tenuto conto dei parametri diffusivi dell'atmosfera e delle caratteristiche del suolo superficiale per stimare il potenziale impatto sull'uomo e sull'habitat di flora e fauna presenti intorno alla discarica.

Nonostante i numerosi solleciti alla ditta gestore, non siamo riusciti ad avere la conoscenza del loro piano di emergenza.

B. 2.3.10. RISCHIO CABINOVIA

Il Comune di Marciana ospita la "Cabinovia di Monte Capanne" che trasporta passeggeri dal paese di Marciana verso la vetta del Monte Capanne, a quota 1019 mt., è aperta tutto l'anno ma per il trasporto turistico soltanto nei mesi primaverili, estivi ed autunnali, mentre nel periodo invernale, di solito apre opportunamente per lo spostamento di servizio per manutenzione ai vari ponti radio presenti sulla vetta.

La ditta che ha in gestione tale struttura ha prodotto un piano in caso di incidente e/o blocco dell'impianto che forma parte integrante del presente piano.

B. 2.3.11. RISCHIO RICERCA PERSONE DISPERSE

L'attività di ricerca persone disperse non costituisce un vero e proprio scenario di rischio, tuttavia veniamo di frequente chiamati ad intervenire con ad altri organi istituzionali per ricercare persone che, a seguito di escursioni in zone collinari, a sera non fanno rientro alle loro dimore.

La particolare morfologia del nostro territorio è la causa principale del "disorientamento".

In particolare il massiccio del Monte Capanne che corre a confine fra Campo nell'Elba e Marciana ed il famoso e particolare Santuario della "Madonna del Monte" sono sovente, meta di escursioni che possono rivelarsi a rischio quando gli avventori non ritrovano l'orientamento e, a sera, annunciano le difficoltà di ritorno.

Negli ultimi anni sono aumentati i casi di persone disperse, da qui la necessità di fornire uno strumento operativo per la gestione di tale evento.

Risulta quindi indispensabile una capillare conoscenza del territorio, in funzione di ciò sono stati organizzati corsi di orientamento con il supporto del CFS e di guide ambientali incaricate e riconosciute dalla Provincia di Livorno.

Si ritiene quindi opportuno fornire agli Enti Pubblici ed i volontari coinvolti anche la procedura operativa per far fronte a tale rischio.

Questa struttura è in possesso un sistema di geolocalizzazione dei mezzi e del personale che viene impiegato per la ricerca di persone, infatti per tramite dei Ponti radio di nostra proprietà, gli stessi che consentono la comunicazione, è collegato un sistema di trasmissione dati verso la sede centrale, che permette di individuare in tempo reale, la localizzazione del volontario per dar modo allo stesso di essere guidato e sostenuto dalla sala operativa.

B. 2.3.12. RISCHIO IDROCARBURI SULLE COSTE E ARENILI

La zona di competenza intercomunale si sviluppa per un perimetro di circa km.50, la maggior parte di essa si affaccia sul mar tirreno.

Talvolta sulla costa e sugli arenili si depositano idrocarburi trasportati dalle correnti marine, se ciò dovesse avvenire nel periodo estivo/turistico la situazione potrebbe diventare altamente preoccupante in quanto rappresenta l'impraticabilità delle scogliere e delle spiagge, provocando un effetto negativo che si ripercuoterebbe sull'economia di tutta l'Elba.

Il recupero degli idrocarburi a mare è di competenze esclusiva della Capitaneria di Porto, che si avvale di apposita imbarcazione alla quale è possibile offrire la nostra collaborazione anche con il minimo supporto di panni assorbenti.

A terra invece, ogni Comune interessato dovrà intervenire con i propri mezzi, per un adeguata e capillare raccolta dei residui catramosi.

Il primo rapido intervento dovrà essere eseguito a mano con personale adeguatamente protetto, il quale raccoglierà il materiale inquinante in contenitori ermetici per poi essere assegnati a ditte autorizzate per lo smaltimento.

Se ritenuto necessario la zona potrà essere ulteriormente bonificata per mezzo di specifici mezzi meccanici degli Enti Locali.

B. 2.3.13. PORTI

Il Porto di Marina di Campo è ubicato a ridosso della diga foranea. Nel periodo estivo ospita imbarcazioni da diporto e commerciali, sono presenti alcuni traghetti che effettuano gite bi-giornaliere per escursioni sull'Isola di Pianosa producendo un adeguato numero di passeggeri in transito.

Il porto di Marciana Marina è la struttura più importante del Comune, in quanto ben riparato da gran parte dei venti. Nel periodo estivo ospita un gran numero di imbarcazioni da diporto e commerciali, oltre ai traghetti che effettuano corse quotidiane verso le altre isole dell'arcipelago con un congruo numero di passeggeri in transito.

Nel caso di forti mareggiate le imbarcazioni ormeggiate in porto sono sottoposte a rischio è quindi importante portare a conoscenza della situazione alla popolazione interessata tramite avvisi alle Delegazioni di spiaggia e ai circoli nautici interessati, in modo di dare l'opportunità di provvedere in tempo utile al rinforzo degli ormeggi.

LA PIANIFICAZIONE DELL' EMERGENZA

C.1. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

C.1.1. GENERALITA'

Il piano di emergenza di protezione civile è lo strumento che organizza la risposta del sistema al verificarsi di una emergenza.

L'obiettivo primario della pianificazione di emergenza è infatti la organizzazione del sistema di protezione civile nell'ambito territoriale di riferimento ed il suo coordinamento delle attività finalizzate a prevedere il verificarsi di possibili situazioni di emergenza, l'organizzazione delle azioni per fronteggiarle, alla gestione delle azioni stesse nel corso dell'emergenza, ai primi interventi per il relativo superamento.

Il sistema della protezione civile, è organizzato a vari livelli territoriali – nazionale, regionale, provinciale, comunale – secondo il principio di sussidiarietà e di integrazione.

Il primo livello chiamato ad operare in emergenza è il comune, il quale ha il compito di fornire la prima risposta all'evento, organizzando le risorse presenti sul proprio territorio ed adottando i provvedimenti di urgenza necessari.

Nel caso che queste non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, vengono attivati i livelli "superiori" che quindi integrano le risorse in disponibilità del comune con le risorse disponibili a livello superiore.

Le funzioni di protezione civile della provincia, in virtù del principio di sussidiarietà e di integrazione, si attivano in luogo ad una emergenza o il pericolo di una emergenza:

- riguardi un ambito sovracomunale;
- riguardi il territorio di un unico comune, ma non sia fronteggiabile con le risorse comunali o comunque attivabili dal solo comune.

È comunque competenza del singolo comune, anche in caso di attivazione della provincia, alcune funzioni specifiche, quali l'evacuazione della popolazione e le ordinanze contingibili e urgenti, evidenziando che le funzioni provinciali sono esercitate in rapporto ed in stretto coordinamento con il comune ed anche a supporto dei provvedimenti autoritativi adottati dal Sindaco.

C.1.2 OBIETTIVI DEL PIANO

Per ciascuna componente e struttura operativa sono specificate quali sono le procedure operative da mettere in atto durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi generali del piano.

Obiettivi e attività di supporto ai Sindaci, possono essere strutturati come segue:

1. funzionalità del sistema e relativa attivazione
 - criteri di normale attenzione
 - corretta attivazione di organi, gruppi, centri e funzioni
 - attivazione del centro operativo intercomunale (COI) ai fini del coordinamento
 - organizzazione del pronto intervento
 - attivazione dei sistemi informativi;
2. procedure condivise di raccordo con la Regione, Provincia e Comuni;
3. supporto ai Comuni coinvolti in situazioni di emergenza, tenuto conto della loro capacità operativa;
4. assistenza diretta alla popolazione colpita
 - soccorso sanitario
 - decisioni relative agli alloggi colpiti

- vitto
- informazione alla popolazione;
- 5. ispezione, sopralluoghi e verifiche
- ispezione delle aree colpite e soggette a rischio;
- 6. salvaguardia o ripristino dei beni e servizi essenziali e delle funzioni fondamentali
- ripristino dei servizi essenziali
- eventuali riattivazioni delle comunicazioni e/o installazione di una rete alternativa
- mantenimento della continuità nella amministrazione comunale
- ripristino delle attività produttive
- censimento e tutela dei beni culturali;
- 7. attivazione interne dei singoli organi o enti partecipanti all'emergenza, fra cui almeno:
- Comune/i interessato/i
- Provincia
- Prefettura
- Corpo Forestale dello Stato
- Vigili del Fuoco
- Volontariato;
- 8. procedure specifiche per singoli scenari di rischio;
- 9. procedure di comportamento per la popolazione.

C.2. LE RISORSE

C.2.1 GENERALITA'

Per **Risorsa** si intende **tutto ciò che può concorrere** come forza positiva, nelle attività di protezione civile, al fine di creare un sistema efficace di soccorso, sono pertanto considerate risorse tutte quelle componenti utilizzate sia nelle normali attività di ufficio sia in situazioni di emergenza.

Tra queste si individuano:

a) **persone, o associazioni di persone**; tutti coloro che possono fornire un contributo concreto alle attività poste in essere dalla Protezione Civile: enti e organi pubblici o privati, professionisti, specialisti, tecnici, volontari, e simili;

b) **denaro**; inteso come risorsa atta a finanziare tutto ciò che è necessario nelle fasi di previsione, prevenzione, nonché intervento in occasione di calamità;

c) **strumenti, mezzi e oggetti fisici**; tutto ciò che può essere messo a disposizione: macchine, mezzi mobili, apparecchiature radio, sistemi telefonici, elicotteri, calcolatori, banche dati, ecc...

Per le finalità del Piano di protezione civile, tutti gli enti, gli uffici delle Amministrazioni, le associazioni operanti ai sensi dell'ordinamento generale o del proprio, nelle attività di protezione civile costituiscono le risorse del sistema che il Piano deve programmare.

La Protezione Civile, così come viene intesa nel senso più attuale cerca di utilizzare al meglio tutte le risorse già operanti evitando di crearne delle nuove.

Il massimo dell'efficacia nelle situazioni di emergenza, si può ottenere utilizzando chi già ordinariamente si occupa di una determinata attività utile all'emergenza; in modo che diventi singolare e inconsueto il metodo, il coordinamento, la strategia con cui l'ordinario viene utilizzato per far fronte ad una situazione "straordinaria".

Per affrontare le problematiche connesse alla protezione civile bisogna attivare un coordinamento straordinario fra enti, uomini e mezzi, che di solito non sono addestrati a collaborare perché appartenenti a differenti settori, ambienti diversi, talvolta distanti fra loro.

C.2.2. IL SISTEMA REGIONALE

Nella elencazione si fa riferimento all'art 7 della LRT 67/2003

C.2.2.1. PROVINCIA

Nella elencazione si fa riferimento all'art 9 della Legge Regionale Toscana 67/2003 ed in particolare provvede ad assicurare, in rapporto con la Regione, ogni necessaria forma di supporto ai comuni e di raccordo tra i medesimi per le attività di previsione e di prevenzione, in particolare per quanto attiene:

- a) l'elaborazione del quadro dei rischi;
- b) l'attività di formazione;
- c) la realizzazione di iniziative di informazione, soprattutto finalizzate alla popolazione scolastica, da realizzare d'intesa con i comuni e le altre autorità competenti.

La Provincia per esercitare il coordinamento degli interventi di soccorso, nell'ambito del territorio provinciale, anche a supporto delle attività di competenza dei comuni, si avvale delle seguenti strutture, attivabili in forma progressiva, in modo da assicurare un corrispondente grado di operatività delle varie componenti:

- Centro Situazioni Provinciale (Ce.Si.);
- Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile / Centro Operativo;
- Unità di Crisi Provinciale;
- C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi);
- C.O.M. (Centri Operativi Misti) / Sedi di coordinamento operativo decentrate (S.C.O.D.)

C.2.2.2. REGIONE TOSCANA

I compiti della Regione Toscana sono ora dettati dall'art 11 della Legge Regionale 67/2003 ed in particolare si riferiscono a:

- provvede al supporto delle attività di soccorso di competenza dei comuni in raccordo con le province e in particolare:
 - coordina l'utilizzo delle risorse disponibili nel territorio regionale per le emergenze di livello sovra- provinciale;
 - assicura il raccordo con gli organi e le strutture statali operanti a livello regionale e centrale e, nei casi previsti dal regolamento regionale di cui all'articolo 15, il coordinamento degli interventi di soccorso da attuarsi con le modalità definite nei piani operativi regionali;
 - concorre con il dipartimento della protezione civile a definire l'organizzazione del sistema regionale della protezione civile per fronteggiare gli eventi di rilievo nazionale;
- provvede altresì alla valutazione degli eventi e alla individuazione delle iniziative per il superamento della conseguente emergenza; a tali fini, in conformità ai criteri di cui all'articolo 6, comma 2:
 - dichiara lo stato di emergenza regionale per gli eventi di rilevanza regionale;
 - richiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'articolo 5 della l. 225/1992;
 - approva i conseguenti interventi regionali per il superamento dell'emergenza in conformità a quanto previsto all'articolo 24.

C.2.2.2.1 SERVIZIO SANITARIO – ASL

C.2.2.2. 1.1 – 118

Anche il 118 di Livorno, è diventato operativo secondo le normative nazionali e regionali.

In particolare il D.P.R. del 27 marzo 1992 e successive linee guida applicative del 27 maggio 1996, dispone che "il sistema di allarme sanitario è assicurato dalla Centrale Operativa (che di norma è provinciale) cui fa riferimento il numero unico telefonico nazionale 118.

Alla Centrale Operativa affluiscono tutte le richieste di intervento per emergenza sanitaria, la quale garantisce il coordinamento di tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento.

Elisoccorso:

- Servizio Regionale, con la base di Pegaso 2 a Grosseto presso l'Ospedale Misericordia. Del servizio regionale, Pegaso 2 è l'unico abilitato al volo notturno.
- Base operativa H 24 per tutto il territorio regionale e l'arcipelago toscano.
- Riferimento per il volo notturno sull'Isola d'Elba è l'aeroporto di Marina di Campo

certificato ed abilitato dall'ENAC.

C.2.2.2. 1.2 - DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

Servizio Veterinario e Tecnici della Prevenzione:

Il Servizio Veterinario si occupa di sanità per piccoli e grossi animali, domestici e non, di macellazione di urgenza, di controllo sull'igiene degli alimenti di origine animale, di smaltimento di carogne.

Per una pronta reperibilità e attivazione del Dipartimento della Prevenzione – Servizio Veterinario e Tecnici della Prevenzione - della Azienda Sanitaria Locale 6 di Livorno Zona Elba

Servizio Igiene e Sanità Pubblica:

Per una pronta reperibilità e attivazione del Dipartimento della Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - della Azienda Sanitaria Locale 6 di Livorno Zona Elba.

C.2.2.2. 2 ARPAT – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA

L'ARPAT opera nei seguenti campi:

- ARIA: qualità dell'aria, inquinamento da traffico autoveicolare, controllo delle missioni in atmosfera, piogge acide, ecc..
- ACQUA: acque superficiali, acque di scarico, acque per uso umano, acque termali e minerali, ecc..
- MARE: balneazione, studio dell'ecosistema marino, ecc....
- SUOLO: progetto di monitoraggio delle aree geotermiche della regione, bonifiche, Rifiuti, ecc..

In emergenza l'ARPAT verrà attivata per eventi con problemi di carattere ambientale.

C.2.2.3. COMUNI

Il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, è responsabile delle attività preparatorie e di pianificazione e, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Provincia e alla Regione.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture, secondo il principio di sussidiarietà, alla Provincia, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, i Sindaci devono comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con la Provincia a:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante l'impiego subitaneo di personale della squadra operativa comunale o del Gruppo Volontari Intercomunale di protezione civile e dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viabile;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed enti locali predesignati e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici pubblici e privati, strutture ricettive da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarsi i cittadini provenienti dalle zone colpite.
- qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Provincia il fabbisogno di tende da campo, roulottes e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione delle strutture necessarie.

I compiti del Comune sono ora riepilogati all'art 8 della Legge Regionale 67/2003:

- Tutte le funzioni amministrative concernenti le attività di protezione civile, come specificate nel capo I, salvo quanto previsto agli articoli 9 e 11, sono di competenza del comune.

In particolare il comune:

- elabora il quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza;
- definisce sulla base del quadro dei rischi, l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;
- adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;
- adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto;
- provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e alla individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;
- provvede all'impiego del volontariato appartenente alla struttura, e se nel caso attiva le procedure regionali per le altre organizzazioni di volontariato.

Oltre a quanto previsto per fronteggiare le situazioni di emergenza nel piano comunale di protezione civile ai sensi del comma 2, lettera b) il comune stabilisce l'organizzazione per assicurare lo svolgimento delle altre funzioni di protezione civile di propria competenza.

L'organizzazione di cui al comma 3 può essere realizzata anche in forma associata. La gestione associata per i comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti è realizzata in conformità con le disposizioni della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associate di comuni) e dei relativi provvedimenti di attuazione.

La gestione associata di questo Intercomunale è stata realizzata al fine di supportare i Sindaci in emergenza, in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti di funzionalità previsti dal regolamento regionale di cui all'articolo 15, ferma restando la titolarità in capo al comune delle funzioni di cui al comma 2, lettera d).

Per l'esercizio associato dei compiti di protezione civile di competenza dei Comuni, la Regione Toscana promuove la costituzione dei Centri Intercomunali quali strutture di riferimento.

La L.R. 67/2003 ha formalmente riconosciuto le forme associate fra Comuni quali soggetti componenti il Sistema Regionale di Protezione Civile per lo svolgimento di funzioni e di attività di loro competenza.

C.2.2.4. IL CENTRO INTERCOMUNALE ELBA OCCIDENTALE

Come già ampiamente descritto in premessa, questa struttura raggruppa tutte le attività di Protezione Civile, di competenza dei tre Comuni del versante occidentale dell'Isola d'Elba, in ottemperanza alla legge regionale 16 agosto 2001, n. 40.

L'ufficio unico esegue tutte le funzioni ad esso attribuite nei campi: organizzativo _ previsionale (piano intercomunale), attività di allerta (Centro Situazioni), attività in emergenza (Centro Operativo in Emergenza) e attività di post evento (Censimento Danni).

Viene garantita l'attività di supporto ai Sindaci interessati dall'evento, in emergenza.

Infatti, L'Intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale già dal 2004 è attiva e svolge quindi, nel territorio di propria competenza, tutte le funzioni ed i compiti relativi a:

- a) ufficio unico per le attività ordinarie "in tempo di pace",
- b) organizzazione del servizio di reperibilità h 24,
- c) predisposizione di unico piano di protezione civile, di cui all'art. 16 L.R. 67/2003,
- d) svolgimento delle attività di prevenzione, art. 4 L.R. 67/2003,
- e) gestione dell'emergenza,
- f) gestione del post emergenza,
- g) formazione e esercitazione del personale dipendente e volontario addetto alla Protezione civile.

C.2.2.5. ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

C.2.2.5.1. Normativa

Ancora una volta la LRT 67/2003, stabilisce che “*il Volontariato operante nel territorio regionale in conformità ...*” è componente essenziale del Sistema Regionale Toscano di Protezione Civile.

È considerata organizzazione di volontariato di protezione civile ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali di protezione civile, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché attività di formazione e addestramento, nella stessa materia.

– Il DPGRT N. 7/R DEL 03 marzo 2006 è il “Regolamento di attuazione” alla LRT 67/2003 in materia di volontariato,

– Il DPGRT n.3232 del 12/07/2006 con oggetto: “*Approvazione della modulistica e delle disposizioni per l'iscrizione all'elenco delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile ed approvazione dello schema di convenzione tra regione Toscana e Consiglio regionale della Toscana della CRI*”.

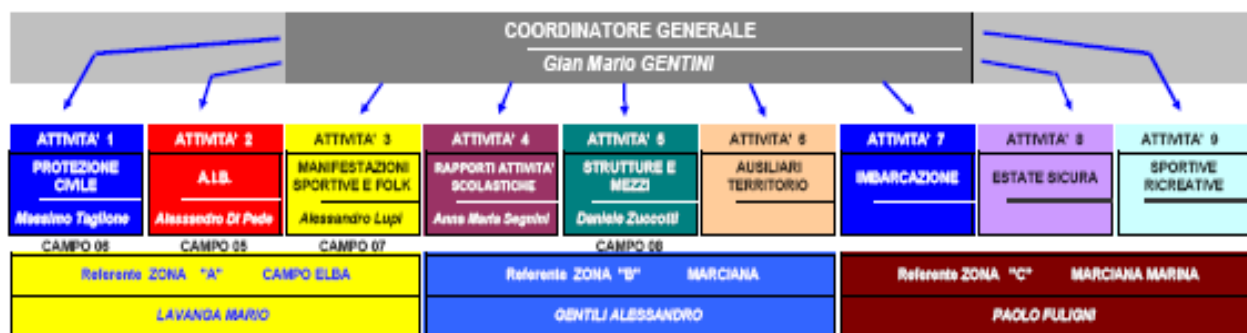
Questa struttura, nel momento della sua costituzione, ha trasformato il Gruppo Comunale Volontari di Campo nell'Elba in “**Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile Elba Occidentale**”, di seguito nominato “GIPCEO” adeguando il regolamento, opportunamente approvato della prima “Conferenza dei Sindaci” e recentemente integrato con approvazione nella Conferenza dei Sindaci del 18 novembre 2006

Il GIPCEO, attualmente è formato da circa 180 unità di cui oltre 90 con formazione “operatore AIB 1° livello”, il gruppo è unico ma per motivi di localizzazione abitativa, vengono identificati appartenenti alle zone di Pomonte, Marciana Marina e Marina di Campo.

La struttura è composta da un **coordinatore generale**, di cinque (nove) punti di riferimento, a ciascuno dei quali è stato assegnato un **settore di attività**, e da **tre referenti di zona**.

La nostra realtà essendo una organizzazione intercomunale, in caso di interventi, viene effettuata l'attivazione diretta da parte dei Sindaci per mezzo dei responsabili.

COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO



I TITOLARI DELLE ATTIVITA' POTRANNO AVVALERSI DI TUTTI I VOLONTARI APPARTENENTI ALLA STRUTTURA INDIPENDENTEMENTE DAL COMUNE DI APPARTENENZA, TRAMITE IL REFERENTE DI ZONA

REFERENTI DI ZONA DOVRANNO PROVVEDERE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO RICHIESTO, A REPERIRE IL NUMERO DEI VOLONTARI NECESSARI RISPETTANDO POSSIBILMENTE LE LORO ATTIVITA' E FORMAZIONI RICEVUTE.

PER LE ATTIVITA' 1 E 2 È NECESSARIO PROGRAMMARE UNA REPERIBILITA' AL DI FUORI DA QUELLE RICHIESTE DALLA REGIONE O PROVINCIA

L'INDIVIDUALISMO È TASSATIVAMENTE VIETATO - OGNI INIZIATIVA DOVRA' ESSERE PREVENTIVAMENTE CONCORDATA E AUTORIZZATA DAL COORDINATORE GENERALE IL QUALE A SUA VOLTA RELAZIONERA AL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO -
 È FATTO DIVIETO ASSOLUTO DI RAPPORTARSI CON CHIUNQUE AL DI FUORI DEL REFERENTE GERARCHICAMENTE SUPERIORE - CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ALTRE ISTITUZIONI - È VIETATO ESPORRE LE ATTIVITA' E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI NONCHÉ INTRAPRENDERE DISCUSSIONI O COMMENTARE I COMPORTAMENTI DI CHIUNQUE APPARTIENE AL GRUPPO - LA DIRIGENZA È O IL COORDINAMENTO SONO GLI UNICI SOGGETTI INCARICATI CHE HANNO IL COMPITO DI TENERE E MANTENERE I CONTATTI CON I MEDIA E CON LE ALTRE ISTITUZIONI -
OGNI VIOLAZIONE AL PRESENTE ARTICOLO È PUNITA CON L'ESPUNZIONE IMMEDIATA DAL GRUPPO

C.2.2.5.2. Attivazione

Il Volontariato per partecipare alle attività di Protezione Civile deve essere riunito in Organizzazioni, iscritte negli albi regionali/provinciali, nel settore prevalente o secondario di Protezione Civile.

Le Organizzazioni di Volontariato, sia in “tempo di pace” che in emergenza, possono agire, a seconda della rispettiva specializzazione, in diversi ambiti di intervento:

- Ambiente
- Antincendio
- Allestimento strutture logistiche e uso attrezzature
- Cinofile
- Radiocomunicazione
- Soccorso alpino
- Soccorso subacqueo
- Sociosanitarie
- Speleologiche

La richiesta di attivazione del volontariato (escluso il GIPCEO in quanto gruppo comunale che è alle dirette disposizioni del Sindaco) è trasmessa dai Comuni/Province al Centro Situazioni Regionale il quale a sua volta provvede al successivo adempimento per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Il Centro Situazioni Regionale provvede successivamente a comunicare al Comune/Provincia richiedente l'autorizzazione rilasciata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Ai volontari aderenti ad associazioni di volontariato osservanti le normative già ricordate, impiegati in attività di soccorso ed assistenza in occasione di pubbliche calamità, autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile, vengono garantiti entro i limiti delle disponibilità di bilancio esistenti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

C.2.3. LE RISORSE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

C.2.3.1. PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO

Per l'esercizio delle sue funzioni di supporto al Sindaco, nell'ambito della Protezione Civile il Prefetto si avvale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine per operare, a diverso titolo e grado, in caso di pubbliche calamità.

Avuta notizia dell'insorgere di una situazione di pericolo o del verificarsi di un evento calamitoso che interessa il territorio di competenza, attiva, con proprie procedure le forze sopradescritte, il cui contributo sia ritenuto utile nella particolare tipologia di emergenza.

Il Funzionario reperibile della Prefettura, sin dall'inizio del verificarsi di un evento di protezione civile, manterrà contatti con il Responsabile Centro Situazioni, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il Prefetto, nel supportare il Sindaco secondo la tipologia e la gravità dell'emergenza:

- dispone, per l'immediato invio nelle località interessate, delle squadre disponibili del Comando Provinciale Vigili del fuoco e di elementi automontati della P.S. e dei CC. (ove già non direttamente provveduto dai vari Comandi) per la valutazione dei danni e, se necessario, per i primi soccorsi;
- richiede il concorso delle FF.AA. e richiede l'invio, nella zona colpita, della Colonna Mobile di Soccorso;
- richiede l'impiego dei reparti di soccorso pubblico della Polizia di Stato e dei Carabinieri.

C.2.3.2. VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del Fuoco costituiscono componente essenziale del soccorso.

Nell'ambito della Provincia è il Comando Provinciale dei VV.F. che provvede ad effettuare i soccorsi tecnici urgenti.

Il Comandante, appena viene, a conoscenza della situazione di pericolo per la pubblica

incolumità o si sia verificata una calamità naturale:

- ne dà immediata notizia alla Prefettura, al Sindaco, alla Provincia
- suggerisce, fornendo circostanziati elementi di valutazione, la opportunità di dichiarazione dello stato di "allerta" o di "allarme", a seconda della gravità dell'evento;
- contemporaneamente, dispone l'invio sui luoghi minacciati o sinistrati di squadre di soccorso, utilizzando il personale presente in caserma ed i mezzi ritenuti necessari per i primi interventi;

- assume la direzione ed il coordinamento delle sole operazioni tecniche tenendosi in costante contatto con la Sala Operativa locale (COI), con l'ufficio Provinciale di Protezione Civile e l'Ispettore Regionale ai quali dovrà comunicare ogni notizia sugli sviluppi della situazione e sull'andamento degli interventi disposti.

Nelle notizie dovranno essere precisati:

- natura ed estensione dell'evento;
- evoluzione dell'evento;
- danni accertati a "prima vista";
- entità coinvolgimento popolazione (morti, feriti, sgomberati, in attesa di soccorso, ecc.);
- mezzi e personale impiegati, inizialmente e successivamente, nell'intervento o negli interventi.

- prevedibile entità dei danni;

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

- se necessario, chiede alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Toscana l'invio di uno o più elicotteri dei Vigili del Fuoco, d'intesa con la Prefettura;

- qualora la gravità dell'evento faccia ritenere che il personale ed i mezzi disponibili in provincia siano insufficienti a far fronte alle esigenze emergenti, richiede alla Direzione Regionale l'afflusso di quanto necessario, informandone la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile ;

- assicura efficienti servizi di collegamento tra le squadre operanti in zona, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e tra quest'ultimo ed il C.C.S., al quale devono affluire, con ogni tempestività, tutte le notizie concernenti la situazione di emergenza.

Nella pianificazione del Comando Provinciale dei VV.F. si dovrà tener conto, tra l'altro, del coinvolgimento dei mezzi di soccorso di altre regioni e di quelli appartenenti alla colonna mobile VV.F. ed, in particolare, della definizione delle aree più idonee da adibire a "campo base" atte ad ospitarla.

In tal caso il luogo in cui è stata individuata una zona è il parcheggio rialzato del campo sportivo in Loc. Sighello, per Marina di Campo, la zona Loc. La Serra Marciana (Campo Sportivo) per il Comune di Marciana ed in Loc. Caparutoli (campo Sportivo) per il Comune di Marciana Marina

Al momento dell'emergenza, a cura del Comando Provinciale dei VV.F., verrà dislocato presso:

- la Sala Radio del COI un operatore radio
- la Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile il funzionario con il quale il Comandante si terrà in costante contatto onde poter tempestivamente suggerire, a tale Organo le eventuali misure da adottare;

C.2.3.3. FORZE DELL'ORDINE

Il coordinamento delle Forze dell'Ordine compete al Prefetto

La tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in via principale è assicurata dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza.

Possono essere chiamati a concorrere a servizi di ordine e sicurezza pubblica:

- il Corpo Forestale dello Stato
- il Corpo della Polizia Penitenziaria
- la Capitaneria di Porto

Al momento dell'emergenza ogni singolo comando dovrà allertare il personale dipendente ed inviare pattuglie sul luogo dell'evento che, su disposizione del Prefetto, opereranno a secondo dei specifici compiti loro assegnati dando principalmente soccorso alla popolazione interessata.

C.2.3.4. CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il compito prioritario del C.F.S. - il quale, come anzidetto, è anche forza di polizia - è di provvedere, congiuntamente ad altre eventuali forze, la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e dei successivi controlli e rilievi atti ad individuare gli eventuali responsabili qualora sussistano condizioni di colposità o dolosità.

Il Comando competente per territorio e ubicato a Marciana Marina, e fa capo al C.T.A. territoriale di Portoferraio.

Stazioni Forestali

L'avvistamento, lo spegnimento e la circoscrizione degli incendi boschivi nell'ambito dell'Intercomunale è di competenza dei Comuni, della Comunità Montana con il supporto delle Stazioni Forestali.

Tali autorità locali, al verificarsi di un incendio, sono congiuntamente tenute all'immediata comunicazione alla sala operativa Provinciale o in assenza di servizio della stessa alla Sala Operativa Regionale, la comunicazione dovrà contenere notizie sulla località dell'incendio boschivo e del suo andamento descrivere la situazione in atto.

Della circostanza deve essere informato il Prefetto ed il Comando Provinciale VVF.

La mobilitazione delle apposite squadre di volontari preventivamente organizzate, deve avvenire immediatamente, come così pure l'intervento mirato all'estinzione dell'incendio sempre e comunque autorizzato dalla C.O.P. o dalla S.O.U.P..

La direzione delle operazioni è esercitata dal personale del Corpo Forestale competente per territorio ed in assenza dal personale abilitato della Comunità Montana e del Comune.

In caso di urgente necessità ed in assenza della predetta direzione tecnica-operativa, i Comuni e la Comunità Montana possono affidare la direzione delle operazioni al personale tecnico dipendente e da essi impiegato.

È loro competenza assicurare il supporto logistico e il vitto del personale impiegato.

Qualora l'incendio boschivo non risulti fronteggiabile con i mezzi ed il personale a disposizione degli organi locali interviene - già precedentemente attivato - il Coordinamento Provinciale.

Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato

Per il coordinamento degli interventi operativi di prevenzione ed estinzione incendi boschivi, è stata istituita dalla Regione Toscana una Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), prevista dalla L.R. 39/2000. A livello provinciale esiste un Centro Operativo Provinciale (C.O.P.) presso edifici della Provincia di Livorno in via Nardini.

Al verificarsi di un incendio boschivo che abbia assunto o minacci di assumere vaste proporzioni o che può mettere in pericolo centri abitati o altre infrastrutture (strade, linee elettriche e telefoniche, ripetitori, ecc.), il Coordinamento Provinciale del C.F.S. assume la direzione tecnica delle operazioni, nel rispetto delle competenze attribuite ai Vigili del Fuoco ai quali spetta in particolare la salvaguardia dell'incolumità delle persone e delle cose (Servizio Tecnico Urgente).

Per eventuali interventi di evacuazione delle persone in caso di incendi boschivi, è indispensabile un immediato raccordo con i Comuni interessati, in quanto l'incendio boschivo può creare forti rischi per l'incolumità delle persone che nel periodo estivo vi soggiornano.

Per i compiti del Corpo Forestale dello Stato negli incendi boschivi, qui sommariamente descritti, si fa riferimento al Piano Operativo Antincendi Boschivi Regionale ed al Piano Operativo Provinciale Antincendi Boschivi, in vigore al momento.

C.2.3.5. COMPARTIMENTO MARITTIMO

La giurisdizione litoranea è affidata al Compartimento Marittimo di Portoferraio

Da questo dipende:

- la Delegazione di Spiaggia di Marina di Campo, che ha competenza sul litorale nel Comune di Campo nell'Elba
- la Delegazione di Spiaggia di Marciana Marina che ha competenza sul rimanente litorale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina

Al Compartimento Marittimo sono devolute, tra le altre, le competenze relative ai servizi di: polizia portuale, marittima e giudiziaria, del demanio marittimo e di pronto intervento per la difesa del mare e zone costiere dagli inquinamenti causati da incidenti per sversamenti.

Allegato al presente viene unito il piano di emergenza per il soccorso ad aeromobile in mare

C.2.4. LE RISORSE DI ALTRI ENTI E DELLE AZIENDE DEI SERVIZI

C.2.4.1. CROCE ROSSA ITALIANA

La Croce Rossa Italiana è un ente di diritto pubblico con lo scopo di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto.

E' un'associazione di soccorso volontaria senza scopo di lucro che ha per meta, in tempo di pace, di recare assistenza alla popolazione, soprattutto la più vulnerabile, integrando l'azione dello Stato e organizzando soccorsi all'estero.

E' divisa nelle seguenti componenti: Corpo Militare, Infermiere Volontarie, Volontari del Soccorso, Comitato Nazionale Femminile, Pionieri e Donatori di Sangue.

I compiti attribuiti alla C.R.I. nell'ambito delle attività di Protezione Civile sono:

- primo soccorso, sgombero feriti e trasporto infermi,
- allestimento e gestione di posti di primo soccorso,
- concorso nell'evacuazione della popolazione sinistrata con particolare riferimento agli anziani, ai minori ed alle persone non autosufficienti,
- censimento delle vittime e delle necessità sanitarie e socio-assistenziali,
- ricerca e ricongiungimento dei dispersi,
- allestimento e gestione degli ospedali da campo e dei posti di pronto soccorso,
- allestimento di tendopoli e roulotopoli,
- raccolta e distribuzione dei soccorsi provenienti anche dall'estero,
- raccolta di materiali, presidi sanitari, medicinali necessari all'assistenza immediata,
- assistenza socio-sanitaria delle popolazioni colpite,
- concorso nell'assistenza alla popolazione, sia autonomamente sia in appoggio a centri di ospitalità e/o di raccolta organizzati dalle autorità di protezione civile,
- diffusione delle nozioni di Primo Soccorso, di Educazione Sanitaria e di Protezione Civile.

L'attuale struttura della CRI presente nel comprensorio dell'Elba Occidentale è composta da un comitato locale, attualmente ubicato a Marina di Campo, via Verdi.

C.2.4.2. CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) provvede, nell'ambito delle competenze attribuite al CAI dalla Legge 26/01/1963 n. 91 e s.m.i., al soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale.

Contribuisce altresì alla prevenzione ed alla vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale in ambiente montano ed ipogeo.

Il CNSAS concorre al soccorso in caso di eventi calamitosi in cooperazione con le strutture di protezione civile nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed istituzionali.

Il CNSAS – servizio per la Toscana - è iscritto nell'elenco del Volontariato regionale, presso la Provincia di Firenze, dall'anno 1994.

Questa struttura Intercomunale, da alcuni anni è in contatto ed in collaborazione per interventi ed esercitazioni con la sezione del CNSAS presente in Provincia di Grosseto "Stazione Amiata".

C.2.4.3. TELECOM

La Telecom dispone di un'unità di crisi che entra in funzione in caso di emergenza.

Il Responsabile per l'emergenza della Telecom, venuto a conoscenza dello stato di emergenza, prende e mantiene immediati contatti con la Provincia per le istruzioni e gli adempimenti del caso.

Il Responsabile Telecom per l'emergenza, venuto a conoscenza della dichiarazione dello stato di preallarme, provvederà ad assicurare, con la massima tempestività, il collegamento delle linee telefoniche aggiuntive per il disimpegno dei servizi della Sala Operativa Intercomunale di

Protezione Civile.

Alla dichiarazione dello stato di allarme dovranno essere assicurati anche i seguenti adempimenti:

- attivazione immediata delle linee riservate presso il C.O.I.
- continuità dei servizi telefonici e sollecito ripristino in caso di guasti ed interruzioni causati dall'evento calamitoso;
- continuità di funzionamento delle centrali telefoniche alle quali venisse a mancare l'energia elettrica, movimentando opportunamente i gruppi elettrogeni mobili,
- attuazione di collegamenti sostitutivi, di emergenza, eventualmente anche con collegamenti volanti temporanei, dando la precedenza al Capoluogo e secondo le esigenze prospettate dal C.C.S.;
- allacciamento, su richiesta, di posti telefonici nei luoghi che saranno comunicati (tendopoli, ospedali campali, strutture di soccorso) in base alla priorità stabilita dal C.C.S.;
- decongestione del traffico telefonico in arrivo al luogo delle calamità mediante il potenziamento di circuiti teleselettivi e l'utilizzo della prenotazione manuale;
- precedenza delle comunicazioni richieste dagli organi di Protezione Civile e di soccorso

C.2.4.4. E.N.E.L.

I Responsabili per l'emergenza delle società in oggetto, per quanto di competenza, venuti a conoscenza dello stato di emergenza, prendono e mantengono immediati contatti con l'Intercomunale e con la Provincia per le istruzioni e gli adempimenti del caso.

Contemporaneamente provvedono:

- a richiamare in servizio il personale necessario ed approntare le squadre di dipendenti addette alla riparazione dei guasti;
- a realizzare collegamenti di emergenza anche con allacciamenti volanti e provvisori, per l'illuminazione dei luoghi che saranno indicati dal C.C.S., delle tendopoli o di altri approntamenti di fortuna per il ricovero dei senza tetto;
- a sospendere l'erogazione della energia elettrica laddove si tema l'insorgere di ulteriori pericoli, oltre quelli causati dall'evento calamitoso e disalimentare gli edifici da demolire o evacuare;
- ad assicurare, in via prioritaria, la fornitura di energia elettrica agli Enti ed Uffici interessati all'attività di soccorso ed assistenza.

C.2.4.5. GAS - RETE GAS.

Nel comprensorio Intercomunale soltanto il territorio del Comune di Marciana Marina gestito dalla LIQUIGAS per la fornitura con una rete cittadina di distribuzione.

I Responsabili per l'emergenza delle aziende sopra indicate, venuti a conoscenza dello stato di emergenza, prendono e mantengono immediati contatti con la Sala Operativa Intercomunale e con la Provincia per le istruzioni e gli adempimenti del caso.

C.2.4.6. ALTRI ENTI – RACCOLTA RIFIUTI

I Comuni sopraelencati sono così organizzati in tema di raccolta di rifiuti:

Campo nell'Elba la ditta Tekneko con referenza a Marina di Campo Loc. Bovalico

Marciana e Marciana Marina Esa con sede a Portoferraio via Carducci

I Responsabili delle aziende, venuti a conoscenza dello stato di emergenza, prendono e mantengono immediati contatti con La Sala Operativa Intercomunale e con gli Uffici Tecnici Locali per le istruzioni e gli adempimenti del caso.

C.2.4.7. EMITTENTI RADIOTELEVISIVE - STAMPA

Alla notizia di una situazione di pericolo o di un evento calamitoso, l'ufficio stampa sarà costituito presso la Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile.

Tale Ufficio provvederà a:

- curare i collegamenti con le emittenti radiotelevisive, con la stampa locale ed eventualmente regionale;
- diramare i comunicati stampa.

IL PIANO DI EMERGENZA

ORGANIZZAZIONE OPERATIVA DEL CIRCONDARIO ELBA OCCIDENTALE

D.1 . MODELLO DI INTERVENTO

Secondo gli artt. 2 e 3 del D.P.G.R.T. n°69/R del 1.12.2004 i Comuni debbono garantire in via ordinaria e continuativa l'attività di Centro Situazioni e in emergenza o in previsione di una emergenza l'attività di Centro Operativo.

Qualora fosse ritenuto necessario l'organizzazione del Ce.Si e del C.O. possono essere realizzati anche in forma associata (art.5 comma 2 regolamento attuativo 69/R della L.67/2003).

Il Centro Intercomunale Elba Occidentale è organizzato per ottemperare adeguatamente alla normativa e svolgere attività di Centro Situazioni Intercomunale garantendo oltre alle ordinarie attività di monitoraggio, quanto previsto dalla normativa:

- Ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste
- Verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione
- Mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di Centro Operativo nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile.

Il Centro Intercomunale in quanto Centro Situazioni si avvale del supporto del Gruppo di Volontariato omonimo che opera in materia di Protezione Civile.

D.1.1. LA SALA OPERATIVA IN ORDINARIO

svolge funzioni di:

- centralino telefonico,
- monitoraggio meteo,
- monitoraggio idropluviometrico,
- monitoraggio incendi boschivi.

Tali attività vengono svolte sia dal personale interno dei tre Comuni che da personale volontario appartenente al Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile Elba Occidentale (GIPCEO).

D.1.2. IL CENTRO SITUAZIONI

Il Centro Situazioni Intercomunale è organizzato per ricevere le segnalazioni di criticità in atto o previste, **in modalità H24**, sia con il **n.verde 800432130** che al n. **3351314643**.

In caso di assenza di segnalazioni e valutate le condizioni meteo avverse o preoccupanti, il Ce.Si. Intercomunale effettua comunque un costante monitoraggio sia sul territorio che su siti internet che permettono la visione delle zone interessate.

Della situazione meteo in atto viene costantemente informata la Sala Operativa Provinciale per mezzo di report trasmessi negli orari stabiliti e, qualora non vi fosse alcuna comunicazione ma l'evento in corso stia raggiungendo particolare intensità, i report verranno comunque inviati con conseguente informativa telefonica verso i tecnici reperibili, descrivendo la situazione in atto.

D.1.2.1. Invio, ricezione e verifica fax di segnalazione

criticità in atto o prevista

Al ricevimento di segnalazioni degli Uffici Provinciali, relative ad una situazione di criticità in atto e/o prevista, il Centro Situazioni Intercomunale comunica ai referenti degli altri comuni la situazione i quali a sua volta informano i Sindaci che conseguentemente allertano gli Uffici Tecnici.

Dell'avvenuto allertamento il Ce.Si. Intercomunale ne da comunicazione via fax agli Uffici Provinciali garantendo la reperibilità e il monitoraggio h 24.

Il Coordinatore ATTIVA i servizi necessari per la risoluzione della problematica informa e/o viene informato e si tiene in costante collegamento con:

- COMUNE/I interessato/i,
- PROVINCIA
- REGIONE
- PREFETTURA,
- VV.F.,
- AVVISA il **Reperibile di Protezione Civile**, il quale a sua volta informa il **Sindaco**,
- INFORMA, il **Responsabile della Sala Operativa**

D.1.2.2. Segnalazione evento e censimento danni

In riferimento al Decreto Dirigenziale n. 6889 del 13 dicembre 2005 e delibera della G.R. n. 611 del 04 settembre 2006, il Centro Intercomunale deve trasmettere la situazione di criticità descrivendo il fenomeno in atto.

Il censimento dei danni sarà effettuato dal Centro Intercomunale con la diretta e implicita partecipazione degli Uffici Tecnici dei Comuni territorialmente interessati, con le modalità e tempistiche indicate nello steso Decreto Dirigenziale 6889/2005 e D.G.R. n. 611/2006.

D.1.3. LA PROTEZIONE CIVILE IN EMERGENZA

In conformità alle linee guida e con le indicazioni nazionali e regionali, il piano Intercomunale di protezione civile indica ruoli e competenze da impiegare nella gestione dell'emergenza.

- Il **Dirigente Responsabile di Protezione Civile**, è incaricato del coordinamento del centro operativo stesso.
- Il **Responsabile del Centro Situazioni** assicura h24 le azioni di monitoraggio, i precursori di evento, la raccolta dati e lo scambio di informazione relativi all'evoluzione di eventi calamitosi, durante l'emergenza.
- Il **Coordinatore della Sala Operativa** che gestisce le funzioni di supporto come indicato nel metodo Augustus .

Per il Centro Intercomunale Elba Occidentale tale figure si raggruppano in unica entità ed è ricoperta dal Responsabile dell'Intercomunale.

D.1.3.1. La Sala Operativa / Centro Operativo in emergenza

L'organizzazione della Sala Operativa/Centro Operativo, di seguito **Sala Operativa**, assicura l'adeguatezza delle attività di competenza alle esigenze di intervento derivanti dalla situazione di emergenza in corso o prevista.

Le attività e l'organizzazione preposta vengono attivate in emergenza secondo le effettive necessità.

L'attività di Sala Operativa, in emergenza o in previsione di una emergenza, comprende l'attuazione degli interventi di soccorso di competenza dell'ente attraverso:

- a) accertamento delle esigenze di intervento;
- b) l'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento;
- c) l'attivazione dei centri di competenza preposti a far fronte alle esigenze di intervento;
- d) la prima definizione dei danni.

L'attività di Sala Operativa garantisce:

e) la tempestiva attivazione delle risorse tecniche, strumentali ed operative per supportare i Sindaci dei Comuni coinvolti in situazioni di emergenza, tenuto conto della loro capacità operative del quadro complessivo dei rischi nell'ambito territoriale;

f) il coordinamento con le altre forze operative competenti per gli interventi di soccorso a livello territoriale;

g) il coordinamento con le proprie strutture interne operanti in emergenza per specifiche priorità.

In particolare l'attività di Sala Operativa/Centro Operativo ha il compito di garantire:

- il flusso delle comunicazioni con la Provincia e Regione e, in particolare, il Centro Situazioni Provinciale;

- il raccordo operativo con le strutture di livello sovracomunale, in particolare, con la Provincia, con la Prefettura, con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato;

- il coordinamento operativo della struttura Intercomunale di Volontariato;

- il coordinamento operativo con tutte le risorse di livello sovracomunale, interne ed esterne;

- la disponibilità di mezzi e materiali da utilizzare sia dai dipendenti di ciascun Comune che dai volontari appartenenti al Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale;

- il collegamento con le strutture organizzative interne e provinciali competenti per le materie più strettamente connesse con la protezione civile, quali la difesa del suolo, la viabilità, ecc...

Per gli eventi di tipo idrogeologico o comunque per gli eventi prevedibili, le attività e l'organizzazione preposta sono attivate in forma progressiva mediante :

- la trasmissione degli stati di allerta;

- il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture competenti per le attività di sorveglianza e pronto intervento,

in modo da assicurare un corrispondente grado di operatività delle varie componenti del sistema regionale di protezione civile.

L'attività di Sala Operativa viene organizzata e gestita da personale dipendente e qualificato dei tre Comuni e supportata da personale volontario appartenente al GIPCEO nonché dagli altri soggetti che compongono il sistema di protezione civile o che vi partecipano ai sensi della LR 67/2003.

In particolare, all'attività in emergenza concorre la Comunità Montana per interventi di presidio e di pronto intervento, attraverso le maestranze forestali che operano alle loro dipendenze, in conformità alle disposizioni del relativo contratto di lavoro su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati e/o della Provincia.

La procedura per l'attivazione del concorso operativo delle Comunità Montane è la seguente:

- richiesta verbale del Sindaco tramite il Responsabile di Protezione Civile o loro delegato in ordinario, al reperibile della Comunità Montana competente per territorio, con indicazione del tipo di attività necessaria, numero persone, mezzi e zone di intervento.

- richiesta scritta da inviare via fax , contenente i dati di cui sopra, a firma del Responsabile di Protezione Civile o suo delegato in ordinario, o del Responsabile Centro Situazioni in reperibilità.

D.1.3.2. Nucleo di valutazione dell'Evento (unità di crisi)

Il raccordo strategico operativo dell'Intercomunale con le altre strutture operative operanti al medesimo livello territoriale avviene, di norma, attraverso l'attivazione di un organismo di coordinamento denominato N.V.E..

Nell'ambito dell'Unità di Crisi sono concordemente assunte le iniziative da intraprendere da parte di ciascun soggetto partecipante, nel rispetto delle competenze previste dall'ordinamento vigente e in modo da assicurare la massima integrazione delle rispettive attività.

Il N.V.E. è la struttura organizzativa minima preposta a rispondere ad un evento calamitoso; si riunisce per una valutazione iniziale dell'evento, prima della eventuale e completa attivazione del COM/SCOD.

Il N.V.E. prevede, di norma, la partecipazione:

- del presidente dell'Intercomunale o suo rappresentante;
- dei responsabili dei servizi interessati dall'emergenza;
- del Sindaco o suo rappresentante del comune o dei comuni interessati dall'evento;
- dal Comandante o suo rappresentante della Polizia Locale;
- del comandante dei vigili del fuoco, o suo rappresentante;
- del coordinatore del corpo forestale dello stato, o suo rappresentante;
- di un referente della azienda sanitaria locale competente per territorio;
- del Coordinatore del Gruppo Volontari Intercomunale o un suo incaricato
- di un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali.
- di altri soggetti, a seconda dell'evento.

Il Nucleo di valutazione dell'Emergenza opera in raccordo con i Comuni interessati, in connessione e si coordina con il Centro Intercomunale il quale a sua volta si rapporta l'Unità di Crisi Provinciale e Regionale, in conformità a quanto previsto dai rispettivi piani operativi.

D.1.3.3. C.O.M. CENTRO OPERATIVO MISTO – S.C.O.D. SEDI COORDINAMENTO OPERATIVO DECENTRATE

Il C.O.M./S.C.O.D. è uno strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello intercomunale, viene costituito su disposizione del CCS e dovrà garantire i collegamenti informativi ed operativi a livello Intercomunale.

la nostra Sala Operativa potrebbe essere usata per ospitare il C.O.M./S.C.O.D. in quanto può contenere alcune delle funzioni che in essa si attivano e che concorrono alla formazione del medesimo.

D.1.3.4. LE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL “METODO AUGUSTUS”

La Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile è organizzata secondo il Metodo Augustus per 9 funzioni di supporto; esse rappresentano le singole risposte che occorrono per organizzare qualsiasi tipo di emergenza a carattere Intercomunale e potranno essere attivate nei locali della sala operativa.

L'ubicazione della citata sala operativa è presso la sede degli uffici dell'Intercomunale posta in Loc. La Pila – via Giovanni XXIII° e in caso di inagibilità si disloca la sede alternativa presso il Comune di Campo nell'Elba

Il **Metodo Augustus** è uno strumento di pianificazione semplice snello e flessibile e si propone di:

- fornire criteri e indirizzi per la pianificazione di qualsiasi emergenza, a prescindere dall'estensione e dall'entità del fenomeno calamitoso e dal numero degli enti e delle amministrazioni coinvolte;
- creare linguaggi e procedure unificate che consentano un'immediata comunicazione e un'efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati nella gestione e nel superamento dell'emergenza;
- realizzare un Piano di Emergenza che non sia un elenco di uomini e mezzi, ma una valutazione della disponibilità e delle risorse;

Con l'attivazione delle 9 Funzioni di Supporto, tramite i loro singoli responsabili, si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza ed in "tempo di pace"; si garantisce poi il continuo aggiornamento del Piano di Emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto hanno la prerogativa di tenere sempre efficiente il piano di emergenza, ciò consente di avere sempre esperti che già si conoscono e lavorano per il piano di emergenza, con una maggiore efficacia operativa in caso di necessità.

Il Metodo Augustus prevede lo schema di gestione dell'emergenza divisa nelle seguenti funzioni:

D.1.3.4. 1. FUNZIONE 1 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

- Mantiene e coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato;
- Aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti;
- Individua le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- Durante l'emergenza cura il costante scambio di dati con le altre funzioni di supporto;
- Fornisce l'aggiornamento della cartografia con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio.

D.1.3.4. 2. - FUNZIONE 2 - SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETRINARIA

- Pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza;
- Coordina le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario;
- coordina e assicura il primo soccorso e assistenza sanitaria;
- coordina e assicura gli interventi di sanità pubblica;
- coordina e assicura l'attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale

D.1.3.4. 3. - FUNZIONE 3 - VOLONTARIATO

- Redige un quadro delle risorse in termini di materiali, mezzi, uomini e professionalità in relazione alle attività svolte dalle organizzazioni;
- Inquadra tutti i volontari ed organizza le squadre di soccorso;
- Coordina tutte le associazioni di volontariato;
- Mantiene i rapporti con la Consulta Provinciale del Volontariato;

D.1.3.4. 4. - FUNZIONE 4 - MATERIALI E MEZZI

- Censisce ed aggiorna i materiali ed i mezzi in dotazione ai diversi soggetti;
- Nel caso in cui l'esigenza di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello intercomunale, rivolge richiesta a livello provinciale o regionale;

D.1.3.4. 5. - FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI

- Mantiene i contatti con gli enti gestori;
- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti;

D.1.3.4. 6. - FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Coordina il censimento dei danni causati a:
 1. persone;
 2. edifici pubblici e privati;
 3. impianti industriali;
 4. servizi essenziali;
 5. attività produttive;
 6. opere di interesse culturale;
 7. infrastrutture pubbliche;
 8. agricoltura e zootecnica
- coordina l'impiego di squadre di tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici che

dovranno essere eseguite in tempi ristretti;

D.1.3.4. 7. - FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITA'

- Coordina le varie strutture operative presenti:
 1. VV.FF.;
 2. Forze Armate e Forze dell'Ordine;
 3. Corpo Forestale;
 4. Gruppi nazionali di ricerca scientifica, etc...;
 5. Croce Rossa Italiana e
 6. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.
- Cura la viabilità indicando percorsi alternativi e posizionamento cancelli;
- Cura e redige le ordinanze relative alla viabilità;

D.1.3.4. 8. - FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI

- Coordina le attività per garantire la funzionalità delle telecomunicazioni in emergenza e per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa;
- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;

D.1.3.4. 9 - FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Organizza aree attrezzate per fornire i servizi necessari;
- Censisce a livello intercomunale le varie aziende alimentari;
- Emana comunicati alla popolazione;
- Garantisce un costante flusso di derrate alimentari;
- Garantisce la distribuzione delle derrate alimentari alla popolazione ed ai soccorritori;

D.1.3.5 LA SALA OPERATIVA

dovrà restare attiva 24h su 24h durante tutta l'emergenza, a tale scopo gli enti coinvolti assicureranno l'avvicendamento dei responsabili delle funzioni sull'intero arco della giornata.

D.1.3.5. 1. COLLEGAMENTI TELEFONICI

La Sala Operativa è dotata di apparecchio telefonico dedicato a servizio della sala operativa, composto da n° 3 linee ad esclusivo servizio della Protezione Civile, che rispondono allo 0565978770 – 0565977382 (che trasferisce la chiamata sul numero verde) il numero verde 800432130 il cellulare del Responsabile del servizio 3351314643

Sono presenti nella Sala Operativa n° 2 linee telefoniche dedicate esclusivamente alla trasmissione-ricezione fax in ogni occasione 0565977172 - in caso di emergenza il 3401856342 (Servizio allerta meteo).

L'impianto telefonico comprende anche una linea ISDN e flussi ADSL per la connessione ad internet.

Per il collegamento tra il Reperibile della Protezione Civile ed i Coordinatori d'Area, e i capisquadra dei volontari, l'Intercomunale si è dotata di telefoni cellulari.

La TELECOM curerà i collegamenti telefonici e concederà ulteriori utenze, secondo le necessità del momento allo scopo di fornire la massima operatività alle Sale Operative attive per l'emergenza.

D.1.3.5. 2. COLLEGAMENTI RADIO

La comunicazione è garantita anche da una rete radio VHF, di proprietà dell'Intercomunale, che permette collegamenti nell'intero territorio di competenza.

All'interno della sala Operativa è presente una zona adibita a Sala Radio dove sono funzionanti apparecchiature in grado di interconnettersi con:

- Collegamento radio VHF frequenze
- Collegamento radio rete radio regionale AIB

I suddetti apparati vengono curati con personale qualificato e da volontari abilitati.

D.1.3.6. LE ATTIVITÀ IN EMERGENZA

Le attività in emergenza rappresentano le immediate operazioni da attivare tramite le funzioni di supporto.

Al verificarsi dell'evento, per attuare le procedure previste dal piano di emergenza, si dovrà garantire:

- la dislocazione sul territorio dei funzionari addetti alla gestione;
- la predisposizione della sala operativa con l'attivazione delle funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza.

Il COM/SCOD qualora costituito, garantisce per l'ambito intercomunale di riferimento, i collegamenti informativi ed operativi con i singoli comuni afferenti all'ambito medesimo.

L'ubicazione, il territorio di competenza, le modalità per il relativo funzionamento ed il soggetto responsabile verranno individuati nel momento dell'attivazione dettagliatamente definiti, con le opportune modalità procedurali.

Resta fermo che, ove in rapporto alla effettiva situazione di emergenza in atto, la predeterminazione effettuata nel piano non garantisca le finalità di favorire il raccordo strategico operativo tra gli enti operanti a livelli territoriali diversi e, in particolare il raccordo tra livello provinciale ed il livello comunale, la Provincia, sentita la Regione, attiva la sede di coordinamento nella ubicazione più funzionale anche in difformità alle previsioni del piano e provvede alla relativa organizzazione.

Al momento del reale verificarsi dell'emergenza, individuate le effettive dimensioni:

1. verrà individuata l'area di crisi,
2. verranno fissati i cancelli
3. verranno scelte le aree di ammassamento dei soccorritori e risorse e le aree di ricovero della popolazione, più idonee fra quelle già segnalate.

D.1.3.7. C.A.P.I.

I C.A.P.I. sono magazzini di deposito di materiale assistenziale da distribuire in caso di eventi calamitosi. Al momento sono ancora presenti in alcune regioni d'Italia; per l'Isola d'Elba è ubicato a Portoferraio in Loc. Albereto del quale la Prefettura ne ha la titolarità.

Ai fini dell'impiego di tutti i materiali e delle attrezzature, la competenza, nel nostro caso, è ancora la Prefettura.

Per ciascuna titolarità va segnalata ogni esigenza al fine di consentire l'attivazione dei magazzini C.A.P.I. più prossimi alla zona colpita da calamità ed al tempestivo e coordinato invio di quanto necessario.

Con deliberazione n. 290 del 29/03/2004 la Giunta della Regione Toscana ha disposto la istituzione di magazzini regionali di area, per il deposito dei beni mobili di pronto impiego per attività di protezione civile, a seguito del DPCM 12/09/2000 con il quale sono stati individuati tipologia e misura dei beni mobili di pronto impiego, da trasferire in proprietà alle Regioni, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui all'art 108 del D.l.vo 31/03/1998 n. 112, in materia di protezione civile.

D.1.3.8. MASS-MEDIA E INFORMAZIONE

In fase di emergenza, per quanto concerne l'informazione, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, quali Autorità di Protezione Civile, procedere alla divulgazione delle notizie stabilendo il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le situazioni e le attività;
- realizzare spot, annunci ed emettere comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

La sala stampa avrà sede presso la Sala Operativa

LE PROCEDURE OPERATIVE

D.2.1 GENERALITA'

Le procedure operative che seguono si basano sul seguente principio di flusso di informazioni e/o comunicazioni:

a) di qualsiasi evento di protezione civile, del quale qualunque ente venga a conoscenza, verrà data comunicazione a:

- PROVINCIA
- L'INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE
- COMUNI INTERESSATI DALL'EVENTO
- VIGILI DEL FUOCO
- REGIONE TOSCANA
- L'UFFICIO DISTACCATO PORTOFERRAIO DELLA PREFETTURA DI LIVORNO
- PREFETTURA DI LIVORNO

b) tali flussi di informazioni saranno bilaterali, costanti e continui fino al superamento dell'emergenza.

D.2.2. PROCEDURE GENERALI

Tutti gli Enti pubblici e privati e/o Organizzazioni di varia natura che fossero chiamati ad intervenire direttamente nelle articolazioni organizzative del piano, dovranno provvedere che, comunque, i mezzi utilizzati siano attrezzati in forma idonea all'intervento ed il personale interessato sia idoneo fisicamente, professionalmente e per capacità personali, dotato dei dispositivi di protezione individuali idonei a prevenire i rischi di infortunio e a svolgere correttamente il lavoro necessario.

D.2.2.1. SCHEMA GUIDA GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Lo schema deve essere utilizzato per la gestione di situazioni di emergenza dal momento delle prime notizie fino alla conclusione.

Ai fini operativi le presenti impostazioni integrano quanto riportato nei precedenti capitoli ai quali occorre far riferimento, sia per quanto riguarda i compiti e le responsabilità dei vari organi ed enti interessati, sia per ciò che concerne l'impiego del personale e dei mezzi necessari a far fronte all'emergenza.

Qualora la situazione di emergenza assuma caratteristiche da richiedere l'apertura della Sala Operativa Intercomunale, l'attivazione del Nucleo di valutazione dell'Evento o addirittura la convocazione del COM/SCOD, saranno questi, riuniti presso la sala anzidetta, a decidere gli interventi necessari secondo le linee tracciate nel piano.

Lo schema si articola nelle seguenti fasi:

- Fase I° - attenzione
- Fase II° - preallarme
- Fase III° - allarme

Nella prima fase, di **attenzione**, saranno risolte, normalmente, le emergenze rientranti nella prima categoria e cioè eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati direttamente con interventi attuati dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria.

La fase del **preallarme** e dell'**allarme** saranno normalmente attivate per emergenze di categoria superiore per le quali si provvederà, se del caso, a convocare gli organismi preposti alla gestione delle emergenze .

Le convocazioni degli organi di protezione civile del Nucleo di Valutazione Evento è prevista solo a partire dalla fase 2, preallarme, ciò nonostante, qualora la situazione lo richieda, specialmente nel caso in cui la tipologia dell'evento non permetta di prevederne con ragionevole approssimazione gli sviluppi, anche nella fase 1 di attenzione, può essere attivata la Sala Operativa, o successivamente l'Unità di Crisi, per una più completa ed efficiente gestione dell'emergenza.

D.3.1. PIANI DI INTERVENTO PER EMERGENZE SPECIFICHE DI COMPETENZA DI ALTRI ENTI

D.3.1.1. Piano Provinciale Antincendio Boschivo a cura del servizio A.I.B.

D.3.1.2. Piano Aeroporto di Marina di Campo a cura dell'E.N.A.C.

D.3.1.3. Piano della discarica comprensoriale di Litterne a cura della ditta E.S.A.

D.3.1.4. Piano Soccorsi In Mare a cura della Direzione Marittima - Capitaneria di Porto Concorso della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e delle altre amministrazioni in operazioni di soccorso in mare.

D.3.1.5. Piano Operazioni di Disinquinamento Sulla Costa a cura della Direzione Marittima - Capitaneria di Porto.

D.3.1.6. Piano Sanitario Per Le Emergenze a cura dell'ASL 6 LIVORNO

Al verificarsi dell'emergenza è opportuno verificare se l'evento è disciplinato da uno di questi piani specifici;

- in caso affermativo: seguire il piano specifico;
- in caso negativo: seguire lo schema guida.

Nel seguire le procedure previste nei piani specifici si dovranno attivare le azioni necessarie così come descritte nello schema guida.

D.3.2. SEGNALAZIONE EVENTO

Con il presente Piano di Protezione Civile si invitano privati cittadini o pubblici dipendenti, nell'espletamento di pubbliche funzioni, che vengano a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo o del verificarsi di calamità naturali o catastrofi, indipendentemente dall'obbligo di informare l'Amministrazione o l'Ente da cui dipende, a darne immediata notizia al centralino della Protezione Civile Intercomunale che risponde al numero VERDE 800432130 oppure i VVF 115, C.F.S. 1515, C.C. 112, G.D.F. 117, PolStato 113

Le comunicazioni devono indicare con la maggiore precisione possibile il luogo, la natura, e l'entità dell'evento calamitoso e contenere ogni informazione utile per l'organizzazione e lo svolgimento dei primi soccorsi.

D.3.2.1 INFORMAZIONE E SEGNALAZIONE EVENTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Qualora la notizia pervenga all'Ufficio Protezione Civile, lo stesso dovrà attivare le procedure per la diramazione delle informazioni, le modalità di fase 1 attenzione e di allarme, gli schemi di messaggistica che debbono essere seguiti da parte del resp. Centro Situazioni per attivare tutti gli organi, enti e strutture che concorrono agli interventi di protezione civile, sono quelli di seguito specificati.

D.3.2.1. 1. - Collegamenti tra strutture operative

Ogni evento calamitoso deve essere immediatamente segnalato alla Protezione Civile Provinciale al n. 800432130 - 3351314643.

Se l'evento segnalato viene considerato che possa rientrare tra quelli di tipo a) il Responsabile del Centro Situazioni, oltre all'attivazione interna, prende immediati contatti

con il Sindaco competente, e con gli altri enti eventualmente interessati allo scopo di:

- scambiare informazioni;
- garantire il collegamento nel caso di evoluzione negativa dell'evento;
- effettuare una prima ricognizione delle risorse disponibili e di quelle occorrenti.

Tale segnalazione viene fatta telefonicamente.

Potrà in seguito essere formalizzata inviando tale messaggio via fax.

D.3.2.1. 2. - Attenzione e preallarme

Se l'evento segnalato viene considerato che possa rientrare tra quelli di tipo b) il Responsabile del Centro Situazioni, oltre all'attivazione interna, prende immediati contatti con il Sindaco competente, Con la Provincia, con i Vigili del Fuoco, con la Prefettura, con la Regione e con gli altri enti eventualmente interessati allo scopo di:

- scambiare informazioni;
- garantire il collegamento nel caso di evoluzione negativa dell'evento;
- effettuare una prima ricognizione delle risorse disponibili e di quelle occorrenti.

Tale segnalazione viene fatta telefonicamente. Verrà in seguito essere formalizzata inviando tale messaggio di ATTENZIONE o PREALLARME via fax.

L'attenzione comporta sia per il personale interessato dell'Intercomunale che per i funzionari responsabili delle Amministrazioni ed Enti allertati, la disponibilità ad attivarsi.

Lo stato di ATTENZIONE o PREALLARME viene mantenuto fino a cessata emergenza.

D.3.2.1. 3. - Allarme

Quando l'evento sia di particolare gravità, oppure che l'evento, per il quale era stata già predisposta la fase 1 attenzione, abbia assunto proporzioni tali da non poter essere agevolmente fronteggiato se non con mezzi e poteri straordinari, il Sindaco del Comune interessato dispone che venga dichiarato lo stato di ALLARME.

Viene quindi disposta :

a. dal Resp. dell'Intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale, sulla scorta delle notizie pervenute, dell'esito dei sopralluoghi e di ogni altra fonte e a seconda della gravità della situazione e del tipo di emergenza in atto **l'attivazione della Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile**

b. dal Resp. Provinciale della Protezione Civile, sulla scorta delle notizie pervenute, dell'esito dei sopralluoghi e di ogni altra fonte e a seconda della gravità della situazione e del tipo di emergenza in atto l'attivazione della Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile;

c. dal Presidente della Provincia, di concerto con il Prefetto l'attivazione del C.C.S. o solo parte dei componenti, la convocazione dei rappresentanti di altri enti comunque ritenuti necessari, l'attivazione dei COM/SCOD.

La Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile viene collegata con i Centri Operativi eventualmente costituiti.

Gli Enti interessati all'emergenza assicurano, nelle proprie sedi, la presenza h.24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile.

La Provincia informa delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati, la Regione Toscana.

D.3.2.1. 4. - Informazione alla popolazione

L'informazione e la diffusione dell'allarme alla popolazione o alle persone potenzialmente interessate all'evento calamitoso costituiscono attività di estrema delicatezza.

E' assolutamente necessario evitare improvvisazioni, occorre evitare allarmismi che possono indurre panico, bisogna dare informazioni precise e concordi. E' assolutamente da evitare la diffusione di notizie contraddittorie, inutili o, peggio ancora, fuorvianti.

Per gli eventi di tipo a), b), c) l'informazione alla popolazione è affidata ai Sindaci.

In tali eventi tutti gli enti interessati dovranno evitare di fornire informazioni alla stampa che non siano state autorizzate dal Sindaco, dal Centro Coordinamento Soccorsi o dall'ufficio stampa presso la Provincia.

D.3.3. GUIDA OPERATIVA

D.3.3. 1. FASE 1 – ATTENZIONE

AZIONE 1

ATTIVITÀ: ATTENZIONE

COMPETENTE: RESPONSABILE CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

1. Il Responsabile del C.O.I., valutate le prime informazioni, inoltra una comunicazione verbale agli enti interessati, per informarli e perché allertino le proprie strutture.
2. Tale comunicazione potrà essere anche formalizzata successivamente via fax.
3. Il Responsabile del C.O.I. informa il Responsabile Provinciale di Protezione Civile.
4. Il Responsabile del C.O.I., allo scopo di acquisire i necessari elementi di valutazione, ricevute le prime notizie, prende sempre contatto immediatamente con:
 - il Sindaco del Comune interessato
 - l'Ufficio Provinciale di Protezione Civile
 - il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 - la Prefettura UTG, se del caso
 - la Regione, se del caso
 - gli altri uffici pubblici eventualmente interessati
5. La Prefettura valuterà il coinvolgimento di altri organi dello Stato.

AZIONE 2

ATTIVITÀ: RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI, SOPRALLUOGHI, ECC.

COMPETENTI: COMUNE, PROVINCIA, FORZE DI POLIZIA, ALTRI ENTI ALLERTATI

6. Gli enti destinatari dell'informazione di cui all'azione 1 attivano le proprie strutture per l'eventualità di un pronto impiego.
7. La fase 1 di attenzione comporta in ogni caso, sia per il personale interessato dell'Intercomunale che per i funzionari responsabili delle Amministrazioni ed Enti allertati, la disponibilità ad attivarsi.
Gli stessi enti:
 8. raccolgono ogni ulteriore notizia utile a valutare l'evento anche effettuando sopralluoghi ed accertamenti tecnici d'iniziativa.
 9. comunicano senza indugio ogni notizia così raccolta al Centro Situazioni
 10. assicurano il costante collegamento con l'Intercomunale per tutta la durata dell'emergenza.
 11. a prescindere dalle indicazioni particolari contenute nelle comunicazioni, devono porre in essere, oltre alle proprie attività istituzionali, tutte le attività di monitoraggio e controllo autonomamente ritenute necessarie nel caso in esame riferendo immediatamente alla Provincia eventuali esiti significativi.

AZIONE 3

ATTIVITÀ: SOPRALLUOGHI E RICOGNIZIONI

COMPETENTI: RESPONSABILE CENTRO SITUAZIONI ED ENTI INCARICATI

12. Il Responsabile del C.O.I., valutata la situazione, richiede che vengano effettuati i sopralluoghi e le ricognizioni necessarie con il proprio personale dei Comuni, Comunità Montana, della Provincia, o altri enti ritenuti competenti in materia.
13. In caso di necessità richiede alla Prefettura l'attivazione degli enti di propria competenza.
14. Gli enti incaricati comunicano l'esito degli accertamenti al Centro Situazioni.

AZIONE 4

ATTIVITÀ: DISCIPLINA DELLA VIABILITÀ'

COMPETENTI: PROVINCIA, POLIZIA MUNICIPALE, CARABINIERI, POLIZIA STRADALE.

15. Gli enti competenti, ricevuta notizia dell'evento, provvedono a disciplinare la viabilità in maniera da:

- circoscrivere la zona interessata,
- favorire l'accesso alla stessa dei mezzi di soccorso,
- impedire, ove necessario, il transito di veicoli privati anche a tutela della incolumità pubblica.

16. Le polizie municipali, provvedono alle operazioni di cui sopra

17. Le polizie municipali, qualora lo ritengano necessario possono chiedere, tramite la Prefettura, il concorso delle altre forze di polizia.

18. Le forze di polizia che sono intervenute o quelle più vicine all'evento, provvedono in prima battuta per le altre strade, ad avvisare gli enti proprietari, per gli interventi di competenza, e la Polizia Stradale.

19. La Polizia Stradale, comunque, provvede d'iniziativa a diramare le informazioni sulla viabilità, ivi compresi gli eventuali tracciati alternativi, concordati con gli enti proprietari delle strade, agli enti interessati e agli organi ordinariamente incaricati di diffondere informazioni sulla viabilità (radio ed emittenti televisive locali, C.I.S., A.C.I.,).

AZIONE 5

ATTIVITÀ: SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO

COMPETENTI: QUESTORE, CARABINIERI, SINDACO E POLIZIA MUNICIPALE

20. L'organo di polizia territoriale competente, con il concorso della polizia municipale, ricevuta notizia dell'evento, provvede ad assicurare i necessari servizi d'ordine pubblico, ad evitare pericoli per la pubblica incolumità e allo scopo di prevenire eventuali azioni delittuose.

21. L'organo di polizia presente sul posto, qualora la situazione richieda il concorso di altre forze o comunque l'invio di ulteriori risorse, informa il funzionario di turno della Prefettura, per gli adempimenti di competenza.

AZIONE 6

ATTIVITÀ: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI EFFETTUARE AZIONI RICOMPRESE NELLA FASE 2

COMPETENTI: RESP. CENTRO SITUAZIONI, TUTTI GLI ENTI INTERESSATI.

22. E' sempre necessario ripercorrere le azioni comprese nella fase 2, preallarme, allo scopo di verificare se alcune di queste non siano necessarie anche nella fase di 1 di attenzione. In particolare :

- Azione 9 (Censimento delle risorse)
- Azione 10 (Fase 1 attenzione, verifica e predisposizione dei presidi sanitari)
- Azione 11 (Verifica e censimento del materiale esistente presso il Centro Situazioni Regionale)
- Azione 12 (Convocazione organismi di protezione civile)
- Azione 13 (Diramazione dell'informazione agli uffici provinciali della protezione civile)
- Azione 14 (Evacuazione e sgomberi)
- Azione 15 (Assistenza alle persone sgomberate o evacuate)
- Azione 16 (Diffusione dell'informazione e dell'allarme)

AZIONE 7

ATTIVITÀ: RISOLUZIONE DELL'EMERGENZA

COMPETENTI: RESP. CENTRO SITUAZIONI E ENTI COMPETENTI PER MATERIA

23. Il Resp. del Centro Situazioni, nel caso in cui l'emergenza possa essere risolta dall'ente ordinariamente competente in materia, lo individua e richiede allo stesso di attivarsi, qualora non vi stia già provvedendo d'iniziativa.

24. L'ente ordinariamente competente in materia dà comunicazione dell'esito dell'intervento al:

- Sindaco del Comune interessato
- Provincia
- Prefettura UTG
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Regione, se del caso
- gli altri uffici pubblici eventualmente interessati

Con la stessa comunicazione cessa la fase 1 attenzione.

D.3.3. 2. Fase 2 – PREALLARME

La fase di preallarme scatta quando:

a) l'emergenza segnalata si presenti subito di gravità tale da richiedere il concorso di più enti e una decisa azione di coordinamento (in tal caso la fase 1 di attenzione può essere addirittura saltata);

b) qualora l'emergenza non possa essere risolta dagli enti ordinariamente competenti in materia (vedi azione 6, fase 1, attenzione)

c) nel caso in cui l'emergenza in atto sia caratterizzata da una situazione costante di pericolo che si protrae nel tempo minacciando la sicurezza della viabilità, l'approvvigionamento dei servizi essenziali, l'incolumità delle persone, che richiedono l'impiego prolungato e coordinato di vari enti e, eventualmente, il concorso delle Forze Armate o di enti extraprovinciali (anche in tal caso l'emergenza può presentarsi con caratteri tali da richiedere immediatamente l'attivazione della fase 2 di preallarme saltando la fase 1 di attenzione).

AZIONE 8

ATTIVITÀ: DIFFUSIONE DEL PREALLARME

COMPETENTI: RESP. CENTRO SITUAZIONI E ENTI INTERESSATI

25. Qualora l'emergenza inizi direttamente dalla fase di preallarme VENGONO COMPIUTE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE 1 DI ATTENZIONE e precisamente:

- Azione 1) (Fase 1 di attenzione)
- Azione 2) (raccolta delle informazioni, sopralluoghi ecc.)
- Azione 3) (sopralluoghi e ricognizioni)
- Azione 4) (disciplina della viabilità)
- Azione 5) (servizi d'ordine pubblico)

26. Il Responsabile del Centro Situazioni, nei casi sopra indicati, inoltra una comunicazione verbale agli enti interessati, per informarli circa la fase di preallarme e perché allertino le proprie strutture.

27. Tale comunicazione potrà essere anche formalizzata successivamente via fax.

28. Il Responsabile del Centro Situazioni informa il Responsabile Provinciale di Protezione Civile.

29. Gli enti preallertati dovranno porre in essere, a prescindere dalle indicazioni particolari contenute nelle comunicazioni, oltre alle proprie attività istituzionali, tutte le attività di monitoraggio e controllo autonomamente ritenute necessarie nel caso in esame, riferendo immediatamente alla Provincia eventuali esiti significativi.

30. Lo stato di preallarme comporta in ogni caso, sia per il personale interessato della Provincia, che per i funzionari responsabili delle Amministrazioni ed enti allertati, la disponibilità ad attivarsi.

31. Gli enti interessati all'emergenza dovranno richiamare il personale necessario e disporre per l'immediato rientro in servizio di tutto il personale in caso la situazione si aggravi.

32. Gli enti interessati, durante tutta l'emergenza, assicurano il costante contatto con il Centro Situazioni Intercomunale e con la Provincia di Livorno.

AZIONE 9

ATTIVITÀ: CENSIMENTO DELLE RISORSE

COMPETENTI: ENTI IN PREALLARME E QUELLI CHE NE SONO RICHIESTI

33. Gli enti contattati effettueranno immediatamente una ricognizione delle risorse disponibili per far fronte all'evento, attivandosi perché queste siano prontamente disponibili ed operative.

34. Gli enti contattati, nel comunicare le risorse disponibili, forniranno al Resp. Centro Situazioni anche l'elenco delle risorse stimate necessarie e non disponibili, perché siano eventualmente reperite altrove.

35. Il Resp. Centro Situazioni, sulla base del fabbisogno segnalato, verifica le risorse disponibili in zona, interessando gli enti che le detengono, perché le pongano prontamente a disposizione.

AZIONE 10

ATTIVITÀ: VERIFICA E PREDISPOSIZIONE DEI PRESIDII SANITARI

COMPETENTI: AZIENDA SANITARIA LOCALE

36. L'ASL, ricevuta notizia dell'emergenza, acquisisce anche d'iniziativa, le notizie necessarie per predisporre gli eventuali presidi e strutture occorrenti.

37. L'ASL, allerta il proprio personale e predispone i mezzi necessari ad allestire, eventualmente, presidi sanitari mobili e/o PMA (Posti Medici Avanzati).

38. L'ASL, a seconda dell'emergenza in atto, verifica la disponibilità del materiale e segnala prontamente eventuali necessità Al C.O.I., alla Provincia e alla Regione Toscana.

AZIONE 11

ATTIVITÀ: VERIFICA E CENSIMENTO DEL MATERIALE ESISTENTE PRESSO DEPOSITI REGIONALI E/O DELLO STATO

COMPETENTI: RESP PROVINCIALE

39. Il Resp. Provinciale, non appena ricevuta notizia dell'emergenza, valutata la necessità, avrà il compito richiede al Resp. Centro Situazione Regionale la verifica della disponibilità del materiale esistente nei depositi regionali.

AZIONE 12

ATTIVITÀ: VERIFICA AGIBILITÀ ED EFFICIENZA DEI CENTRI DI RACCOLTA, DELLE AREE DI AMMASSAMENTO, DELLE SEDI DEI COM/SCOD

COMPETENTI: SINDACI, TELECOM, ENEL, ALTRI ENTI INTERESSATI

40. I Sindaci interessati, per mezzo del personale appartenente all'Intercomunale, non appena ricevuta comunicazione del preallarme, dispongono l'immediata verifica di:

- Aree di attesa
- Aree di ammassamento
- Aree di ricovero

41. I Sindaci interessati, per mezzo del personale dipendente dei Comuni e dell'Intercomunale, dispongono l'immediata verifica:

- delle condizioni della viabilità necessaria a raggiungere i siti,
- l'agibilità degli stessi,
- il funzionamento degli impianti elettrici,

- il funzionamento degli impianti di smaltimento di rifiuti,
- il funzionamento degli impianti delle linee di comunicazione (telefoni, radio ecc).

42. I Sindaci interessati, per mezzo del personale dipendente o appartenente all'Intercomunale, allertano il personale che dovrà presidiare i siti in vista di un eventuale impiego.

43. I responsabili dei servizi essenziali fornitrici di energia elettrica e telefonia fissa forniscono tutta l'assistenza necessaria.

44. I responsabili delle Organizzazioni di Volontariato forniscono tutta l'assistenza necessaria.

AZIONE 13

ATTIVITÀ: CONVOCAZIONE DEGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

COMPETENTI: PROVINCIA, PREFETTURA, ENTI INTERESSATI

45. Il Resp. Provinciale della Protezione Civile, sulla scorta delle notizie pervenute, dell'esito dei sopralluoghi e di ogni altra fonte e a seconda della gravità della situazione e del tipo di emergenza in atto:

- dispone l'attivazione della Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile

46. Nelle comunicazioni da inoltrare ai vari enti sarà indicata la necessità di inviare i Responsabili delle Funzioni che dovranno recarsi presso la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile (si rammenta che la sala operativa resta in funzione 24 h su 24 h, è quindi necessario prevedere almeno 4 turni per gli avvicendamenti necessari).

47. Il Resp. Provinciale della Protezione Civile, valutata la situazione in atto:

- provvede ad attivare l'Unità di Crisi

48. Il Presidente della Provincia, di concerto con il Prefetto, valutano la situazione per :

- convocare il Centro Coordinamento Soccorsi o solo parte dei componenti
- convocare i rappresentanti di altri enti comunque ritenuti necessari
- disporre l'attivazione dei COM/SCOD.

49. Gli enti che hanno i loro apparati radio nella Sala Radio inviano gli operatori radio (anche questi in turni in grado di coprire le 24 ore).

50. I funzionari incaricati raggiungeranno nel più breve tempo possibile la Sala Operativa della Provincia o dei Centri Operativi Misti o, in caso di assoluta impossibilità, inviano un proprio qualificato rappresentante. In ogni caso forniscono immediata assicurazione comunicando i tempi necessari per raggiungere le sedi sopraindicate e eventuali difficoltà.

51. Le forze di polizia, tramite la Prefettura, daranno ogni collaborazione possibile allo scopo di superare le segnalate difficoltà.

AZIONE 14

ATTIVITÀ: DIRAMAZIONE DELL'INFORMAZIONE AGLI UFFICI CENTRALI DELLA PROTEZIONE CIVILE E ALLE ALTRE PROVINCE (OVE NECESSARIO)

COMPETENTI: RESP PROVINCIALE PROTEZIONE CIVILE, PREFETTURA

52. La Provincia potrà informare delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati, i seguenti Enti:

- Altri Comuni limitrofi interessati all'evento o potenzialmente interessati
- Regione Toscana

53. La Prefettura potrà informare, delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati, i seguenti Enti:

- Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Gabinetto, Dipartimento della P.S.
- altre Prefetture delle province limitrofe interessate all'evento o potenzialmente interessate

54. La Provincia e la Prefettura dovranno aggiornare gli enti di rispettiva competenza ogni 12 o 24 ore anche in caso negativo e comunque ogni qualvolta vi siano novità di rilievo.

AZIONE 15

ATTIVITÀ: EVACUAZIONI E SGOMBERI

COMPETENTI: FORZE DI POLIZIA, VIGILI DEL FUOCO, A.S.L., VOLONTARIATO

55. Eventuali evacuazioni e sgomberi precauzionali, ferma restando l'autonoma valutazione del personale che interviene in operazioni di salvataggio da pericolo imminente per le persone, che opererà secondo le proprie linee guida e sulla base delle valutazioni effettuate al momento, devono essere effettuati con la assistenza della forza pubblica che, se del caso, provvede ad assicurare i necessari servizi di ordine pubblico ivi compresi quelli antisciacallaggio.

56. Evacuazioni e sgomberi precauzionali dovranno essere comunicati al Sindaco competente per territorio e alla Provincia al fine di assicurare prontezza ed efficacia.

57. Sarà cura del personale presente in loco, coadiuvato dai funzionari del Comune interessato, verificare le eventuali necessità sanitarie connesse alla presenza di persone disabili o ammalate, di anziani ecc.

58. Tali condizioni devono essere immediatamente comunicate alla A.S.L. per la necessaria assistenza.

AZIONE 16

ATTIVITÀ: ASSISTENZA ALLE PERSONE SGOMBERATE O EVACUATE E A QUANTI SONO COINVOLTI NELL'EVENTO

COMPETENTI: COMUNE, A.S.L., FORZE DI POLIZIA, PROVINCIA, VOLONTARIATO

59. Compete ai Comuni provvedere all'assistenza e alla provvisoria sistemazione delle persone evacuate, sgomberate o comunque coinvolte.

60. La A.S.L. fornisce ogni supporto ritenuto necessario specialmente in relazione della presenza di disabili, ammalati, anziani, ecc.

61. I comuni, per mezzo dell'Intercomunale, segnalano tempestivamente alla Provincia eventuali difficoltà e la necessità del concorso di altri enti.

62. In caso di eventi che riguardino le vie di comunicazione e che quindi coinvolgano veicoli incolonnati che comportino la sosta forzata e prolungata di viaggiatori, le forze di polizia, gli enti proprietari delle strade e chiunque rilevi l'evento, ne darà immediata comunicazione al Comune competente per territorio, segnalando eventuali necessità con particolare riguardo a quelle relative agli ammalati, ai disabili, agli anziani e bambini eventualmente presenti.

63. La prima assistenza viene comunque fornita dalle forze di polizia e dal Sindaco competente per territorio.

64. Il personale presente comunica l'esistenza, nelle adiacenze, di strutture che possono offrire ricovero o generi di conforto perché, ove necessario, ne venga disposta l'apertura.

65. Se il Comune territorialmente competente non riesce a far fronte con i propri mezzi a tale assistenza, interessa tramite l'Intercomunale la Provincia che provvederà, per quanto possibile, a far fronte alla richiesta fornendo i generi o le attrezzature di cui ci sia bisogno, facendo eventualmente ricorso al Volontariato.

66. Nel caso si reputi necessario il trasferimento delle persone saranno, per quanto possibile, seguite le procedure descritte nell'azione 15 (evacuazione e sgomberi).

AZIONE 17

ATTIVITÀ: DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI, DIFFUSIONE DELL'ALLARME ALLA POPOLAZIONE

COMPETENTI: SINDACI, EVENTUALI ALTRI ENTI INTERESSATI

N.B. L'informazione e la diffusione dell'allarme alla popolazione o alle persone potenzialmente interessate all'evento calamitoso costituiscono attività di estrema delicatezza.

E' assolutamente necessario evitare improvvisazioni, occorre evitare allarmismi che possono indurre panico e dare informazioni precise e concordi.

E' assolutamente da evitare la diffusione di notizie contraddittorie, inutili o, peggio ancora, fuorvianti.

67. Per tutti gli eventi di tipo a), b), c) l'informazione alla popolazione è affidata ai Sindaci.

68. Analogamente dovrà procedersi per la diffusione dell'allarme alla popolazione potenzialmente interessata all'evento.

69. I Sindaci, in particolare, ove la gravità della situazione lo richieda e sulla scorta delle precedenti esperienze, provvedono a diffondere l'allarme presso coloro che si trovino in aree particolarmente esposte al rischio o già interessate, in passato, da fenomeni analoghi a quelli che si stanno verificando.

70. In tali eventi tutti gli enti interessati dovranno evitare di fornire informazioni alla stampa che non siano state autorizzate dal Sindaco o dall'ufficio stampa presso l'Intercomunale.

AZIONE 18

ATTIVITÀ: COMUNICAZIONE DELLA CESSATA EMERGENZA

COMPETENTI: INTERCOMUNALE, COMUNI E COMUNITA' MONTANE, PROVINCIA, PREFETTURA, FORZE DI POLIZIA E ALTRI ENTI INTERESSATI

71. Il termine dell'emergenza è comunicato telefonicamente a tutti gli enti interessati precedentemente coinvolti.

72. Tale informazione può successivamente essere formalizzata via fax..

73. I Comuni tramite l'Intercomunale, la Comunità Montana e gli enti preposti alla tutela dei beni o alla erogazione dei servizi coinvolti nell'emergenza, predispongono, se del caso, idonei servizi di vigilanza e bonifica allo scopo di segnalare prontamente l'insorgere di nuovi problemi.

74. La Prefettura coordina la predisposizione dei servizi d'ordine pubblico necessari, sia a tutela dell'incolumità pubblica, sia allo scopo di prevenire eventi delittuosi (episodi di sciacallaggio ecc).

D.3.3. 3. Fase 3 - ALLARME

Per eventi di tipo c), o comunque di gravità tale da non poter essere fronteggiati altrimenti o ancora quando le emergenze già in atto non siano state risolte nelle fasi che precedono, il C.C.S. fornisce tutte le valutazioni necessarie al Sindaco, competente per territorio, per la dichiarazione dell'allarme.

AZIONE 19

ATTIVITÀ: DIFFUSIONE DELL' ALLARME

COMPETENTI: PROVINCIA, E TUTTI GLI ENTI INTERESSATI

75. Qualora l'emergenza inizi direttamente dalla fase di allarme VENGONO COMPIUTE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLERTA E PREALLARME e precisamente:

- Azione 1) (Fase 1 attenzione)
- Azione 2) (raccolta delle informazioni, sopralluoghi ecc.)
- Azione 3) (sopralluoghi e ricognizioni)
- Azione 4) (disciplina della viabilità)
- Azione 5) (servizi d'ordine pubblico)
- Azione 9) (censimento delle risorse)
- Azione 10) (fase 1 attenzione, verifica e predisposizione dei presidi sanitari)
- Azione 11) (verifica e censimento del materiale esistente presso i depositi reg.li e sta.li)
- Azione 12) (verifica agibilità ed efficienza dei centri di raccolta, della aree di ammassamento)
 - Azione 13) (convocazione organismi di protezione civile)
 - Azione 14) (diramazione dell'informazione agli uffici centrali della Protezione Civile e alle altre Province se necessario)
 - Azione 15) (evacuazioni e sgomberi)

- Azione 16) (assistenza alle persone sgomberate o evacuate)
- Azione 17) (diffusione delle informazioni, diffusione dell'allarme alla popolazione)

76. Il Responsabile di Protezione Civile, Comunale e Provinciale, nei casi sopra riportati, inoltrano una comunicazione verbale agli enti interessati, per informarli circa la fase di ALLARME e perché allertino le proprie strutture.

77. Tale comunicazione potrà essere anche formalizzata successivamente via fax

78. Il Responsabile del Centro Situazioni informa il Responsabile Provinciale di Protezione Civile della situazione.

79. Gli enti pre-allertati, a prescindere dalle indicazioni particolari contenute nelle comunicazioni, devono porre in essere, oltre alle proprie attività istituzionali, tutte le attività di monitoraggio e controllo autonomamente ritenute necessarie nel caso in esame riferendo immediatamente alla Provincia eventuali esiti significativi.

AZIONE 20

ATTIVITÀ: RICHIAMO IN SERVIZIO DEL PERSONALE

COMPETENTI: TUTTI GLI ENTI

80. Il personale tecnico e amministrativo dei Comuni e dell'Intercomunale, appena diramato l'allarme raggiunge l'ufficio nel più breve tempo possibile; il personale esterno si mette a disposizione per recarsi ove disposto dai responsabili di struttura.

81. Gli enti interessati, provvedono a chiamare in servizio tutto il personale necessario e comunque assicurano turni su tutte le 24 ore.

82. Tutti gli enti verificano l'efficienza dei collegamenti e mantengono in funzione 24 h su 24 h i propri centralini e le centrali radio.

AZIONE 21

ATTIVITÀ: CONVOCAZIONE DEGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

COMPETENTI: PROVINCIA, PREFETTURA, ENTI INTERESSATI

83. Il Resp. dell'Intercomunale di Protezione Civile, sulla scorta delle notizie pervenute, dell'esito dei sopralluoghi e di ogni altra fonte e a seconda della gravità della situazione e del tipo di emergenza in atto:

- dispone l'attivazione della Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile
- informa il Responsabile Provinciale.
- Il Responsabile provinciale sulla scorta delle notizie pervenute, dell'esito dei sopralluoghi e di ogni altra fonte e a seconda della gravità della situazione e del tipo di emergenza in atto:
 - Valuta l'apertura del COM/SCOD e nel caso sia riscontrata la necessità propone l'attività al Presidente della Provincia

84. Nelle comunicazioni da inoltrare ai vari enti sarà indicata la necessità di inviare i Responsabili delle Funzioni che dovranno recarsi presso la Sala Operativa di Protezione Civile (si rammenta che la sala operativa resta in funzione 24 h su 24 h, è quindi necessario prevedere almeno 4 turni per gli avvicendamenti necessari).

a) Il Resp. della Protezione Civile Provinciale, valutata la situazione in atto:

- provvede ad attivare l'Unità di Crisi

85. Il Presidente della Provincia, di concerto con il Prefetto ed il Presidente dell'Intercomunale, valutano la situazione per :

- convocare il Centro Coordinamento Soccorsi o solo parte dei componenti
- convocare i rappresentanti di altri enti comunque ritenuti necessari
- disporre l'attivazione dei COM/SCOD.

86. Gli enti che hanno i loro apparati radio nella Sala Radio inviano gli operatori radio (anche questi in turni in grado di coprire le 24 ore).

87. I funzionari incaricati raggiungeranno nel più breve tempo possibile la sala operativa o dei Centri Operativi Misti o, in caso di assoluta impossibilità, inviano un proprio qualificato

rappresentante. In ogni caso forniscono immediata assicurazione comunicando i tempi necessari per raggiungere le sedi sopraindicate e eventuali difficoltà.

88. Le forze di polizia, tramite la Prefettura, daranno ogni collaborazione possibile allo scopo di superare le segnalate difficoltà.

AZIONE 22

ATTIVITÀ: VERIFICA DELLE AZIONI SVOLTE

COMPETENTI: ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

89. Gli organismi convocati ai sensi dell'azione 21 o 13, appena insediati, compiono una verifica delle azioni già svolte nel periodo precedente e dispongono che vengano effettuate le azioni che si reputano necessarie.

90. Il Resp. Centro Situazioni che ha seguito l'emergenza, a tale scopo, fornisce a tutti copia della relazione di servizio, completa di tutti gli adempimenti svolti fino al momento dell'insediamento degli organismi di protezione civile.

AZIONE 23

ATTIVITÀ: CESSATO ALLARME

COMPETENTI: COMUNI, PROVINCIA, PREFETTURA, E TUTTI GLI ENTI INTERESSATI

91. L'ente ordinariamente competente in materia dà comunicazione del cessato allarme a:

- Presidente dell'Intercomunale
- Sindaco del Comune interessato
- Provincia
- Prefettura UTG
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Regione
- gli altri uffici pubblici eventualmente interessati.

Con la stessa comunicazione cessa l'allarme.

92. Il termine dell'emergenza è comunicato telefonicamente a tutti gli enti interessati precedentemente coinvolti.

93. Tale informazione può successivamente essere formalizzata via fax.

94. I Comuni tramite l'Intercomunale, la Comunità Montana e gli enti preposti alla tutela dei beni o alla erogazione dei servizi coinvolti nell'emergenza, predispongono, se del caso, idonei servizi di vigilanza e bonifica allo scopo di segnalare prontamente l'insorgere di nuovi problemi.

95. La Prefettura coordina la predisposizione dei servizi d'ordine pubblico necessari, sia a tutela dell'incolumità pubblica, sia allo scopo di prevenire eventi delittuosi (episodi di sciacallaggio ecc).

D.3.4. PROCEDURE DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

D.3.4. 1. PROCEDURE

La Giunta Regionale, con delibera n. 637 del 13/06/2005 “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 - Attivazione del Centro Funzionale regionale e approvazione delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della direttiva”, e successiva Delibera della Giunta Regionale n. 611 del 04 settembre 2006 ha fissato che dal 1° ottobre 2006 dovrà essere dato inizio dell’attività del Centro Funzionale Regionale della Toscana.

Da tale data, le nuove disposizioni e le nuove procedure operative, per quanto attiene l’avviso di criticità e gli stati di allerta, cessando il periodo sperimentale ed iniziando il periodo definitivo.

Le principali disposizioni introdotte sono le seguenti:

Le attività di monitoraggio e supporto in corso di evento sono svolte dalla Regione tramite il Centro Funzionale Regionale che provvede all’attività di previsione ed all’adozione degli avvisi meteo e di criticità

Le previsioni meteorologiche regionali sono effettuate in maniera distinta per 6 **Aree Meteo Omogenee** (macro zone) così denominate:

- A- settore nord occidentale
- B- settore settentrionale
- C- settore occidentale
- D- settore centrale
- E- settore orientale
- F- settore meridionale

Il territorio della Provincia di Livorno è interessato dalle aree meteo omogenee C, ed in particolare l’isola d’Elba fa parte del C4

La Regione svolge le attività di trasmissione degli **Avvisi Meteo** e degli **Avvisi di Criticità** nonché degli **Stati di Allerta** tramite il Centro Situazioni Regionale.

Il **Bollettino di Vigilanza Meteo** e il **Bollettino di Criticità Nazionale**, emessi ed ufficializzati dal Dipartimento della Protezione Civile sono trasmessi al Centro Funzionale Regionale.

Il Centro Funzionale Regionale emette entro le ore 9,30 un **Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero** che rappresenta la situazione in atto e quella riferita alle 24/72 ore successive; tale bollettino è integrato entro le ore 13,00, riportando l’emissione o meno di **Avviso Meteo Regionale** (fenomeno meteo) o di **Avviso di Criticità Regionale** (effetti al suolo).

La Regione provvede, tramite il Centro Situazioni Regionale a trasmettere l’Avviso Meteo Regionale ai seguenti soggetti interessati dall’avviso:

- a) Province
- b) Comuni capoluogo di Provincia
- c) Anas – compartimento di Firenze
- d) Gestori rete autostradale
- e) Enel
- f) Telecom
- g) Snam
- h) Centrali operative 118
- i) Dipartimento di Protezione Civile
- j) Prefetture
- k) Direzione Regionale VV.F
- l) Registro Italiano Dighe / uffici periferici Firenze e Perugia

Le Province provvedono a trasmettere l'Avviso Meteo Regionale ai seguenti enti operanti nel territorio di competenza

- a) Comuni, escluso il capoluogo di Provincia
- b) Centri Intercomunali
- c) Comunità Montane
- d) Consorzi di Bonifica
- e) Soggetti gestori dei servizi pubblici diversi da quelli avvisati dalla RT

Ove le previsioni meteorologiche descritte nel Bollettino Meteo Regionale evidenzino, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse Zone di Allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, oppure il possibile verificarsi di fenomeno idraulici e/o idrogeologici rilevanti dagli effetti difficilmente prevedibili, il Centro Funzionale Regionale provvede a predisporre e ad adottare l'Avviso di Criticità Regionale.

L'Avviso di Criticità è adottato entro le ore 13,00, di regola con preavviso di 12-36 ore dall'inizio della criticità, con validità a partire dalle ore 00,00 del giorno successivo.

Ai fini dell'emissione dell'Avviso di Criticità le 6 Aree Meteo Omogenee, che individuano interamente il territorio regionale, sono suddivise in 25 **Aree Idrologiche Omogenee** corrispondenti alle **Zone di Allerta**.

La criticità, rilevante ai fini dell'adozione degli Stati di Allerta, è articolata in due livelli (**moderata** ed **elevata**) per i rischi di natura idraulica ed idrogeologica, e in un unico livello (**elevata**) per gli altri rischi.

Oltre ai livelli di criticità elevata o moderata è considerato un livello di criticità **ordinaria** che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e che può essere affrontato con mezzi ordinari.

L'adozione di un Avviso di Criticità moderata o elevata fa sì che la Regione attivi la procedura di allertamento per le finalità di protezione civile, attraverso l'adozione di uno stato di Allerta correlato alla data prevista per l'inizio delle condizioni di criticità così suddiviso:

a- **allerta 1**: in caso di avviso di criticità adottato con **preavviso superiore alle 12 ore** dalla data di inizio della criticità prevista

b- **allerta 2**: in caso di avviso di criticità adottato con **preavviso inferiore alle 12 ore** ovvero in corso di evento non previsto avente le caratteristiche di criticità moderata/elevata.

La Provincia ha il compito di curare le procedure:

- provvede a verificare anche telefonicamente la ricezione degli avvisi meteo regionali inviati e a confermare alla Regione, tramite messaggio fax, gli esiti dell'attività svolta;
- garantisce la reperibilità telefonica e fax h24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici ed in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.

In caso di allerta la Provincia provvede ai seguenti adempimenti:

- attiva o verifica l'attivazione dei servizi tecnici della provincia e degli altri enti competenti per le attività di pronto intervento idraulico e idrogeologico;
- attiva il coordinamento provinciale del volontariato se istituito;
- attiva gli eventuali presidi già presenti sul territorio;
- verifica lo stato di attivazione del servizio di piena;
- contatta la Prefettura per organizzare ogni opportuna collaborazione e la reciproca informazione;
- verifica la necessità di attivare la Sala Operativa Provinciale nelle dimensioni ritenute opportune;
- attiva un costante rapporto informativo con i Comuni e i Centri Intercomunali interessati, verificandone, in rapporto con i Sindaci, la operatività;
- attiva tutte le altre procedure previste nel Piano Provinciale di protezione Civile in caso di allerta.

Indipendentemente dallo stato di allerta in corso la Provincia provvede a comunicare alla Regione Toscana, tramite fax, tutte le attivazioni del servizio di piena, in conformità al documento che ne regola lo svolgimento.

La Provincia provvede alla elaborazione di un report complessivo avente ad oggetto gli

effetti rilevati sul territorio e le eventuali **azioni di contrasto attivate**, nonché le **attività di protezione civile** in essere e lo invia alla Regione Toscana,

La Provincia si accerta che i Comuni interessati abbiano provveduto a comunicare alla stessa le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.

D. 3.4. 2. - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE INTERNA DEGLI ENTI

L'ufficio dell'Intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale, controlla quotidianamente il sito del Centro Funzionale e una volta venuto a conoscenza della situazione dell'allerta Meteo, e qualora riceva da parte della Provincia un avviso di criticità superiore all'ordinaria, trasmette alla stessa la conferma dell'avvenuta ricezione assicurando l'esecuzione degli adempimenti.

Comunica ai R.O.C. , ai Sindaci, agli Uffici Tecnici ed alla Polizie Municipali dei Comuni la situazione a partire dal livello di criticità ordinario segnalando le indicazioni della Regione Toscana così come pubblicate.

Nel caso che il livello di criticità superi l'ordinario, l'Ufficio Provinciale comunica a questo Centro Intercomunale la situazione la quale viene a sua volta comunicata oltre che ai soggetti descritti al paragrafo precedente anche alle Delegazioni di Spiaggia ed ai circoli velici presenti sul territorio, contemporaneamente viene trasmesso alla Provincia le avvenute comunicazioni e, durante la situazione in atto, vengono inviati comunicati o report agli orari stabiliti, o in qualsiasi momento qualora l'evento sia tale da prevedere o effettuare interventi e/o da partecipare alle attività di soccorso.

Delle attività viene redatto di volta in volta un registro ove sono annotate tutte le comunicazioni ricevute e trasmesse.

D.3.5. - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE PER CATEGORIE DI EVENTO

Come precedentemente esposto "I rischi e i pericoli" le calamità naturali o connesse alle attività dell'uomo, che possono verificarsi con maggiore probabilità nel territorio sono:

- alluvione
- incendi boschivi di vaste proporzioni
- dissesto del territorio (frane)
- inquinamento del mare e delle zone costiere - operazioni di salvataggio in mare

Sono altresì prevedibili, con minore probabilità di accadimento, le altre sottoindicate situazioni di pericolo:

- incidente rilevante dovuto ad attività della discarica, da eventi meteorologici o incendi,
- rischi derivanti dalla possibilità di collasso di sbarramenti artificiali.
- incidenti di trasporto coinvolgenti materiali o sostanze tossiche, gas esplosivi o velenosi, ecc.
- incidente o blocco della Cabinovia
- Incidente aereo.

D.3.5. 1. ALLUVIONE

L'alluvione è, per il terremoto, la minaccia più grave tra le calamità naturali per la sua possibile entità e per la frequenza con cui può verificarsi.

Le aree sul territorio di competenza dell'Intercomunale Elba Occidentale, interessate a tale tipo di evento calamitoso, risultano dall'apposita cartografia tematica allegata al piano. La particolare configurazione orografica delle aree, evidenzia tre principali gruppi di eventi:

- allagamenti derivanti dalla rottura di argini in conseguenza del persistere di regime di piena e turbolenza della corrente.
- alluvione improvvisa causata da corsi d'acqua a regime torrentizio
- inondazione di ampie zone di pianura sub-arginale, formante ampi specchi di acqua.

D.3.5. 2. INCENDI BOSCHIVI

Si premette che la materia "incendi boschivi" è regolata dalla LR 39/2000, dal Piano AIB Regionale, dal Piano AIB Provinciale, oltrechè dalla LR 67/2003 che, all'art 16, comma 14, ribadisce che per l'attività AIB si applicano le normative citate.

Dal punto di vista della distribuzione nell'arco dell'anno, la quasi totalità (80%) degli incendi si sviluppa durante il periodo estivo.

Spetta ai Comuni, al Corpo Forestale dello Stato, alla Comunità Montana, nonché alla Provincia, l'estinzione degli incendi boschivi.

Al Corpo Forestale dello Stato compete la direzione delle operazioni di estinzione ed in assenza al tecnico Comunale o al D.O.; ai Comandi dei Vigili del Fuoco compete quanto in convenzione con la Regione e le attribuzioni dei previste dalle leggi 13 maggio 1961, n. 469 e 8 dicembre 1970, n. 996.

a) Periodi di maggiore pericolosità : dal 15 giugno al 15 settembre;

b) Segnalazioni

I Sindaci o personale delegato o le Comunità Montane, i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco avuta notizia di un incendio ne informano IMMEDIATAMENTE la Provincia ed il Corpo Forestale dello Stato.

Il servizio di coordinamento del COP AIB nel periodo estivo (01 luglio 15 settembre) in h12 e risponde alla sigla radio "LIVORNO ZERO"; nelle altre ore e negli altri periodi dell'anno le segnalazioni di incendi devono pervenire alla SOUP di Firenze che risponde alla sigla radio "REGIONE ZERO".

D.3.5. 2.1. INTERVENTI

Comuni:

I Sindaci, avuta notizia di un incendio nel territorio del proprio Comune oltre ad informare la COP o la SOUP a secondo dei periodi e/o orari e attende l'autorizzazione all'intervento, nel frattempo informa il C.F.S. e/o i VV.F. nel caso di pericolo per abitazioni, strade ed altre infrastrutture:

Ad autorizzazione ottenuta, inviano subito sul posto la squadra addetta allo spegnimento;

- mobilitano i mezzi meccanici predesignati (ruspe) eventualmente occorrenti per l'apertura di cesse;

- reclutano personale e mezzi di soccorso nel caso che la/le squadre di pronto intervento risultino insufficienti;

- provvedono alla fornitura di bevande ed alimenti necessari per il personale impiegato nelle operazioni.

Comunità Montana dell'Arcipelago Toscana:

Interviene in quanto Ente delegato:

- con le proprie squadre di pronto intervento;

- con gli operai addetti alle opere di sistemazione idraulico-forestale ed al governo delle foreste regionali;

- con le attrezzature e mezzi disponibili.

Corpo Forestale dello Stato

- Interviene in primo luogo con il personale della Stazione Forestale competente per territorio che assume anche la direzione delle operazioni.

- Previa intesa con l'Ente locale, nel caso che il personale ed i mezzi localmente disponibili risultino insufficienti a far fronte alla situazione, chiede l'intervento di nuclei antincendi, e di altro personale delle zone limitrofe disponibili, tramite il COP.

Il Responsabile Provinciale del Corpo Forestale o suo incaricato richiede:

- Al COP l'intervento dell'elicottero della Regione Toscana;

- i mezzi aerei attrezzati per lo spegnimento degli incendi boschivi ove sussistano possibilità favorevoli all'impiego;

- l'eventuale concorso di reparti dell'Esercito per il tramite della Prefettura.
- Effettua indagini di Polizia Giudiziaria per risalire alle cause e responsabilità.

Vigili del Fuoco

– Intervengono sempre per salvaguardare beni e persone che dovessero essere interessate dall'incendio stesso. In particolare vigilano per impedire che il fuoco raggiunga o danneggi abitazioni, aziende agricole, industrie, strade pubbliche ecc. portando all'occorrenza soccorso alle persone ed agli animali e, se necessario, al loro allontanamento dalle zone di pericolo.

– Operano direttamente nello spegnimento e talvolta supportano e riforniscono le squadre comunali ed i mezzi impegnati nello spegnimento

– Il Corpo Forestale dello Stato o comunque il D.O., in caso di necessità, effettuerà ricognizioni aeree con gli elicotteri in dotazione per stabilire l'entità dell'incendio e per dare indicazioni e concorso alle operazioni di spegnimento.

Forze dell'Ordine

– Cooperano col Corpo Forestale nella vigilanza, ai fini di addivenire alla scoperta degli autori di incendi dolosi o colposi.

– Prestano la loro opera per istituire posti di blocco o per disciplinare l'accesso e il transito per le strade delle zone colpite da incendio e in quelle limitrofe, onde favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Per le modalità di intervento, qui sommariamente descritte, si fa comunque riferimento al piano antincendi boschivi redatto dalla Regione Toscana e al piano provinciale, in vigore al momento.

Cessata l'emergenza le forze dell'ordine provvedono, anche d'iniziativa, a predisporre i servizi necessari, sia a tutela dell'incolumità pubblica, sia allo scopo di prevenire eventi delittuosi.

D.3.5. 3. DISSESTI DEL TERRITORIO (frane)

La strada provinciale "dell'Anello Occidentale" svolge il ruolo di **unico** collegamento del versante. Spesso a mezza costa e a picco sul mare, ha estesi tratti esposti alla frana delle pareti rocciose sovrastanti.

È questo un grande problema, che i Sindaci intendono affrontare con la Provincia e la Regione per uno specifico Piano di difesa del suolo e protezione civile al fine di consentire a breve la sicurezza della viabilità, e programmare le opere definitive.

D.3.5.4. INQUINAMENTO DEL MARE E DELLA ZONA COSTIERA

Le modalità di intervento sono descritte nel "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidente marino" predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile.

Fino alla stesura del piano, nel corso del verificarsi di inquinamento marino che minacci la costa, si seguiranno le procedure di allertamento ed attivazione prevista dalla Capitaneria di Porto di Portoferraio.

D.3.5.5. OPERAZIONI DI SALVATAGGIO IN MARE

Ferme le competenze della Capitaneria di Porto, si rimanda a quanto espressamente previsto dal "*Piano nazionale per la ricerca ed il salvataggio in mare*" predisposto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione ed approvato il 25 novembre 1996.

D.3.5.6. INCIDENTE AEREO

Nel territorio comunale di Campo nell'Elba è presente l'unico aeroporto dell'Elba che svolge una notevole attività di volo di aerei civili.

In caso di sinistro aeronautico, la competenza a dirigere le operazioni di soccorso è:

– del Comandante dell'aeroporto, se il sinistro si verifica all'interno dell'aeroporto o nelle immediate vicinanze di esso e viene messo in atto il piano di Emergenza predisposto;

- dei Sindaci dei Comuni colpiti e/o della Provincia.

Ciò non esclude che il Comandante dell'aeroporto segnali al Sindaco e/o alla Provincia la situazione per le quali sia necessario attuare misure di protezione civile e che si individuino forme collaborative di intervento che, nel rispetto delle reciproche competenze, servano ad armonizzare la disciplina delle attività di soccorso.

La particolarità variabilità dell'evento non rende utile formulare uno specifico piano di intervento.

Dovrà essere vagliata la situazione reale e decise le misure da adottare, secondo quanto indicato dalle linee generali del presente piano.

E.1. RISORSE

E.1.1. Il Comitato di Protezione Civile

Il Comitato di seguito riportato viene convocato dal Sindaco del Comune Capofila ogni qualvolta lo ritenga necessario al fine di aggiornare il piano di protezione Civile allo scopo di migliorarne costantemente l'organizzazione:

- Il Sindaco del Comune di Campo nell'Elba,
- Il Sindaco del Comune di Marciana,
- il Sindaci del Comune di Marciana Marina
- il Responsabile dell'Intercomunale
- il Referente del Comune di Campo nell'Elba
- il Referente del Comune di Marciana
- il Referente del Comune di Marciana Marina

E.1.2. Il centro operativo Intercomunale C.O.I.

Ad ogni evento calamitoso in atto, a secondo della gravità viene convocato

- Sindaco del Comune Campo nell'Elba Antonio Prof. GALLI tel. 3351295931
Presidente del C.I.
- Sindaco del Comune di Marciana Luigi Geom. LOGI tel. 3483903203 Vice
Presidente del C.I.
- Sindaco del Comune di Marciana Marina Andrea CIUMEI tel. 385042556 Vice
Presidente del C.I.
- Silvano MORTULA tel. 3351314643 Responsabile dell'Intercomunale e ROC di
Campo nell'Elba - Responsabile dell'U.O.A. Servizi Protezione Civile
- **Angiolino GALEAZZI** tel. 3460785655 ROC referente ProCiv Comune di Marciana
- Zenobio SACCHI tel. 3460785590 ROC referente ProCiv Comune di Marciana
Marina
- Sig. Silvano MORTULA tel. 3351314643 Responsabile Polizia Locale Campo Elba
- Dott. Geol. Alessandro DAMIANI tel. 3387491207 Responsabile Polizia Locale
Marciana
- Zenobio SACCHI tel. 3460785590 Comandante Polizia Locale Marciana Marina
- Ing. Alessandro Sghezzi 3478547262 Dirigente area Tecnica Campo Elba
- Dott. Geol. Alessandro DAMIANI tel. 3387491207 Dirigente Ufficio Tecnico Marciana
- Ing. Alessandro Sghezzi 3478547262 dirigente area Tecnica Marciana Marina
- Gian Mario GENTINI tel 800432130 Coordinatore Gruppo Volontari Intercom.
Protezione Civile
- Taglione Massimo tel. 3296197482 coordinatore Volontari settore Protezione Civile
- Di Pede Alessandro tel. 3356446690 Coordinatore Volontari Settore A.I.B.
- Lavanga Mario tel. 3460785470 Coordinatore Volontari Gruppo Campo Elba
- Paolini Massimiliano tel. 3460785375 coordinatore volontario gruppo Marciana
- Paolo Fuligni tel. 3460785657 coordinatore Volontari Gruppo Marciana Marina

E.1.2. 1. Il Nucleo Politico Decisionale N.P.D.

Qualora le condizioni lo rendessero necessario in ciascun Comune interessato dall'evento calamitoso verrà formato il nucleo politico decisionale, convocato dal Sindaco con somma urgenza con il compito di provvedere, eventuali provvedimenti e procedure od azioni, da adottare durante la prima emergenza succeduta ad eventuali calamità naturali.

L'N.P.D. dovrà avvalersi del coordinamento del C.O.I. il quale opererà per delega per tutti i comuni afferenti.

Esso è Composto come segue :

E.1.2. 1.1. per il Comune di Campo nell'Elba:

- SINDACO tel. 3351295931 Responsabile N.P.D..
- Sauro ROCCHI RESP.POLITICO tel. 34018531789 Consigliere Prot.Civile.
- Silvano MORTULA tel. 3351314643 Responsabile dell'Intercomunale e ROC di Campo nell'Elba in quanto responsabile dell'U.O.A. Servizi Protezione Civile
- Silvano Mortula tl.3351314943 Responsabile Polizia Locale Campo Elba
- VIGILI IN SERVIZIO tel. 3351309617
- Ing. Alessandro Schezzini 3478547262 Dirigente area Tecnica Campo Elba
- Gian Mario GENTINI tel 800432130 Coordinatore Gruppo Volontari Intercomunale Protezione Civile
- Lavanga Mario tel. 3460785470 Coordinatore Volontari Gruppo Campo Elba
- **Bavieri Vittorio tel. 3394419987** Responsabile Locale C.R.I.

E.1.2. 1.2. per il Comune di Marciana:

- SINDACO tel. 3483903203 Responsabile N.P.D.
- **Angiolino GALEAZZI tel. 3460785655** Referente Servizi Protezione Civile
- Dott. Geol. Alessandro DAMIANI tel. 3387491207 Responsabile Polizia Locale
- Dott. Geol. Alessandro DAMIANI tel. 3387491207 Dirigente Ufficio Tecnico Comunale
- Gian Mario GENTINI tel 800432130 Coordinatore Gruppo Volontari Intercomunale Protezione Civile
- Gentili Alessandro tel. 3460785375 Coordinatore Volontari Gruppo Marciana
- **Bavieri Vittorio tel. 3394419987** Responsabile Locale C.R.I.

E.1.2. 1.3. per il Comune di Marciana Marina:

- SINDACO tel. 3293607510 Responsabile N.P.D.
- Zenobio SACCHI tel. 3460785590 Responsabile Servizi Protezione Civile
- Zenobio SACCHI tel. 3460785590 Comandante Polizia Locale
- Ing. Alessandro Schezzini 3478547262 Dirigente Ufficio Tecnico Comunale
- Gian Mario GENTINI tel 800432130 Coordinatore Gruppo Volontari Intercomunale Protezione Civile
- Paolo FULIGNI 3460785657 Coordinatore Volontari Gruppo Marciana Marina
- **Bavieri Vittorio tel. 3394419987** Responsabile Locale C.R.I.

E. 2. Servizi Principali

E.2.1. SERVIZIO H 24 :



- Silvano MORTULA tel 3351314643 responsabile Intercomunale Protezione Civile Elba Occidentale
- Angiolino GALEAZZI tel. 3460785655 ROC Comune di Marciana
- Zenobio SACCHI tel. 3460785590 ROC Comune Marciana Marina
- Gian Mario GENTINI tel. 3460785690 Coordinatore Gruppo Volontari Intercomunale Protezione Civile
- Taglione Massimo tel. 3296197482 coordinatore Volontari settore Protezione Civile
- Di Pede Alessandro tel. 3356446690 Coordinatore Volontari Settore A.I.B.

E.2.2. SERVIZI ESSENZIALI

- Squadre comunali reperibili tel. 3460785708
- Responsabili del volontariato tel. 800432130 - 3460785470
- Servizi Elettrici Enel 800900800 – 199505055 – 0565889427 – 0565915006
- Servizi Telefonici Telecom tel. 187
- Servizio Idrico ASA tel. 800010303
- A.U.S.L. n. 26 Portoferraio tel. 0565915914 Oppure 118 - 800064422
- Distratto Sanitario 0565977187
- C.R.I. tel. 0565979006 – 3332085938 – 3394419987 – 3355875320
- Pubblica Assistenza tel. 056597763
- Trasporti pubblici A.T.L. tel. 0565914392 – 0565914783
- Officina Carro Attrezzi 3486711205

L'intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale non dispone di personale dipendente proprio ma può avvalersi del Gruppo Volontari omonimo, nonché può far conto del personale dipendente dei tre Comuni in grado di poter intervenire, in caso di calamità, in tempi brevissimi.

La struttura di Protezione Civile è dotata di 7 mezzi fuoristrada di cui 6 allestiti con sistemi antincendio ed uno è un veicolo polifunzionale.

Il GIPCEO ha previsto 2 squadre di reperibilità, ognuna composta da 3 - 4 individui .

Le squadre si alternano reciprocamente durante l'arco dell'anno e sono ognuna capeggiate da un caposquadra che ne organizza il lavoro a seconda delle necessità .

Di seguito viene riportato l'elenco dei numeri di telefono.

E. 2.3 SETTORE OPERAI:

Il settore operaio dei tre comuni conta n. 19 operai specializzati, in grado di intervenire a seconda delle disponibilità e dei casi con i mezzi specifici di proprietà comunale allertati dal loro responsabile:

- Responsabile per il Comune di campo nell'Elba TROCCOLO Luigi tl. 3351295928
- Responsabile per il Comune di Marciana MILIANI Primo tl. 3480175165
- Responsabile per il Comune di Marciana Marina tl. 0565996763

E.3. RISORSE DISPONIBILI DI MEZZI

E.3.1. mezzi a disposizione del Comune di Campo nell'Elba

AUTOMEZZO	TARGA	DATA Immatricolazione	Assegnato a
NISSAN King Cab "P.C."	BD 176 KD	25 maggio 1999	Protezione Civile
Land Rover "P.C."	TN 457670	12 luglio 1994	Protezione Civile
Land Rover "P.C."	LI 417728	2 agosto 2004	Protezione Civile
TOYOTA	LI 423215	26 novembre 1998	Protezione Civile
NISSAN King Cab "P.C."	BD 179 KD	25 maggio 1999	Protezione Civile
NISSAN King Cab "P.C."	BA 507 PF		Protezione Civile
TOYOTA HILUX DOUBLE CAB.	CP 259 RN	6 agosto 2004	Protezione Civile
CITROEN - mensa	AH 886 JA	29 novembre 1995	<u>Coop. Longone</u>
Ruspa BEN 120 SF (telaio 12372)	LI AA504	23 maggio 1995	<u>Coop. Corridoni</u>
Ape PIAGGIO TMP 703	AB 67080	8 agosto 1996	Settore Operaio
Ape PIAGGIO TMP 703	AB 67447	21 marzo 1997	Settore Operaio
Ape PIAGGIO Poker D	AB67448	21 marzo 1997	Settore Operaio
Autocarro FIAT IVECO	AM 088 XB	11 dicembre 1996	Settore Operaio
Autocarro FIAT DAYLI 35	LI 496194	27 aprile 1992	Settore Operaio
Autocarro FIAT DAYLI 35 "scala"	LI 478087	19 giugno 1991	Settore Operaio
Ruspa FAI KOMATZU WB70	AAK 788	14 luglio 1997	Settore Operaio
Trattore SAME (telaio ET 1008)	LI 011568	12 luglio 1995	Settore Operaio
Macchina operatrice CATERPILLAR	LI AA878	26 febbraio 2001	Settore Operaio
Autocarro IVECO 35C11	BP 421 KG	14 marzo 2001	Settore Operaio
Mot. PIAGGIO Porter 1.4D	BP 294 KF	25 ottobre 2000	Settore Operaio
Mot. PIAGGIO Porter 1.4D	BP 295 KF	25 ottobre 2000	Settore Operaio
RENAULT Kangoo	CV 281 PN	13 luglio 2005	Settore Operaio
Ciclomotore Beta	77 1R8	26 gennaio 1998	Settore Operaio
Alfa Romeo 147	BY 021 ZE	31 gennaio 2002	POLIZIA MUNIC.
FIAT Punto	BB 677 VR	18 marzo 1999	POLIZIA MUNIC.
FIAT Uno	LI 525525	5 gennaio 1994	POLIZIA MUNIC.
Ciclomotore Beta	77 1R7	26 gennaio 1998	POLIZIA MUNIC.
Scuolabus IVECO A49-10	LI 474965	26 aprile 1991	A.T.L.
Scuolabus IVECO A49-10	LI 513857	16 marzo 1993	A.T.L.
Scuolabus IVECO A49-12	AC 535 NV	14 settembre 1994	A.T.L.
Autobus MERCEDES BENZ	AR 462 CG	15 dicembre 1997	A.T.L.

FIAT Panda	LI 475622	8 maggio 1991	Uffici
FIAT Seicento	CT 771 KR	28 febbraio 2005	Uffici

- n. 3 IDROVORE Pompa da 980 LT AL MINUTO 3,3 Kw
- GRUPPO ELETTROGENO trasportabile con motore a scoppio eroga 3 kw
- GRUPPO ELETTROGENO FISSO con motore diesel eroga 6 kw
- Apparecchiature Radio trasmettenti fisse veicolari e portatili sono ubicate in Via Giovanni XXIII° La Pila (SEDE Logistica)

E.3.2. MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE DI Marciana

AUTOMEZZO	TARGA	DATA <i>Immatricolazione</i>	<i>Assegnato a</i>
Autocarro iveco Fiat Om 110	LI 410861	1984	SETTORE OPERAIO
Camion Iveco Fiat MT 190 E30	AH 215JD	1996	SETTORE OPERAIO
Camion Fiat 175.24 (compattatore)	BP963KG	1992	SETTORE OPERAIO
Ape Piaggio Porter	BA112PC	1999	SETTORE OPERAIO
Ape Piaggio Porter	BA113PC	1999	SETTORE OPERAIO
Camion ASTRA BM 20	BD405KB	1977	SETTORE OPERAIO
Ape Piaggio Porter	BT213JJ	2001	SETTORE OPERAIO
Autocarro CL 75	BD477KB	1999	SETTORE OPERAIO
Lavacassonetti Fiat Iveco 79.14	LI 374767	1986	SETTORE OPERAIO
Autocarro Autospazzatrice	GRAA585	1997	SETTORE OPERAIO
Pulispiaggia "Lamborghini"	LIAEO29	2003	SETTORE OPERAIO
Autoscala Fiat 35.8	AH120JF	1996	SETTORE OPERAIO
Ruspa FKI	AAK820	1997	SETTORE OPERAIO
Fiat Iveco (camion con gru)	LI397333	1987	SETTORE OPERAIO
Autovettura Renault Kangoo	BP952KG	2001	SETTORE OPERAIO
Ape Piaggio Porter	BT725JG	2002	SETTORE OPERAIO
Autovettura Renault 4	LI437299	1989	SETTORE OPERAIO
Ape Piaggio	LI119626	1989	SETTORE OPERAIO
Autovettura Fiat Punto	AH113JR		Polizia Municipale
Autovettura Ford Courier	AR896CL		Polizia Municipale
Vespa Piaggio	LI85268		Polizia Municipale
Ciclomotore malaguti 50 cc			Polizia Municipale
Ciclomotore malaguti 50 cc			Polizia Municipale

E.3.3. MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE DI Marciana Marina

AUTOMEZZO	TARGA	DATA <i>Immatricolazione</i>	<i>Assegnato a</i>
Bus Iveco	CH879FT	2004	Settore operaio
Bus Elettrico Pollicino Iveco	BK436XE	2000	Settore operaio
Motocarro APE PIAGGIO 50cc.	3WHOA	1990	Settore operaio
Ape Piaggio 218 cc.	LI 119614	1996	Settore operaio
Fiat Iveco Motoscala	LI 378528	1986	Settore operaio
Fiat Punto 1200	CA 081VZ	2002	Polizia Municipale
Fiat Punto Vig. Urb. (KW 44)	CC 873MJ	2002	Polizia Municipale

Sia i dipendenti dei tre Comuni che i volontari appartenenti al Gruppo Intercomunale potranno usare i mezzi di proprietà dei tre Comuni, purché abilitati alla guida.

E.3.4. EROGAZIONE SERVIZI:

E.3.4. 1. NUMERI UTILI DEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA

CENTRALINO del Comune 0565 979311
 POLIZIA MUNICIPALE 0565 976590
 GABINETTO DEL SINDACO 0565976923
 SEGRETARIO GENERALE 0565979330
 DIRIGENTE AMMINISTRATIVO 0565979337
 DIRIGENTE FINANZIARIO 0565979338
 DIRIGENTE LAV. PUBBL. PRIV. 0565979345
 DIRIGENTE SERVIZI SOCIALI 0565979323
 UFFICIO COMMERCIO 0565979326
 UFFICIO CONTRATTI 0565979340
 UFFICIO EDILIZIA PRIVATA 0565979342
 UFFICI DEMOGRAFICI - ANAGRAFE STATO CIVILE 0565976044 - 0565979321
 UFFICIO TRIBUTI 0565979325 - 0565979324
 CIMITERO - CUSTODE 3394899221
 BIBLIOTECA 0565977562
 SETTORE OPERAIO Loc. VALLONE 0565977129

E.3.4. 1.2. ALTRI NUMERI UTILI

CARABINIERI VIA PIETRI 0565976003
 INFORMAZIONI TURISTICHE - VIA DONOZETTI 0565977969

E.3.4. 2. NUMERI UTILI DEL COMUNE DI MARCIANA

CENTRALINO: **0565 /901215**
 POLIZIA MUNICIPALE: **Sig. Alessandro DAMIANI tl. 0565901163;**
 SINDACO: **Geom. Luigi LOGI TEL 3483903204**
 DIRIGENTE FINANZIARIO: **BERTI Giuseppe – 3483903311**
 DIRIGENTE LAV.PUBBLICI E URBANISTICA: **Dott. Alessandro DAMIANI 3488515986;**
 UFFICI DEM.FICI - ANAGRAFE STATO CIVILE: **MAZZEI Pieranna 0565901215**

E.3.4. 3. NUMERI UTILI DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA:

CENTRALINO: **0565 /99002 – 0565/99368;**
 POLIZIA MUNICIPALE: **Sig. SACCHI Zenobio 0565/904490;**
 SINDACO: **Andrea CIUMEI 3385042556**
 DIRIGENTE FINANZIARIO: **SEGNINI DANIELE – 333/6825300**
 DIRIGENTE LAV.PUBBLICI E URBANISTICA: **Ing. SCHEZZINI Alessandro 347/8547262;**
 UFFICI DEM.FICI - ANAGRAFE STATO CIVILE: **MAZZEI Angela 349/0809305**

E.3.4. 4. VOLONTARI DELL'INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE

E.3.4. 4.1. Sezione di Campo nell'Elba - La Pila

n.	cognome	nome	tel abit	tel. Uff.	cell	cell
1	GENTINI	Gianmario	0565983387		3296197454	800432130
2	MARTORELLA	Andrea	0565977553	0565976123	3386120533	
3	CERVINI	Donatella	0565977553	0565976123	3398035353	
4	MARTORELLA	Christian	0565977553	0565976123	3381522677	
5						
6	CERVINI	Fabio	0565918386	0565976237	3296350227	
7	INNOCENTI	Fabio	0565979115	0565976984	3382944792	
8	DINI	Vasco	0565977523	0565976361	3392512136	3929600013
9						
10	DE CARLO	Mario	0565977062		3381007749	
11						
12	CHIARLITTI	Piero	0565977794		3332940980	
13	TROCCOLO	Francesco	0565978075		3293633464	
14	TROCCOLO	Luigi	0565978075		3355418299	
15						
16						
17	GADIAGA SERIGNE	Abdou			3382649727	3332652067
18	SAVERINO	Luca	0565977488	0565976701	3934222671	
19	GUIDETTI	Alessandro	0565987128		3332652128	
20	SARDI	Paolo	0565977294		3355421810	
21						
22	CERVINI	Enzo	0565976237	0565977850	3356126119	
23						
24	MELES	Mirko	0565976681		3338231490	
25	NENCI	Valentina			3395739917	
26	MAZZARRI	Michele	0565907854	0565907509	3497552010	
27						
28						
29						
30	DE NUCCIO	Luca	0565976695		3355215677	
31	LUPI	Alessandro	0565977239	0565938210	3281194635	3487983964
32	BALESTRINI	Simone	0565907683	0565907509	3386190686	
33						
34						
35	SEGNINI	UMBERTO		0565976262	565978005	
36	MORTULA	MARCO	0565987233		3283866052	
37	TANCINI	Luigi	056599114	056599015	3391477017	
38	DI PEDE	Alessandro	0565979030	0565978053	3356446690	
40	BASILE	Vincenzo	0565977409		3289222861	
41	TESTA	Paolo	056520208		3351046126	3925481067
42	CATTANI	Michele	0565977092		3384786721	
43	CALDARERA	Natale	0565977038		3495634331	
44	ADRIANI	Micaela	0565977949		3289131386	
45	MAZZEI	Enrico	0565907351		3281788779	
46	GRECO	Gabriella	0565977794		3398717508	
47	MONICI	Andrea			3336395722	
48	PAOLINI	Susanna	0565977239		3496363365	
49	GRIBAUDO	Carla			3388059125	
50	SEGNINI	ANNA MARIA	0565977479	0565976053	3280813345	
51	LAVANGA	Mario	0565977479	0565976053	3476494457	
53	RASERA	GIUSEPPE			3286955712	

n.	cognome	nome	tel abit	tel. Uff.	cell	cell
54	TESEI	Andrea	0565983258		3393912314	
55	VAI	Daniele	0565983103		3351314644	
56	GATTULLI	Davide	0565915012	0565930205	3498401335	
57						
58	DI PEDE	ANNALISA	0565917062	3355940391		
59	DI STEFANO	GIORGIO			3394385373	
60	PASSIATORE	ELISA	0565976331		3496600433	
61	CARPINELLI	ROBERTA	0565977863		3479444112	
62	VARRIALE	LUIGI			3335243829	
63	BERTI	ROBERTO	0565983176		3479155344	
64	PAOLONI	LUCIANO			3496178042	3349766022
65						
66						
67	LA SPINA	GIUSEPPE	0565976070		3470335891	3206361085
68	MAZZELLA	MARCO	0565976980	0565977131	3334064250	
69	DURIGON	ANTONELLA	0565977263	3407990705		
70	MONTAUTI	ELISA			3385428193	
71	GENTILI	STEFANO	0565976916		339784712	389674316
72	LA SPINA	LUCA	0565976070		3473806531	
73	MONTAUTI	MARCO	0565983255		3405973107	
74						
75	AUDITORE	FAUSTO	0565976420	0565945754	3356671996	
76	IANNI	LUIGI			3393917042	
77	PUPILLI	ANTONIO	0565977019		3335949210	
78	BOGGIO	CARMEN	0565977781		3402739490	
79	ADRIANI	CARLO ALBERTO	0565907444		3299788071	
80	PTZOI	FEDERICO	0565998057		3398776350	
81	PASTORE	BARBARA	0565907509		3498854564	
82	FERSINI	STEFANO	0565977122		3289189022	3391725854
83	PIZZETTI	DIEGO			3382525442	
84	RIZZOLI	CARLO	0565916866		3355846691	
85	FREZZA	MARGHERITA	0565977959		3922605042	
86	BALDETTI	LORENZO	0565979109		3933322456	
87	RASPOLLI	FEDERICA	0565916889	0565930909	3397066448	
88	PARRINI	ROBERTA	0565907813	0565915410	3474743339	
89	BONANNO	GIUSEPPE			3475891659	
90	GSELL	PETER	0565977573		335333345	
91	GALLI	MARCO	0565977045		3398265969\	
92	MATTERA	DANIELE	0565976588		3285676940	
93	MANCINI	GIAMPIERO			3387065253	
94	ROMANO	GIUSEPPE	0565907867	320624650	3382525417	
95	BATIGNANI	FRANCESCO			3384719204	
96	PITZOI	LEONARDO	0565977203	3343935147		
97	PAOLONI	LUCA	0556540016	3299760867		
98	BATTISTELLA	GIORGIO	049613137	3396188120		
99	PASQUINETTI	ANNA				
100	LUPI	SIMONA	0565988056	3206478188	33886971682	
101	ALBANI	CAVIDE	039732891	3389153094		
102	BATTISTONI	VALERIA LAURA	039327791	3408239420		
103	BARGHINI	DAVIDE		3386508309	3203748745	
105	MAI	DANIELE	3206218805			
106	ORSI	SANDRO	3388462618			

n.	cognome	nome	tel abit	tel. Uff.	cell	cell
1	GALEAZZI	ANGIOLINO	0565906130	0565906087	3483903204	
2	GENTILI	ALESSANDRO	0565906052		3396555287	
3	IBBA	GIORGIO	0565906115			
4	ANSELMINI	AMEDEO	0565908327	0565901215	0565901076	
5	NELLI	PIERANGELO	0565906185	0565906010	0565906109	
6	COSTA	ANTONIETTO	0565906088			
7	GAMBINI	JONATHAN				
8	BERTI	DAVID	0565906024		3331884851	
9	RICCI	CRISTISANO	0565908137	0565901082		
10	CIRAFICI	RENATO	0565906931			
11	GAMBINI	OMAR	056599232			
12	LUPI	MARINO	0565906204	0565901215		
13	FERRINI	GIUSEPPE ALDO	0565906114			
14	COSTA	WALTER	0565906251		3930288585	
15	LORENZI	ANDREA	0565906177	0565906011		
16	COSTA	ALESSANDRO	0565906063			
17	GALEAZZI 1966	DANIELE	0565906225			
18	GALEAZZI 1970	DANIELE	0565906131			
19	GIORDANO	RICCARDO			3462309204	
20	COSTA	CRISTIAN	0565906128		3391614823	
21	COSTA	ROBERTO	0565906088		3920814765	
22	COSTA	LUCA	0565906251		3937653007	
23	BURELLI	EMAUELE	0565901040			
24	DAMIANI	FRANCO	0565901174			
25	GAMBINI	ALESSIO	0565906212		3920887909	
26	GENTILI	GABRIELE	0565906052		3206174429	
27	MELES	MAURIZIO	0565976681			
28	FERRINI	VALERIO	0565901225			
29	PAOLINI	VALERIO	0565908215			
30	MANIERO	STEFANO			3357591043	
31	ZUCCOTTI	DANIELE	0565907612		3472960700	
32	GALEAZZI	LUIGI			3392437156	
33	LUPI	Gabriella	0565906164		3392718507	
34	MANIS	MARINO	0565901248		3286880919	
35	GALEAZZI	FABRIZIO	0565906127		3289047045	
36	COSTA	STEFANIA	0565906128		3470064662	
37	COSTA	MARINA	0565906138		3398902822	
38	COSTA	VANNA	0565906228		3333694684	
39	PAOLINI	MASSIMILIANO	0565906121		3923306246	3398110852
40	PIERULIVO	DUILIO	0565906138		3356649411	
41	BURELLI	ELISABETTA				
43	LUPI	MAURO	0565906021		3392086140	
44	FERRINI	DONATELLO	0565906020		3395022219	
45	FERRINI	ALFREDO GIOVANN	0565906202		3295676669	
46	GAMBINI	DANIELE			3391670640	
47	BERTI	IRENA	0565901131		3336479008	
48	NELLI	SAMUEL	0565906085	0565906010	3203160749	
49	GIUSTI	SERENA	0565977185	3206174382		
50	COSTA	Daniele	0565906220	3333540613		
51	BUSSA	PIETRO	0565906252	3287323792		
52	MARZOCCHINI	MARCO	0565998009	3939992540		

n.	cognome	nome	tel abit	tel. Uff.	cell	cell
1	LUPI	ROLANDO	056599469		3382472931	
2	COSTA	RENATO	0565918298		3333602624	
3	FULIGNI	PAOLO			3474827505	
4	COVITTO	MATTEO	0565904118		3495501217	
5	ALLORI	LORENZO	0565904086		3283657068	
6	MAZZEI	GIUSEPPE	0565904138		3402502941	
7	MICONI	DIMITRI			3337847445	
8	PRESTI	STEFANO	0565917312			
9	BRASCHI	PIER LUIGI	0565998130		3473332902	
10	BARRILE	DANIEL	0565901204		3398205735	
11	SAGLIUOCOLO	LORIANO	056599281		3386740809	
12	MORELLO	SALVATORE			3386072084	
13	TAGLIONE	MASSIMO			3296197482	
14	PERIA	SIMONE	0565997042		3498838724	
15	RAPANELLI	PAOLO	056599514	074255241		
16	SARDI	FABRIZIO			3286759697	
17	MAZZEI	MARCELLO	056599498		3333102176	
18	RASO	GIOVANNI				
19	MAZZEI	EMILIANO			3403727754	3462319753
20	MANIS	MARIO			3896748362	
21	CIOFFI	RAFFAELE			3470490651	3338898973
22	BRASCHI	JAQUELINE	0565996887	3497862010		
23	TAREA	NELLO	0565907760			
24	FULIGNI	ILARIA	0565904055	3478456435		
25	ZANI	LUCA	0565996784	3200375140		

3.4. 5.1. Associazioni di volontariato che operano nel settore Sanitario

3.4. 5.1.1. Campo nell'Elba

- PUBBLICA ASSISTENZA:

Presidente ULIVIERI Grazia

SEDE Indirizzo: via Fucini 57034 Marina di Campo

Tel. 0565 97763

Ha segnalato la presenza di:

N. 1 AUTOMEZZO ADIBITO AD AIB CON MODULO DA 500 lt. targa BO F 99276
IMMATRICOLATA NEL 1999

- CROCE ROSSA ITALIANA

Ubicazione Numeri telefonici e responsabili

- C.R.I. tel. – 3332085938 – 3394419987 – 3355875320

Nominativi Responsabili Della C.R.I.

Responsabile Locale Sig. BAVIERI VITTORIO 3394419987

Responsabile Sig. GIUSTINI ALESSIO 3343015303

Indirizzo Via Verdi 57034 Marina di Campo

Tel. 0565979006 fax 0565 976437

Tel. 118 Descriz.: PRONTO SOCCORSO

3.4. 5.1.2. Marciana

- MISERICORDIA POMONTE – CHIESSI

Presidente Galeazzi Daniele.

SEDE Indirizzo : via del Passatoio, 21 - Pomonte

Tel. 3389644981 fax 0565906272

DETTENTORE DELLE SEGUENTI RISORSE:
N. 1 AUTOMEZZI ADIBITI A TRASPORTO PERSONE FIAT DOBLO TARGATO
CP151RM

N. 1 AUTOMBULANZA TARGATA CG628HY
n. 40 UOMINI

- DISPENSARIO FARMACEUTICO
di Carli Pietro Antonio
loc. Pomonte via del Passatoio - tel. 0565906277

3.4. 5.1.3. Marciana Marina

- PUBBLICA ASSISTENZA:

Presidente: Paolini Pietro
SEDE I Piazzale della Soda 57033 Marciana Marina
Tel. 0565/996867

DETTENTORE DELLE SEGUENTI RISORSE:
N. 1 AUTOMEZZI ADIBITI A TRASPORTO PERSONE
N. 1 AUTOMBULANZA TARGATA CG628HY
DETTENTORE DELLE SEGUENTI RISORSE:

N. 01 SALONE CON POSSIBILITÀ DI ALLESTIRE CIRCA 10 POSTI LETTO;
N. 01 CUCINA PER PREPARAZIONE N.20 PASTI GIORNALIERI;

E.3.4. 6. MEDICI DI ZONA

E.3.4. 6.1. Campo nell'Elba:

- Dr. Enrico GRAZIANI 0565976210
- Dr. Gianfranco PANVINI 0565976188
- Dr. Alberto BARTOLOMMEI 0565977817
- Dr. Amerigo MATTERA 3397150502

Elenco Veterinari di zona:

- Dr. Pieri Silvano Medico USL 0565926790
- Dr. Perez Roberto 0565976213

FARMACIA :

- LENZI via Per Portoferraio Marina di Campo tel. 0565976013

E.3.4. 6.2. Marciana:

MARCIANA / POGGIO

- Dr. PRIGNACCA Paolo 3475962200
- PROCCHIO – POMONTE - CHIESSI –
- Dr. CARANO Giuseppe 0565976488 3333300886
- PERIODO ESTIVO POMONTE – CHIESSI
- Dr. NOIA Antonio 3385944307

FARMACIA:

- Carli Piazza Fuor di Porta Marciana 0565901012
- RIDI Dr. Bruno via del Mare Procchio 0565907476

E.3.4. 6.3 Marciana Marina:

- Dr. Donigaglia Gianni 337/7002843;
- Dr. De Fusco Alberto: 347/2766060;
- Dr. Prignacca Paolo – tel. 347/5962200;

VETERINARI

- Dr. Barsotti Michele
Loc. Val di Cappone – tl. 3476157841 - 0565998115

FARMACIA

- **FASTELLI – Viale Amedeo – tel. 0565/99037**

E.3.4. 7. ELENCO DISTRIBUTORI CARBURANTE:

E.3.4. 7.1. Campo nell'Elba

- AGIP VIA BOVALICO MARINA DI CAMPO 0565976984
- B P Loc. Santa Lucia La Pila tl. 056597687 - 0565976051
- I P Loc. Alzi Marina di Campo tl. 0565978064
- AGIP PORTO

E.3.4. 7.2. Marciana

- Q 8 Via delle Ginestre – PROCCHIO TEL. 0565907559

E.3.4. 7.3. Marciana Marina

- AGIP di Murzi Mauro - Viale Cerboni 0565/904428
- Q8 Viale R. Margherita - tel.0565/904300

3.5. DITTE E LORO ATTREZZATURE

3.5. 1. MOVIMENTI TERRA:

3.5. 1.1. Campo nell'Elba

- F.Ili CARPINACCI tl. 337709918
- Affare Fatto CALDARERA NATALE tl. 3495634331
- PISANI LAURO tl. 3385069962
- PISANI ALESSANDRO tel. 3356284416
- PETROCCHI ODINO tel. 3356827544

3.5. 1.2. Marciana:

- Segnini Liviano – Procchio tel. 3387329557
- Provenzali Giovanni Antonio tel. 0565907412

3.5. 1.3. Marciana Marina:

- CA.MO. – di Caldarera e Morello Salvatore – tel, cell. 338/6072084;.

3.5. 2. TRASPORTO ACQUA:

3.5. 2.1. Campo nell'Elba:

- PISANI LEO 335450368
- PISANI LAURO 3385069962

3.5. 2.2. Marciana:

- Mazzei Mauro tel. 0565 907263 - 3381955155
- Provenzali Giovanni Antonio tel. 0565907412

3.5. 2.3. Marciana Marina:

- Mazzei Giovanni e Lupi Giovanni – tel. 0565/904142

3.5. 3. SPURGO POZZI BIOLOGICI:

intervengono nell'intero territorio dell'Intercomunale

- Urru Giovanni 3387810529
- Pupilli Bruno tel . 338 4208470

3.5. 4. IMPIANTI ELETTRICI:

3.5. 4.1. Campo nell'Elba:

- SICEM Loc. Albarelli – Marina di Campo tel. 05656976917
- De Nuccio Luca Loc. Albarelli Marina di Campo tel. 0565976695 - 3355215677
- Beneforti Alessandro San Piero tel. 3473344658

3.5. 4.2. Marciana:

- Lupi Arduino – Marciana Marina tel...3356823341
- Chiappa Luciano - Procchio tel. 3355367030
- Provenzali Marco - Procchio tel. 0565 907533

3.5. 4. 3. Marciana Marina:

- Catta Mauro - .tel.0565/996680
- Bartoli Bruno – tel.0565/908193

3.5. 5. IMPIANTI IDRAULICI E TERMICI :

3.5. 5.1. Campo nell'Elba:

- IDROTERMICA MURA SNC Loc. Sighello – La Pila tel.3334215791
- Spinetti Roberto & c. loc. La Pila tel. 0565976398 – 0565977615 - 0565976398
- Montauti Felice 0565977257

3.5. 5.2. Marciana:

- Berti Giovanni.- Marciana – tel. 3492609727
- Poggioli Stefano - Chiessi – tel. 3355330067
- Paolini Giovanni - Procchio tel. 3355325955
- Balestrini Marcello – Procchio tel. 0565907662
- Miliani Mario – Procchio tel. 0565907877

3.5. 5.3. Marciana Marina:

- Mazzei G. Lorenzo e Coltelli P.tel. 333/9083487 – 339/5620906;

3.5. 6. OFFICINE MECCANICHE:

3.5. 6.1. Campo nell'Elba:

- Officina Catta Benedetto Loc. La Pila tel. 0565976039
- Officina Ciummei Massimo Loc. Olmi – Marina di Campo tel. 3486711205
- Officina Innocenti Michele Loc. San Piero tel. 3335088937

3.5. 6.2. Marciana:

- Officina Motori & Motori – Fraz. Procchio – loc. Marmi - tel. 0565905037

3.5. 6.3. Marciana Marina:

- Uglietta GianPiero – Viale Aldo Moro.tel.0565/904156 – cell. 3383734057;
- Parcking Car (Anselmi Giuseppe e Pietro) – Viale Amedeo, 34 tel. 0565/99347;

3.5. 7. CARRO ATTREZZI:

3.5. 7.1. Campo nell'Elba:

- Officina Ciummei Massimo Loc. Olmi – Marina di Campo tel. 3486711205

3.5. 7.2. Marciana:

- Officina Ciummei Massimo Loc. Olmi – Marina di Campo tel. 3486711205
- Officina Motori & Motori – Fraz. Procchio – loc. Marmi - tel. 0565905037

3.5. 7.3. Marciana Marina:

- Uglietta GianPiero – Viale Aldo Moro.tel.0565/904156 – cell. 3383734057;

3.5. 8. FALEGNAMERIE:

3.5. 8.1. Campo nell'Elba:

- La nuova Xilotecnica Loc. Capannili La Pila 0565976073
- SORIA MORENO 0565983100
- IL TRUCIOLO 0565976718
- LEGNO E FANTASIA F.Ili Mura Loc. Bonalaccia 0565977584
- F.LLI DINI LAMBERTO 05656977024
- LENZI FABRIZIO 3355334108
- Falegnamenìria Canata Elio Loc. Brumaio La Pila 0565976322

3.5. 8.2. Marciana:

- Feola Ettore - loc. Colle di Procchio – tel. 0565907235

3.5. 8.3. Marciana Marina:

- F.Ili Tondi – Via G. Dussol – tel. 0565/99122
- Falegnameria PAPI – Gruppo La Fornace 1 – tel. 0565/99042

3.5. 9. RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI:

3.5. 9.1. Campo nell'Elba:

- Cantiere Nautico Battaglini Loc. Pian di Mezzo 0565976402
- Nautica Palmieri Sandro Loc. Capannili La Pila 3472600872

3.5. 9.2. Marciana:

- Rimessaggio Timonaia SRL di Mazzei Claudio Loc. Timonaia tl. 056599426

3.5. 9.3. Marciana Marina:

- Parking Car – Viale Aldo Moro – tel. 0565 99435;
- Cantiere Marinesi – Loc. Val di Cappone – tl. 0565998065
- Circolo della Vela – Viale Regina Margherita – Marciana Marina – tel. 0565/99027

3.5. 9. FABBRI:

3.5. 9.1. Campo nell'Elba:

- Galli & CARLETTI loc. Capannili La Pila 0565977213
- Marchiani Domenico Loc. Bonalaccia 3473617384

3.5. 10. FERRAMENTA:

3.5. 10.1. Campo nell'Elba:

- BELLOSI PAOLO Via Donizetti 0565976779
- DA MARTINO Via Roma 0565976069

3.5. 10.2. Marciana:

- Ferramenta Abram – via delle Fonti- Marciana – tel. 0565901031

3.5. 10.3. Marciana Marina:

- Cavaliere Elvio – Viale Margherita tel.0565/997069
- Adriani Mario – Viale Cerboni tel.0565/99204

3.5. 11. IMPRESE EDILI:

3.5. 11.1. Campo nell'Elba:

- BARTALETTI SILVANO- Loc. FISCHIO SAN PIERO 0565983089
- CALDARERA CAMILLO – via FATTORI 0565976981
- CANATA DOMENICO – Loc. LA PILA 0565977841
- CESARINI L. – Loc. CHIUSO TORTO 0565977117
- EDILILG DI GIANNI FELTRIN & C SAS VALLEBUA 0565987908
- FOGU MICHELE – loc. LA PILA 0565978105
- MONTAUTI LUCA – Loc. VALLEBUA 0565987031
- MONTAUTI CATTA A. - via BACCILE SAN PIERO 0565983102
- PAGNINI S. – loc. POZZO AL MORO 0565977205
- PETROCCHI ODINO - Loc. PIAN DI MEZZO 056977725
- SPECCHIO COSTRUZIONI - via Ma scagni 0565977848 - 0565979041
- PRANDO DESIDERIO – loc. SAN PIERO 0565983282
- TECNOIMMOBILIARE – Loc. Ciampone 335415901

3.5. 11.2. Marciana:

- Galeazzo Galeazzi – Loc. Pomonte – tel. 0565 906082
- Costa e Gentili - Loc. CHIESSI - Tel. 0565906052 - 0565906139
- Lupi Mauro .- Loc. CHIESSI.....- TEL. 0565906030/0565906631
- VITI ROBERTO – Loc. PATRESI...- TEL. 0565908126
- RICCI ANTONIO – Via delle Coste - Loc MARCIANA...TEL. 0565901117
- RPM COSTRUZIONI – Marciana via Sant'Agabito TEL. 0565901256
- COOPERATIVA AGRIGOLA E FORESTALE MARCIANA 2000 – Loc.

3.5. 11.3. Marciana Marina:

- EDIL.SAGA – Di Caldarera A. e C. – loc. Caparutoli – Marciana Marina tel 349/0683029;
- COSTANZO GIUSEPPE – Via dell’Orzaio – Marciana Marina – tel. 0565/99274.
- COSTANZO EMANUELE – loc. Ontanelli – Marciana Marina – tel.347/9941402
- ARNALDI CESARE – loc. Capo al Piano – Marciana Marina – tel.0565/99482.
- PERIA CLAUDIO – Viale Aldo Moro – Marciana Marina – tel.0565/997042-329/2034704
- ARNALDI MARIO – loc. La Fornace – Marciana Marina – tel. 33885143272
- DE PASQUALE MAURIZIO – Via Roma – Marciana Marina – tel.339/4284936
- TEGGI GIACOMO – Via L. Lloyd – Marciana Marina – tel. 330-909655

3.5. 12. ATTIVITA' ESTRATTIVE

- COOP CORRIDONI FILIPPO SAN PIERO 0565983082
- MASIA SALVATORE Vallebuia 0565987149
- BENEFORTI ANGIOLO SAN PIERO 0565983368

3.6. ESERCIZI COMMERCIALI:

3.6. 1. Campo nell'Elba

- Conad via Fucini – Marina di campo 0565976638 – 0565977857 - 0565977933
- Coop p.za Gentini - Marina di campo 0565976266 – 0565976138
- DESPAR c/o Aeroporto La Pila
- Spendibene Loc. La Serra – Marina di campo 0565976230
- SORIA Maria Luisa Sant'Ilario 0565983247
- CATTA Adriano Seccheto 0565987181
- GALVANI San Piero 0565983105
- MARINA GAS di PILERI MARIO 0565976097

3.6. 2. Marciana

- Anselmi Genserico & Ricci – Alimentari - via Santa Croce Marciana tl. 0565901027
- Alimentari Chicco di Ciangherotti Carlo - via Santa Croce Marciana tl. 0565901173
- Alimentari La Dispensa – Loc. Poggio Via Fontanella – 0565909028
- Alimentari e Bazar Piacentini Aladino – Pomonte via del Passatoio – tl. 0565906008
- Alimentari Peria Graziella – Chiesi via dei Gerani - tl. 0565906073
- Alimentari Lupi Assuntina - Zanca, via Sant'Assunta – tl. 0565908098
- Alimentari GAS Anselmi Renato - Zanca, via Sant'Assunta – tl. 3383993598
- Alimentari Ferrini Renato – Colle d'Orano – tl. 0565908019
- Alimentari Di Palma Pasqua – Patresi via del Faro – 0565908003
- Alimentari GAS Senigaglia Vittorina – Sant'Andrea via del Serrone – tl. 0565908036
- Alimentari Lupi Rita – Capo Sant'Andrea – 0565901056
- DESPAR via del Mare Procchio – 0565907858
- Alimentari Da Bruno via Provinciale – Procchio tl. 0565907534

3.7. PANIFICI

3.7. 1. Campo nell'Elba

- PANIFICIO BERTELLI VIA ROMA MARINA DI CAMPO 0565976005
- PANIFICIO CAVICCHIOLI 0565977293
- PANIFICIO NOCENTINI 056597857
- DIVERSI GIANCARLO 0565983107
- NON SOLO PANE - SECCHETO 0565987098

3.7. 2. Marciana

- Panificio Durante Giuseppe –Loc. Poggio Via Monte Perone - tl 0565909118
- Panificio Benvenuti Massimo via del Passatoio – Pomonte tl. 0565906047
- Panelba via Provinciale – Procchio

3.7. 3. Marciana Marina

- PANIFICIO PANELBA – Viale Cerboni: - Marciana Marina – tel.056599466
- PANIFICIO MURZI Mario – Via Garibaldi – Marciana Marina - tel. 056599346
- PANIFICIO MORTULA Giulio – Viale Amedeo – Marciana Marina – tel.0565998033 – 3396568957;
- PANIFICIO SORELLE MURZI – Scali Mazzini – Marciana Marina – senza numero

3.8. Alberghi e ESERCIZI PUBBLICI E UNITA' RICETTIVE

3.8.1. MARINA DI CAMPO

3.8. 1.1. ALBERGHI

	Denominazione	Indirizzo					
3	ACQUARIUS	VIA MASCAGNI	29	58	0565976931	MANGINI LUCIANO	ANNUALE
3	BARCAROLA 2	VIA PER PORTOFERRAIO	28	56	0565976255	BALDETTI LUIGI	ANNUALE
3	BARRACUDA	VIALE ELBA	41	70	0565976893	DI BIASE LUCIO	15.04 > 14/10
3	EDEN PARK	LOC. LAMMIA	26	52	0565976071	GRECO ANTONIETTO	ANNUALE
2	HOTEL ELBA	VIA MASCAGNI	17	32	0565977280	GENTINI ALESSANDRO	ANNUALE
3	HOTEL DEI CORALLI	VIALE DEGLI ETRUSCHI	62	124	0565976336	BALDETTI LUIGI -	ANNUALE
1	LA BARCAROLA	VIA VERDI	15	28	0565976041	PASTACALDI CRISTIANA	ANNUALE
1	H.MISTRAL	VIA MASCAGNI	19	38	0565976040	PETROCCHI SARINA	ANNUALE
3	H. LILLY	VIALE DEGLI ETRUSCHI	32	64	0565976026	DONOLATO ADRIANO	ANNUALE
3	MARINA 2	LOC. SEGAGNANA	70	192	0565977881	TIBERTO YURI	ANNUALE
3	MERIDIANA	VIALE DEGLI ETRUSCHI	36	72	0565976308	GUALDI EGIDIO	ANNUALE
3	MIRAGE	VIALE DEGLI ETRUSCHI	20	40	0565977678	VENDETTI GIORGIO	ANNUALE
4	MONTECRISTO	LUNGOMARE NOMELLINI	43	79	0565976782	PAGNI OTTAVIANO	ANNUALE
3	PUNTO VERDE	VIALE DEGLI ETRUSCHI	21	45	0565977482	SANTORO MAURO - SOC.	ANNUALE
4	RIVA DEL SOLE	LUNGOMARE DEGLI EROI	52	100	0565976316	NARDINI WALTER	ANNUALE
1	RUSTICHELLO	LOC. ALZI	10	18	0565976584	ORI GIMMI - SOC. HOTEL	ANNUALE
3	SANTA CATERINA	VIALE ELBA	41	80	0565977830	GUGLIELMI SIMONA	ANNUALE
4	SELECT	VIA MASCAGNI	77	162	0565977702		16.04 >15.10
2	THOMAS	VIALE DEGLI ETRUSCHI	23	46	0565976870	CALTAGIRONE THOMAS	ANNUALE
3	TRE COLONNE	VIA FATTORI	31	62	0565977560	SPINETTI MAURIZIO	ANNUALE
3	VILLA ETRUSCA	VIALE DEGLI ETRUSCHI	32	63	0565976363	BATIGNANI LUIGI - SOC.	ANNUALE
2	ELBA	VIA MASCAGNI	17	32	0565977280	GENTINI ALESSANDRO	ANNUALE
3	VILLA NETTUNO	VIALE DEGLI ETRUSCHI	30	60	0565976028	GIANOTTI EMANUELE	01.05 > 31.10
3	ELITE	VIA FUCINI	85	202	0565976374		12.05 >11.11
4	ISELBA	VIALE DEGLI ETRUSCHI	39	92	0565977123	SELVA GIOVANNI - SOC.	01.04 >30.09
2	DEL MARE	LOC. LA FOCE	49	200	0565976237	CERVINI ENZO	
3	VILLE DEGLI ULIVI	LOC. LA FOCE	285	915	0565976048	ZAMBONI MAURO	
3	LA FOCE	LOC. LA FOCE	100	400	0565976456	RIDI FRANCAMARIA	
2	ANNA	LOC. FETOVAIA	21	43	0565988032	PIERULIVO TERESA ANNA	ANNUALE
3	BAHIA	LOC. CAVOLI	40	84	0565987019	PAGNI OTTAVIANO	ANNUALE
2	DA ALMA	LOC. FETOVAIA	10	20	0565988040	LUPI ALMA	ANNUALE
2	DA FINE	SECCHETO	27	53	0565987017	SPINETTI MARIA ANTONIA	ANNUALE
2	DA ITALO	SECCHETO	22	44	0565987012	DE NUCCIO MICHELINA	ANNUALE
3	GALLI	LOC. FETOVAIA	20	38	0565988035	GALLI ARMANDINA -	ANNUALE
2	LA CONCHIGLIA	LOC. CAVOLI	30	54	0565987256	MONTAUTI FULVIO - SOC.	ANNUALE
3	LA STELLA	SECCHETO	21	41	0565987215	CASTELLANI NADIA	ANNUALE
2	LOCANDA DELL'AMICIZIA	LOC. ALLEBUZIA	17	34	0565987151		ANNUALE
2	LORENZA	LOC. CAVOLI	31	62	0565987272	GALLI FRANCESCA	16.04 >15.10

3	LO SCIROCCO	LOC. FETOVAIA	29	57	0565988033	LUPI VASCO	ANNUALE
3	MONTEMERLO	LOC. FETOVAIA	36	68	0565988051	PALMIERI MAURO	ANNUALE
2	LA ROSA	SAN PIERO	10	20	0565983191	MONTAUTI MARIANNA	ANNUALE
3	EDEN PARK	LOC. LAMMIA	26	52	0565976285	GRECO ANTONIETTO	ANNUALE
2	VILLA CRISTINA	LA PILA	19	38	0565976483	NARDINI VALTER	ANNUALE
2	LE CAVIERE	ORTO DELLE CAVIERE	25	50	0565977037	FRASCARI FERRUCCIO	ANNUALE
3	AVIOTEL	LA PILA AEROPORTO	40	82	0565977092	FURIO MAURIZIO	ANNUALE

3.8. 1.2. BAR del Comune di Campo nell'Elba

BAR DA BRUNO	VIALE ITALIA SECCHETO					ANNU
DURO BAR	VIA MARCONI MARINA DI CAMPO	0565976058		PAOLINI ROBERETO PER SOC. F,LLI PAOLINI		ANNU
BAR DA MARIO	P.ZA VITT. EMENUELE M. DI CAMPO	0565977086		SPINETTI MARIA PIA X SOC. RIVIERA SNC		ANNU
BAR LAMBARDI	LOC. FILETTO			LAMBARDI GIORGIO		ANNU
BAR LA FONTE	P.ZA MURA SANT'ILARIO	0565983373				ANNU
BAR MARIKA	L.MARE MIBELLI M.DI CAMPO			CARIDDI GIUSEPPE SOC. MARIKA SNC		ANNU
BAR AVIOTEL	VIA S. LUCIA LA PILA			DELLA MAGGESA PIER LUIGI		ANNU
BAR LA TAVERNETTA	VIA N. BIXIO M. DI CAMPO			ORLANDINI ALESSANDRO		ANNU
BAR CENTRALE	P.ZA GARIBALDI SAN PIERO	0565983232		MONTAUTI SUSANNA		ANNU
BAR SPORT	VIA VERDI M. DI CAMPO			FRANCHI ZAIRA		ANNU
BAR BISTROT	P.ZA MILANO M. D CAMPO			COSTANTINO PAOLO		ANNU
BAR CANABIS	VIA ROMA M.DI CAMPO	05659775555				ANNU
BAR FRAPPY	VIA ROMA M. DI CAMPO	0565977814				ANNU
BAR PAST.MARCONI	VIA MARCONI M. DI CAMPO	0565976295				ANNU
BAR TENNIS	LOC. LA SERRA					
BAR LA SOSTA	VIA FUCINI M. DI CAMPO	0565976480		SCOGNAMIGLIO GERARDO		ANNU
BAR IL CHIOSCO	VIALE ETRUSCHI M. DI CAMPO			CALISI POALO SALVATORE		STAGION
BAR LA BARACCHINA	SECCHETO SPIAGGIA	0565987072		RAFANELLI ROBERTO		STAGION
BAR PINETA	L.MARE NOMEILLINI	0565976966		SCOTTO DI SANTOLO CELESTE X		STAG
BAR LA RUOTA	P.ZA VITTORIA M. DI CAMPO	0565978011				STAG
BAR BAO BAB	P.ZA VITTORIA M. DI CAMPO	0565976144		IERVOLINO TOMMASO E		ANNU

BAR GOLDEN RIVER	L.MARE NOMELLINI	0565977654		STAG
BAR GARDEN	VIA VENEZIA M. D CAMPO	0565976036		STAG
BAR TROPICAL	SPIAGGIA M. DI CAMPO		MARINELLI RICCARDO	STAG
BAR L'ACQUACHETA	P.ZA FONTE SANT'ILARIO	0565983206		ANNU
BAR IL DRILLO	VIA ROMA M. DI CAMPO	0565977291		ANNU
BAR CABBAGES	LOC. CAVOLI	0565987046	SPINETTI ADAMO	STAG
BAR MAGO CHIO'	P.ZA CHIESA SAN PIERO			ANNU
BAR IL CONVIO	LOC. CAVOLI SPIAGGIA		SPINETTI ADAMO	STAG
BAR ISELBA	SPIAGGIA M. DI CAMPO		BERALDO GIAMPIETRO	STAG

3.8.1.3. RISTORANTI

RISTORANTE PICCOLO HOTEL VERSILIA	VIA ACQUEDOTTO M. DI CAMPO	0565976123	CERVINI DONATELLA	ANNU
RIST. IL PELLICANO	VIA	0565976914		STAG
RIST. IL CORALLO	LOC. LA FOCE	0565976976		STAG
RIST. PINO SOLITARIO	LOC. FETOVAIA SPIAGGIA	0565988037	DINI DONATELLA	STAG
RIST. LA LUCCIOLA	L.MARE EROI M. DI CAMPO	0565976395	FRATESCHI ROBERTO	STAG
RIST. 3 P.	LOC. LA FOCE M. DI CAMPO	0565976892	MANCINI ALBERTO	STAG
RIST. IL TINELLO	LOC. LA CASINA M DI CAMPO	0565976645	MURZI ROSA ELBA X SOC. IL TINELLO SNC	ANNU
RIST. L'APPRODO	VIA MARCONI M. DI CAMPO	0565977459	SCOTTO D'ANIELLO FRANCESCO	ANNU
RIST. ROSTICC. DUE STELLE	MARCONI M. DI CAMPO	0565977375		ANNU
RIST. IL GOLFO	LOC. LA FOCE M. DI CAMPO	0565976863		STAG
RIST. OSTERIA DEL MORO	LOC. POZZO AL MORO M. DI CAMPO	0565976358		ANNU
RIST. AL CAMPANILE	VIA PORTA SAN PIERO	0565983007		ANNU
RIST. LA VECCHIA LOCANDA	VIA GARIBALDI M. DI CAMPO	0565978060	MONTONE ANTONIO	
RIST. PIZZA IN	VIA MARCONI M. D CAMPO	0565977496	AVERARDI ANTONIO	
RIST. IL CENACOLO	P.ZA GARIBALDI SAN PIERO	0565983000		ANNU
RISTORO AGRIPPA	PIANOSA ISOLA	0565		

RIST. IL KON TIKI	LOC.IL MOLO M. D CAMPO	0565976465	AVAGLIANO DOMENICO	
RIST. LA CANTINA	VIA GIOV.XXIII° La Pila	0565977200	ESPOSITO SALVATORE	ANNU
RIST. VESUVIO	VIA MASCAGNI M. DI CAMPO	0565978015	SCOTTO D'ANIELLO SALVATORE	
RIST. LA CAVA	VIA ALBERI SANT'ILARIO	0565983379	TESTA ADRIANO	ANNU
RIST. PIZZ. OSTERIA DEL NONNO	VIALE ITALIA SECCHETO	0565987145	AMISANI TIZIANA MARIA	ANNU
RIST. IL VECCHIO FORNO	P.ZA VITTORIA SECCHETO	0565987148	DI COSTANZIO ANTONIO	
RIST. IL BAROCCIO	VIA IV NOV LA PILA	0565978096		ANNU
RIST. IL CAPRICCIO	L.MARE MIBELLI M DI CAMPO	0565976072		STAG
RIST. IL CHIRLO GRIGIO	VIA XXV APRILE LA PILA	0565977514		ANNU
RIST. DA GIANNI	LOC. AEROPORTO LA PILA	0565976965	IPPOLITO ANDREA	ANNU
RIST. IL CANTUCCIO	VIA GARIBALDI M. DI CAMPO	0565976775	JOCHNER ROSEMARIE	ANNU
RIST. L'ARAGOSTA	VIA BOLOGNA M. DI CAMPO	0565977131	ALESSANDRI ROSETTA	ANNU
RIST. BOLOGNA	VIA FIRENZE M. D CAMPO	0565976105	SPINETTI STEFANELLA	ANNU
RIST. IL CACCIUCCO	P.ZA CAVAOUR M. DI CAMPO	0565976489	MAZZELLA MARIA	ANNU
ROSTICCERIA MAZZARRI	VIA ROMA M. DI CAMPO	0565977304	MILIANI PAOLO	ANNU
RIST. LA RUSTICA	VIA FUCINI M. DI CAMPO	0565977568	LOCUOCO FRANCESCO ANTONIO	ANNU
RIST LA TERRAZZA	LOC FETOVAIA	0565988040		
PIZZA A TAGLIO	P.ZA TORINO M. D CAMPO	0565977967		
PIZZA A TAGLIO SPEEDY PIZZA	P.ZA MILANO M. D CAMPO	0565976546		
PIZZA A TAGLIO	VIA PIETRI M. DI CAMPO			
PIZZA A TAGLIO	VIA ROMA M. DI CAMPO			

3.8.2. Marciana

3.8.2.1. STRUTTURE ALBERGHIERE

Stelle	Denominazione	Indirizzo		p.i.	Telefono	Cognome e nome referente	Periodi apertura
	Relais " Valle dei Mulini "	VIA POZZATELLO 6	6	12	0565901130	MAZZARRI CHIARA	ANNUALE
	Agriturismo " FELICI "	VIA DELLA COSTARELLA		8	0565901297	BERTI FRANCO	ANNUALE

2	ALBERGO MONTE CAPANNE	VIA DELLE CATASTE	22	44	056599083		CHIUSO
	RESIDENCE "ET.EL.AM.	LOC. IL TASSO VIA DELLE CATASTE		12	0565909017	GHIGIOTTI GIOVANNA SAMBERNARDI	ANNU
	AFFITTACAMERE	VIA PER MARCIANA MARINA	5	8	056599426	MAZZEI GIORGIO	01/4->30/9
2	AURORA	CHIESSI VIA GERANI	16	31	0565906129	PIACENTINI GIULIANO	ANNU
3	CORALLO	POMONTE VIA PASSATOIO	10	20	0565906042	GALEAZZI ROLANDO	ANNU
3	SARDI	POMONTE VIA MAESTRALE	18	32	0565906045	SARDI MARCHILIO	ANNU
2	VILLAMARE	POMONTE VIA MAESTRALE	14	25	0565906221	PAOLINI RICCARDO	ANNU
3	IL PERSEO	CHIESSI VIA DEI GERANI	21	42	0565906010	ANSELMI FULVIO	ANNU
2	L'OGLIERA	POMONTE VIA PASSATOIO	14	28	0565906210	GALEAZZI VINCENZO	ANNU
1	DEI FIORI	CHIESSI VIA DEI GERANI	19	36	0565906013	COSTA MARIA PIA	ANNU
	AFFITTACAMERE ANNA MARIA	CHIESSI VIA D.CHIESA	6	12	0565906032	COSTA ANNA MARIA	ANNU
	AFFITTACAMERE ANGIOLINA	ZANCA VIA S. ASSUNTA	6	12	0565 908026	VAI AMEDEO	ANNU
	AGTRITURISMO	ZANCA VIA S. ASSUNTA		14	0565 908072	VAI ANGIOLO	ANNU
	C.A.V. ET.EL.AM	ZANCA	4	8	0565 909017	GHIGIOTTI GIOVANNA SAMBERNARDI	ANNU
3	HOTEL SANT'ANDREA	SANT'ANTREA VIA S.GAETANO	18	35	0565 908006	ABRATE TERESA	ANNU
2	HOTEL IL VELIERO	SANT'ANDRE CENTRO	15	30	0565 908029	CARDELLA PAOLO GUERRINO	ANNU
3	PICCOLO H. BARSALINI	SANT'ANDREA CENTRO	33	68	0565 908013	BASALINI DAVIDE	ANNU
2	HOTEL L'OLEANDRO	SANT'ANDREA COTONCELLO	16	33	0565 908088	PIACENTINI OTTAVIO	ANNNU
3	HOTEL DA GIACOMINO	SANT'ANDREA COTONCELLO	33	65	0565 908010	COSTA GIACOMINO	ANNU
3	HOTEL GALLO NERO	SANT'ANDREA	29	61	0565 908017	ANSELMI LORIANO	ANNU
3	HOTEL ILIO	SANT'ANDREA	18	45	0565 908018	TESTA GIUSEPPE	ANNU
2	HOTEL BAMBU'	SANT'ANDREA	10	20	0565 908295	ANSELMI ,MARIA	ANNU
2	HOTEL BELLAVISTA	LA ZANCA VIA S. ASSUNTA	10	23	0565 908015	LUPI VALDO	ANNU
2	HOTEL BELMARE	PATRESI VIA PROV. POMONTE	23	49	0565 908067	CIANGHEROTTI ASSUNTA	ANNU
2	HOTEL BEL TRAMONTO	PATRESI VIA PROV. POMONTE	19	34	0565 908027	GABICI IRENE	ANNU
3	HOTEL CERNIA	SANT'ANDREA VIA S. GAETANO	27	55	0565 908210	ANSELMI NELLO	ANNU

3	HOTEL VILLA RITA	COLLE D'ORANO PROV.LE PER POMONTE	14	28	0565 908040	FERRINI PIERO	15/04-15/10
	AGRITURISMO JOLANDA	COLLE D'ORANO V. QUATTRO ARCHI	7	14	0565 908182	PAOLINI JOLANDA	ANNU
	AFFITTACAMERE	SANT'ANDREA V.COTONCELLO	5	8	0566 908096	ANSELMI ANTONIA	1/5
	AFFITTACAMERE	SANT'ANDREA SAN GAETANO	4	6	0565 908084	FERRINI PIA CONCETTA	1/3 - 31/10
	AFFITTACAMERE BED & BREAKFAST	SANT'ANDREA VIA DEI PRADI	6	12	0565 908176	ANSELMI MARCELLA E MONIA	ANNU
	AFFITTACAMERE VILLA DEI LIMONI	SANT'ANDREA V.COTONCELLO	5	10	0565 908382	FERRINI EZIO	annu
	C.A.V.	SANT'ANDREA	8	15	0565 99208	ANSELMI LAURA	annu
3	HOTEL BRIGANTINO	PROCCHIO V. CAMPO ALL' AIA	45	84	0565 907453	BIANCHI GIOVANNI	ANNU
3	HOTEL MONNALISA	PROCCHIO V.FONTALLECCIO	31	60	0565 907519	BACCETTI VINICIO	ANNU
4	HOTEL DEL GOLFO	PROCCHIO V. D.GINESTRE	110	383	0565 907868	DE FERRARI RAFFAELLA per S.E.S.T.A. S.r.l.	ANNU
2	HOTEL DEI 10 COLORI	PROCCHIO V. D.GINESTRE	10	20	0565907505	FORNACIARI ROMINA	ANNU
3	HOTEL VALLE VERDE	PROCCHIO LOC. SPARTAIA	47	93	0565 907287	MASSANI ALESSANDRO per ANTARES S.p.a.	ANNU
3	HOTEL EDERA	PROCCHIO VIA DEGLI OLIVI	16	29	0565 907525	GHELARDI FABRIZIO	ANNU
4	HOTEL DESIREE	PROCCHIO LOC. SPARTAIA	75	171	0565 907311	PROCCHIESCHI ATTILIO per SO.GE.A.R. S.r.l.	ANNU
3	HOTEL IL DELFINO	PROCCHIO VIA DEL MARE	36	58	0565 907455	BARACCHI SILVANO per PROCCHIODUE S.n.c.	ANNU
3	HOTEL DI PROCCHIO	PROCCHIO V FONTALLECCIO			0565 907477	GIANNINI SANTINA	ANNU
4	HOTEL LA PERLA DEL GOLFO	PROCCHIO V D.GINESTRE		131	0565 907737	PAGNI OTTAVIANO per LA PERLA DEL GOLFO S.p.A.	ANNU
3	HOTEL VALLE VERDE	PROCCHIO LOC. SPARTAIA	47	93	0565 907287	MASSANI ALESSANDRO per ANTARES S.p.a.	ANNU
	RESIDENCE LE MIMOSE	VIA FONTALLECCIO			0565 907244	COLOMBARINI CLARA	01/04 > 30/09
	RESIDENCE VILLA CECILIA	LOC. CAMPOALLAIA		9	0565	LUIGI LOGI	01/04 > 30/09
	AFFITTACAMERE	LOC. MARMI		4	0565 907755	SEGNINI EDY	01/04 > 30/09
	AFFITTACAMERE ELBANAR	LOC. CAMPO AL'AIA		6	0565 907755	FRANCINI MARIA	ANNU
	AGRITURMO IL MICIO	LOC. MARMI		7	0565 915443	POLASTRI SERGIO	ANNU
	CAV AMBROGIO	CAMPO ALL'AIA		12	055 291356	VITALI MARIA GRAZIA	ANNU

3.8.2.2. RISTORANTI BAR

ROSTICCERIA RED DEVIL	VIA DELLE FONTI	0565901177	FERRINI GIAN PIERO
-----------------------	-----------------	------------	--------------------

OSTERIA DEL NOCE	VIA DELLA MADONNA	056590184	CAPELLO ALBERTO
RISTORANTE PIZZERIA BELLAVISTA	PIAZZA UMBERTO 1°		NAVA BEATRICE
BAR ACROPOLI	PIAZZA UBERTO 1°	0565901254	CIANGHEROTTI DANIELE
BAR LA PORTA	PIAZZA UMBERTO 1°	0565901275	ANSELMI LANDO
BAR PANINOTECA MONILLI	VIA FORTEZZA PISANA	0565901172	LUPI GIUSEPPE
BAR GABINOVIA	LOC. POZZATELLO	0565901029	PROVENZALI BENEDETTO
RISTORANTE DA LUIGI	LOC. LAVACCHIO	0565599413	SERNI LUIGI
RISTORANTE IL BOSCHETTO	LOC. CASTORNO	056599015	PERIA ANTONIO
BAR UMMAGAMMA	VIA SAN DIFENDENTE	056599081	FERINI ETTORE
BAR LA TERRAZZA	PIAZZA CASTAGNETO		PIANO PAOLA
RISTORANTE MONTE PERONE	VIA MONTE PERONE	0565909005	MAZZEI ANGELO
RISTORANTE L'OGLIERA	POMONTE VIA PORTO VITALE	0565906012	GALEAZZI VINCENZO
RISTORANTE PIZZERIA LA CAPANNINA	POMONTE VIA DEL PASSATOIO	0565906219	TESTA ALFIO E ADRIANO
BAR PAPAIA	POMONTE P.ZA S. LUCIA	0565906211	GIROLAMO ANTONIO
BAR KATIUSCIA	POMONTE P.ZA S.LUCIA	0565906261	LUPI KATIUSCIA
BAR RISTORANTE L'OLIVO	CHIESSI VIA DEI GERANI	0565906013	COSTA GINO
RISTORANTE DA PAOLO	CHIESSI VIA LIBECCIO	0565906121	PAOLINI PAOLO
RISTORANTE PIZZERIA LA VALLETA	ZANCA VIA S.ASSUNTA	0565908913	TROSTORFF ALESSANDRA
BAR CROK	PATRESI MARE VIA DEL FARO	3387260491	MURZI GIUSEPPE &C.
BAR LE SIRENE	SANT'ANDREA P.CAPO S. ANDREA	0565908154	GARBATI MARCO
RISTORANTE DA MARCO	SANT'ANDREA CAPO S.ANDREA	0565908338	GARBATI MARCO
BAR IL GABBIANO	SANT'ANDREA CAPO S.ANDREA	0565908023	LUPI MARISA
RISTORANTE IL SARACENO	SANT'ANDREA VIA DEI PRADI	0565908048	DI GIORGIO GIUSEPPE
RISTORANTE IL SOTTOMARINO	SANT'ANDREA VIA S. GAETANO	0565908101	LUPI NEVIA
BAR IL PERGOLO	SANT'ANDREA CAPO S.ANDREA		FULVIO FRANCO
RISTORANTE PIZZERIA IL FARO	PATRESI VIA PROV. PER POMONTE	0565908049	PAOLINI RENZO E MAURO
BAR BASTIAS	COLLE D'ORANO VIA PROV PER POMONTE	0565908119	FERRINI FRANCO MARIO
RISTORANTE L'ORIZZONTE	P.ZA GELSOMINI		CAPRARI FRANCO
RISTORANTE IL DELFINO	VIA DEL MARE	056590736	BARACCHI MAURIZIO
BAR GELATERIA EXO	VIA EDL MARE	3387511330	DE MICHELIS SIMONA
PIZZERIA SU E GIU	VIA DEL MARE	0565905014	MILIANI FRANCESCO
RISTORANTE ANTICA LOCANDA PITTORI	VIA GINESTRE	0565907275	MAZZARRI CINZA
LA VECCHIA ENOTECA	VIA GINESTRE		BERNOTTI PIETRO
BAR BABY LUNA	VIA GINESTRE	0565907889	DALIA GIUSEPPA
RISTORANTE COSTA DEL MANCINO	VIA VALLEGRANDE	0565907660	DEL VISCO INGRID

RISTORANTE OSTERIA DEL PIANO	VIA GINESTRE	0565907292	CASELLA MARIUOLO GIUSEPPE
BAR PAOLINA BECH	LOC. PAOLINA	056599020	TANCINI MARCO & SARDI
RISTORANTE LA FONTE	VIA FONTALLECCIO	0565907431	SACS srl SPADONI MARIA
BAR TAHITI	SPIAGGIA		BARACCHI MAURIZIA
RISTORANTE SEA CLUB BAGNI PAOLA	SPIAGGIA	0565907488	DEL BRUNO PAOLO CAMPITELLI ANTONIO
SPAGHETTERIA LA PERLA	CAMPO ALL'AIA	0565905000	SCOGNAMIGLIO GERARDO
RISTORANTE LA TAVERNA	CAMPO ALL'AIA		FAM snc ANSELMI ARIANNA
BAI IL CHIOSCO	PROCCHIO PARCO	0565907546	BARACCHI MAURIZIO PROSPETIVA PROCCHIO
ENOTECA LA CASA DEL VINO	VIA DEL MARE	0565907241	GIACOMELLI LIDO

3.8.3. MARCIANA MARINA

3.8.3.1. STRUTTURE ALBERGHIERE

2	Hotel Luna Rossa	Piazza V. Sanso	0565 99020	s.n.c. Mi.ma di Sergio Minale & C	ANNU
2	Hotel Anselmi	Viale Amedeo	0565 99078	BISCARO PAOLA	ANNU
2	PENSIONE ANDREINA	Loc. La Cala	0565908150	PISANI ANDREINA Loc. La Cala	ANNU
1	CASA LUPI	LOC. ONTANELLI	0565 99143	LUPI ANDREA Loc. Ontanelli	ANNU
2	HOTEL IMPERIA	Viale Amedeo	0565 99082	S.a.S. Imperia – Viale Amedeo Marciana Marina	ANNU
3	HOTEL MARINELLA	Viale Margherita	0565 996895	S.n.c. Hotel Marinella.	ANNU
3	HOTEL LA CONCHIGLIA	Via XX Settembre	0565 99210	MASSA BIAGIO	ANNU
3	HOTEL SAINT CLAIRE	VIALE ALDO MORO	0565 996796	S.R.L. BROGI PIERA	ANNU
3	ALBERGO LE BRICIOLE	LOC. REDINOCE	0565 907538	BATTANI GIUSEPPE	ANNU
3	YACHT CLUB	VIALE ALDO MORO	0565 904422	S.R.L. ELBA YACHT CLUBI	ANNU
3	HOTEL LA PRIMULA	VIALE CERBONI	0565 99010	S.R.L. ELBA SERVICE	ANNU
3	HOTEL ISOLA VERDE	LOC. SAN GIOVANNI	0565 904291	S.R.L. MULTIPLA	ANNU
3	HOTEL TAMERICI	VIALE ALDO MORO	0565 99445	S.R.L. LLOYDD ELBA	ANNU
4	H. GABBIANO AZZURRO 2	VIALE AMEDEO	0565 998021	CIONI ENRICO	ANNU
3	H. GABBIANO AZZURRO	VIALE AMEDEO	0565 99497	CATTA MARIA	ANNU

C.A.V.

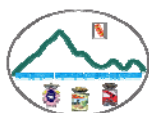
CAV	IMMOBILIARE DOMUS - ZEUS	VIA MARTIRI CORFU' E CEFALONIA	056599382	S.R.L. OROVACANZE PADOVA – VIA CROCE ROSSA N. 8	ANNU
-----	-------------------------------------	--------------------------------	------------------	---	------

CAV	SOC. YACHT CLUB	Viale Aldo Moro	0565 904422	SOC. YACHT CLUB	ANNU
CAV	I.N.T.U.R. s.r.l.	LOC.SCHIOPPO	0565 99185	INTUR S.R.L. – Via Torricelli 40 SEREGNO (MI)	

3.8. 3.1. RISTORANTI – BAR

R	L'OSTERIA DELL'OZIO	LOC. LO SCHIOPPO	0565904589		Annu
R	PIZZERIA FIRST LOVE	VIA Gaspare Dussol	056599355	GRASSO SABRINA	ANNU
R	LA FIACCOLA	PIAZZA DELLA VITTORIA	056599094	BERTI ROBERTO	ANNU
R	RANDEZ VOUS	PIAZZA DELLA VITTORIA	056599251	LANDI GIAMPIERO	ANNU
R	BORGHO AL COTONE	IL COTONE	0565904390	MURZI MAURIZIO	ANNU
R	DA ZORBA	PIAZZA DELLA VITTORIA	056599225	CARDELLA ATTILIO	ANNU
R	DA LORIS	VIA XX SETTEMBRE	056599496	GODI MASSIMO	ANNU
PZ	ANGOLO PIZZA	VIALE CERBONI	0565904433		
R	IN PIAZZA	P.ZA VITTORIO EMANUELE		DA RIVA PEARI ANDREINA	ANNU
R	L'AFRICHELLA	P.ZA SANTA CHIARA		MAZZEI FULVIO	ANNU
R	LA VECCHIA MARINA	P.ZA VITTORIO EMANUELE	056599405	RIMOLDI RENATO	ANNU
R	LA SCALETTA	VIA DELLA FOSSA	0565997071	MURZI AMURIZIO	ANNU
R	CAPO NORD	VIA REGINA MARGHERITA	0565996983	ADRIANI ATTILIO	ANNU
PZ	TANTA ROBA	VIA REGINA MARGHERITA			
PZ	IL CLACSON	VIA DEL TORO		COSTANZO GUIDONE	ANNU
R	LA FENICIA	VIALE PRINCIPE AMEDEO	0565996611	COSTA GIACOMO	ANNU
R	DA MASSIMO	LOC. LA VECCHIA		MAZZEI LUANA	ANNU
R	IL FOSSO	VIA SAN GIOVANNI	0565904319	COSTANZO GUIDONE	ANNU
R	CAPO AL PIANO	LOC. CAPITELLA	056599453	ARCURI ROSALBA	ANNU
R	LA SECCA		0565904277		
EN	LA TORRE	PIAZZA DELLA VITTORIA	056599166	LUCIDO PIETRO	ANNU
BAR	ROMA	PIAZZA DELLA VITTORIA	056599250	RICCI GIANLORENZO	ANNU
BAR	LA PERLA	PIAZZA DELLA VITTORIA	0565904133	MAZZEI MARIO	ANNU
BAR	JOLLY CAFFE'	P.ZA VITTORIO EMANUELE		PAOLINI G. & CHIARENTINI M.	ANNU
BAR	PALMO E BOCCIO	P.ZA VITTORIO EMANUELE		MARINARI CRISTIANO	ANNU

BAR	L'ULTIMA SPIAGGIA	VIA AURELIO SAFFI		FINATTI DANIELE MAURO	ANNU
BAR	CREPERIA L'ONDA	VIALE PRINCIPE AMEDEO		TOSASANI PIER LUIGI	ANNU
BAR	LA PIAZZETTA	VIALE REGINA MARGHERITA		LO RICCO	ANNU
BAR	IL GRAMMOFONO	VIALE REGINA MARGHERITA	056599586	BONANNO MARIO	ANNU
BAR	LA TORRE	VIALE REGINA MARGHERITA	0565997037	RICCI RENZO	ANNU
BAR	YACHTING	VIALE REGINA MARGHERITA		PERNA GIUSEPPINA	ANNU
BAR	SLOCUM	VIALE REGINA MARGHERITA	056599067	PAVESI GUIDO MICHELE	ANNU
BAR BOT	IL CANTINONE	VIALE REGINA MARGHERITA	056599103	COSTA GIULIANO	ANNU
BAR	LA BAIA	VIALE GIUSEPPE VADI	056599102	LUPI MAURO & VIAZZANI SABRINA	ANNU
BAR	LO SKIPPER	VIALE GIUSEPPE VADA		PAGNI BENITO	ANNU
ENO	SMANIA		056599532		
ENO	CANTINA LE DUE VALLI		056599009		
ENO	CANTINA BATTANI		056599115		



**INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
ELBA OCCIDENTALE**

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba



ATTIVAZIONE STRUTTURA

SCHEMA DI ATTIVAZIONE

CENTRO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

Attivazione ore ufficio

Tel. 0565978770

Fax. 0565977172

Numero Reperibilità h. 24

335 1314643

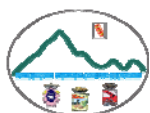


SEDE STRUTTURA

Via Giovanni XXIII° - La Pila

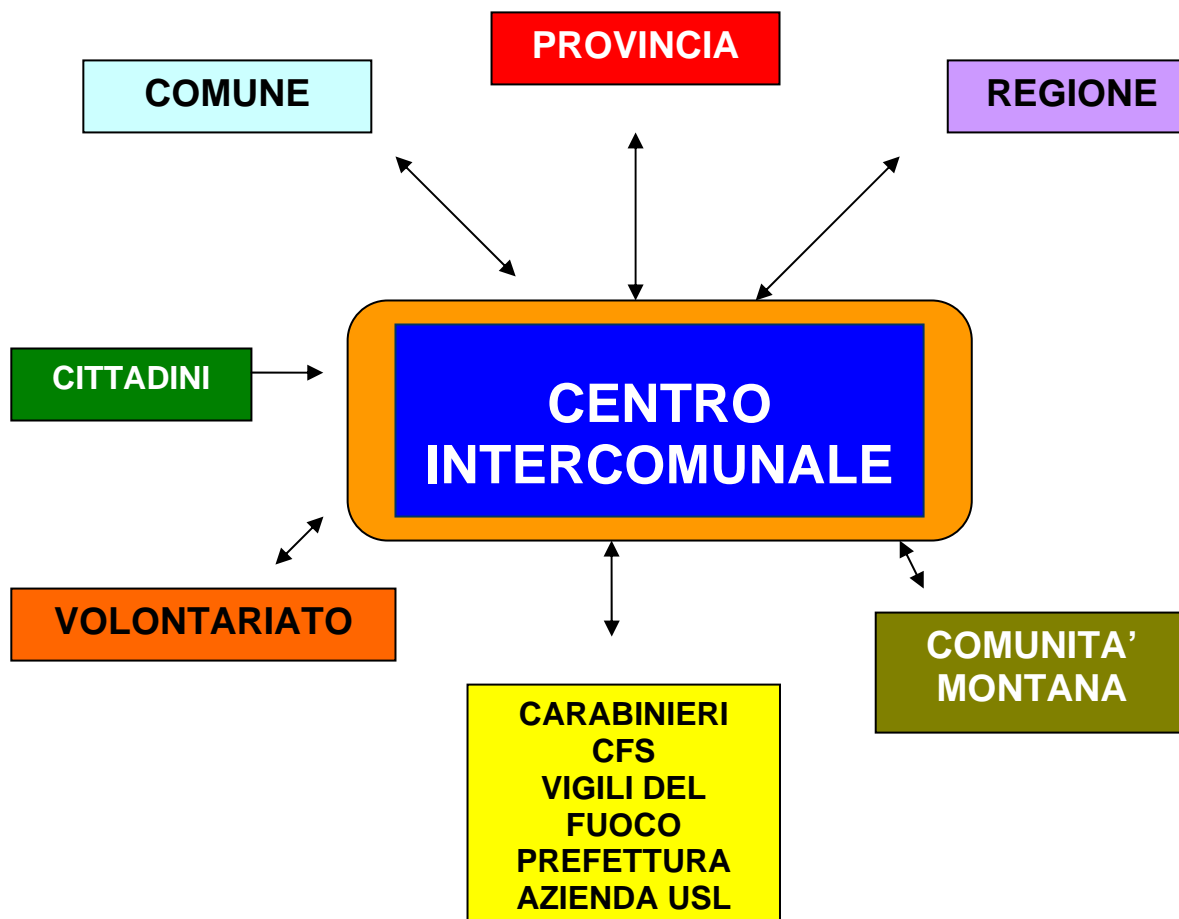
Tel. Centro Intercomunale 0565978770 fax 056597172

Funzione	Cogn. e Nome	Indirizzo	Tel. Abitazi.	Cellulare	Mail
Presidente	GALLI Prof. Antonio	Loc. Martinaccia Campo nell'Elba		3351295930	Segreteriasindaco@elbalink.it
Vice Presidente	LOGI Geom. Luigi	Loc. Campo All'aia Procchio		3483903203	
Vice Presidente	Andrea Ciumei	Via Roma 34 Marciana Marina		3385042556	
Resp. Centro Intercomunale	Mortula Silvano	Loc. Sighello 69 Campo nell'Elba	0565977962	3351314643	protcivile@elbalink.it
Resp. Prot. Civ Campo nell'Elba					
Resp. Prot. Civile Marciana	Anselmi Amedeo	Via Sant'Assunta La Zanca – Marciana	0565908327	3401887850 3402322140	
Resp. Prot. Civile Marciana Marina	Sacchi Zenobio	Marciana Marina		3475040589	



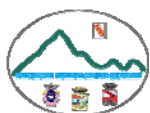
INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba



PERSONALE COINVOLTO NEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA COMUNITA' MONTANA ARCIPELAGO TOSCANO

funzione	nome	indirizzo	tel abitazione	cellulare
PRESIDENTE	ALESSI DANILO	Portoferraio	3386345554	3481853091
ASSESSORE PROT.CIVILE	PINOTTI GIANFRANCO	Porto Azzurro		3401853190
RESPONSABILE PROT.CIVILE	ARCH. MARIO FERRARI			3483072370
RESP. SERV. FORESTAZIONE	GEOM. DOMENICO GIOVE	Portoferraio	338626836	3483852254
SERVIZIO IDRICO	ASA	Portoferraio	056592232	800010303
	ABRATE			3487707240
	GALLETTI			3483072379



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

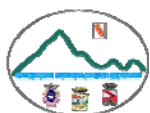
fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

PERSONALE DEI COMUNI INCARICATO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE ELBA OCCIDENTALE

funzione	nome	indirizzo	tel abitazione	cellulare
RESP. CENTRO INTERCOMUNALE	MORTULA SILVANO	LOC. SIGHELLO 69 CAMPO NELL'ELBA	0565977962	3351314643
RESP. PROT.CIVILE CAMPO NELL'ELBA	MORTULA SILVANO	LOC. SIGHELLO 69 CAMPO NELL'ELBA	0565977962	3351314643
RESP. PROT.CIVILE MARCIANA	ANSELM AMEDEO	VIA SANT'ASSUNTA LA ZANCA - MARCIANA	0565908327	3401887850
RESP. PROT.CIVILE MARCIANA MARINA	SACCHI ZENOBIO	MARCIANA MARINA	0565996922	3475040589

DIPENDENTI - INCARICATI IN COLLABORAZIONE

NOME	QUALIFICA	TELEFONO
MORTULA SILVANO	RESPONSABILE CENTRO INTERCOMUNALE	3351314643
SACCHI ZENOBIO	VICE RESPONSABILE CENTRO INTERCOMUNALE	3475040589
MORTULA SILVANO	RESPONSABILE SALA OPERATIVA	3351314643
	RESPONSABILE U.O.A. PROTCIV. CAMPO ELBA	3351314643
	COMP. SERVIZIO REPERIBILITA' CAMPO ELBA	3351314643
ANSELM AMEDEO	COMP. SERVIZIO REPERIBILITA' MARCIANA	3401887850
SACCHI ZENOBIO	COMP. SERVIZIO REPERIBILITA' MARCIANA M.NA	3475040589
MORTULA SILVANO	RESPONSABILE SERVIZIO A.I.B. "D.O."	3351314643
ROSSI DR. ANTONELLA	DIRIGENTE AREA TECNICA CAMPO ELBA	3401853466
DAMIANI Dott. ALESSANDRO	DIRIGENTE AREA TECNICA MARCIANA	3387491207
SCHEZZINI ING. ALESSANDRO	DIRIGENTE AREA TECNICA MARCIANA MARINA	3478547262
MORTULA SILVANO	RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE CAMPO ELBA	3351314643
DAMIANI Dott. ALESSANDRO	RESPONSABILE POLIZIA MUNICIAPLE MARCIANA	3387491207
SACCHI ZENOBIO	RESPONSABILE POLIZIA MUNICIAPLE M.-MARINA	3475040589
DE ANGELIS GIOVANNA	PROTOCOLLO	338302171
ROSSI DOTT.	SEGRETARIO GENERALE -	3401853466



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

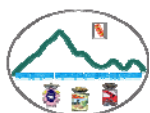
ANTONELLA	AFFARI LEGALI - SEGRETERIA - AMMINISTRATIVA	
LANDI DOTT. SANDRA	ADDETTA SEGRETERIA PRESIDENZA	3351295930
	RESPONSABILE DEL PERSONALE	
BATIGNANI MAURIZIA	ADDETTA SEGRETERIA AFFARI GENERALI	0565979336
MORTULA SILVANO PROVENZALI DONATELLA	ATTIVITA' PRODUTTIVE	3351314643
DOTT. SERVIDEI STEFANO	RESPONSABILE AREA FINANZIARIA	

ORGANIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA SECONDO LA STRUTTURA DEL METODO "Augustus"

FUNZIONI

	FUNZIONI	NOME	RES.	TELEFONO
1	TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE	Dott. Geol. DAMIANI ALESSANDRO	CAMPO ELBA	3488515986
2	SANITA' - VETERINARIA ASL 6	Dr. GENGHI	PORTOFERRAIO	0565926808
		Dr. PIERI SILVANO	PORTOFERRAIO	3476868750
3	VOLONTARIATO	GENTINI GIAN MARIO	CAMPO ELBA	3460785690
4	MATERIALI MEZZI - VIABILITA'	SACCHI ZENOBIO	MARCIANA MARINA	3475040589
5	SERVIZI ESSENZIALI - ATTIVITA' SCOLASTICA	ROSSI Dr. ANTONELLA	PORTO AZZURRO	3401853466
6	CENSIMENTO DANNI - PERSONE COSE	SCHEZZINI Ing. ALESSANDRO	RIO NELL'ELBA	3478547262
7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	ANSELMI AMEDEO	MARCIANA	3401887850
8	TELECOMUNICAZIONI	GENTINI GIAN MARIO	CAMPO ELBA	3460785690
9	ASSISTENZA POPOLAZIONE	BERTI GIUSEPPE	MARCIANA	3483903311

N.B. In caso di Eventi che richiedano un impegno qualificato e che si protragga nel tempo, vista l'esigua disponibilità di personale qualificato presente sul territorio, il C.O.I. potrà richiedere ulteriore personale esterno all'Amministrazione Provinciale .



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

CENTRO INTERCOMUNALE ELBA OCCIDENTALE

Protezione Civile Comunale

- **PROCEDURE DI ATTIVAZIONE STRUTTURA INTERCOMUNALE**
- **MANSIONARIO**
- **UTILIZZO DEL PERSONALE E DEL VOLONTARIATO**
- **COLLEGAMENTO CON IL CENTRO SITUAZIONI INTERCOMUNALE E CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE E REGIONALE**
- **COLLABORAZIONE CON LE UNITA' di CRISI PROVINCIALE**
- **UTILIZZO DEL PERSONALE DELL'ENTE.**
- **FORMAZIONE DEL PERSONALE**
- **UTILIZZO RISORSE**

L'Intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale, in attuazione della Convenzione sottoscritta con i Comuni per la costituzione del Centro Intercomunale per la gestione associata del Servizio di Protezione Civile, utilizza il proprio personale dipendente dei tre Comuni, il Gruppo Intercomunale di Volontariato omonimo ed i propri mezzi per la predisposizione del servizio di reperibilità Comunale e per la gestione sia in tempo ordinario che in emergenza al fine di pianificare le operazioni di soccorso alla popolazione e a tutela dei beni, animali e cose per favorire il superamento dell'emergenza in caso di calamità naturale.

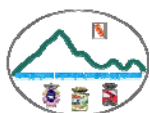
Ogni Comune si organizza per la gestione del Servizio di Protezione Civile in attuazione della Legge 225/92 e L.R.67/2003 e i relativi regolamenti di attuazione, nel modo seguente:

In fase ordinaria attiva il servizio di reperibilità che permette di attivare la **STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DEL CENTRO INTERCOMUNALE** che è basata sulla disponibilità prevalente dei dipendenti dei tre Comuni.

AI CENTRO INTERCOMUNALE è delegato il servizio di Centro Situazioni (Ce.Si.) e il monitoraggio degli eventi prevedibili al fine dell'attivazione della struttura Comunale e il Collegamento con la Provincia di Livorno.

L'apertura del **C.O.I.** è pertanto prevista:

- nel caso di eventi prevedibili che possano determinare un rischio oggettivo e diretto a beni e alla vita umana.
- in caso di eventi imprevedibili che ne necessitano l'apertura immediata.



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

I livelli di operatività del Centro INTERCOMUNALE sono i seguenti:

REPERIBILITA'

La reperibilità attiva h.24 per tutto l'anno è organizzata mediante il trasferimento delle chiamate su di un cellulare dell'ente, affidato al personale in turno di reperibilità, il quale in caso di chiamata, **IMMEDIATAMENTE** e comunque non oltre i 60 minuti valuta e provvede a contattare il Centro Intercomunale per conoscere ed informare nel caso di un evento prevedibile l'evolversi dell'evento stesso o i suoi effetti.

Il personale reperibile dopo aver contattato il Centro Intercomunale comunica con la Sala Operativa Provinciale o Regionale e nel caso di un evento di tipo C, ai sensi del Decreto Legislativo 225/92, direttamente con il Dipartimento di Protezione Civile.

La reperibilità e la sua articolazione dovrà essere programmata annualmente dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile Intercomunale, curando che il numero di attivazione sia sempre efficiente.

I numeri di attivazione del servizio di protezione civile è il numero **verde 800432130** ed il n. **3351314643** corrispondenti al servizio INTERCOMUNALE di Protezione Civile.

La diffusione del numero di protezione Civile alla popolazione permetterà di aiutare a canalizzare le richieste favorendo l'attivazione degli organi preposti al soccorso per i quali i singoli cittadini richiedono l'intervento.

Permetterà inoltre di avere una tempestiva segnalazione di un evento per attivare la struttura Comunale dove l'evento si è manifestato.

Compito della attivazione della struttura comunale è del personale reperibile del Centro Intercomunale, il quale ricevuta la segnalazione dovrà attivarsi in tutti i modi, con telefoni, fax, SMS telefonia satellitare, messi Comunali, Polizia Locale o quant'altro mezzo possa far giungere la comunicazione al Sindaco al quale sono demandate le competenze previste dalla Legge 225/92.

Il personale reperibile del Centro Intercomunale ha il compito di attivare il responsabile di Protezione Civile e il Sindaco e di verificare e sintonizzarsi sul canale Radio del Centro Intercomunale di Protezione Civile.

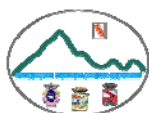
Il Sindaco o il responsabile di P.C. potrà richiedere al Centro Intercomunale l'attivazione delle funzioni di supporto sia in materiali che in mezzi.

Attivazione - Verifica e monitoraggio degli eventi

Verifica e monitoraggio degli eventi

Il monitoraggio degli eventi e la raccolta degli elementi per la valutazione dell'evento accaduto o in fase di accadimento, è delegata al Centro Situazioni, del Centro Intercomunale "ELBA OCCIDENTALE" Ce.Si.

Il Comune in caso di necessità richiede attraverso il Centro Intercomunale, l'invio delle forze di Volontariato appartenenti il Gruppo Intercomunale e, nel caso di necessità, si richiede l'attivazione tramite gli organi provinciali di altro volontariato, con il conseguente riconoscimento dei benefici di Legge.



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

L'attivazione del servizio avviene mediante l'invio di una chiamata di emergenza al n°**3351314643** per l'accadimento di un evento, a seguito di una constatazione diretta del personale in stato di reperibilità in caso di forti piogge, nevicate intense etc., su richiesta dalla Provincia, Regione, Prefettura, USL, Comune o Dipartimento di Protezione Civile, e in ogni caso nel quale, dopo una segnalazione, a discrezione del personale in stato di reperibilità, si ritenga opportuno aprire il “**Centro Situazioni del Centro Intercomunale di Protezione Civile**”.

Il Centro Situazioni dell'INTERCOMUNALE opera per conto del Comune interessato dall'evento e verrà aperto anche in caso di incendio Boschivo di grosse dimensioni, e nel caso in cui il personale debba effettuare un monitoraggio per situazioni particolari.

Qualora si rendesse necessario aprire l'UNITA' di CRISI attivando le funzioni del “Metodo AUGUSTUS” nella sala operativa verranno chiamati ad operare il **Sindaco, il personale dipendente dei Comuni, le forze istituzionali quali Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, il personale Volontario del Gruppo Intercomunale E.O., e quanti necessari a garantire l'efficacia del monitoraggio e dei soccorsi.**

Monitoraggio dopo l'accadimento di un evento e organizzazione dei soccorsi

Il C.O.I. si attiverà per il monitoraggio durante e dopo ogni evento e per supportare l'attività del **NUCLEO TECNICO OPERATIVO** per **L'ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI**, e del **CENSIMENTO DEI DANNI**.

Nelle prime 5 – 6 ore dall'evento il Centro Intercomunale di Protezione Civile, sentito l'ufficio di Protezione Civile della Provincia e della Regione, si adopera per informare gli enti istituzionalmente preposti al soccorso per il superamento dell'emergenza e attivare i punti di raccolta stabiliti dei soccorritori e per la popolazione.

Nelle fasi successive il C.O.I. si adopera per l'attivazione delle funzioni di supporto previste dal metodo **AUGUSTUS**.

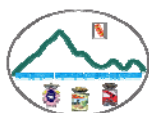
ATTIVITA' IN EMERGENZA

L'Intercomunale in esecuzione alla Legge Regionale n. 67/2003 (art. 8 comma 6) ed in esito alla “Convenzione” e le conseguenti “Norme di Attuazione” approvate dalla Conferenza dei Sindaci in data 16 maggio 2005, opera anche in situazioni di Emergenza, con la partecipazione degli Uffici Comunali, nel principio di “non sovrapposizione”, tenendo presente il Regolamento della Regione Toscana 69/R del 2004 il quale esplicita le attività di Centro Operativo come segue:

1. accertamento delle esigenze di intervento,
2. attivazione delle risorse,
3. prima definizione dei danni.

4. usa i fondi per le procedure di “somma urgenza” come indicato all'art. 3 c. 6 e 7 delle Norme Attuazione che prevede: “le somme sostenute durante gli interventi in emergenza dovranno essere impegnate con procedure di “somma urgenza” per le quali si potrà attingere dal PEG assegnato alla struttura stessa senza creare apposito capitolo, fino all'importo massimo di € 3.000,00.

Nel caso in cui le spese sostenute in emergenza dovessero superare la cifra di cui al punto precedente, gli importi totali sostenuti, dovranno essere ripartiti fra i tre comuni indipendentemente dal territorio in cui è avvenuto l'evento, con gli stessi criteri di percentuale stabilite dai precedenti paragrafi, i quali si assumono l'onere di effettuare le rispettive variazioni di bilancio e destinare i fondi necessari nei capitoli assegnati all'intercomunale, entro i termini di legge.”



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

PROCEDURE OPERATIVE

Per procedure operative si intende l'insieme delle azioni organizzate in sequenza logica e temporale per l'attivazione della sala operativa, che adottano in modo autonomo gli addetti al servizio di Protezione Civile in stato di reperibilità.

RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI

INVIO SEGNALAZIONE AL CENTRO INTERCOMUNALE PER LA VERIFICA ED IL MONITORAGGIO DELL'EVENTO tel. **0565978770** SI RICHIEDE L'APERTURA DEL Ce.Si. INTERCOMUNALE

CESSAZIONE SOGLIA
ATTENZIONE

PRISTINO REPERIBILITA'

ATTIVAZIONE DELLA SOGLIA DI
ATTENZIONE

1. VERIFICA SITUAZIONI IN AMBITO INTERCOMUNALE
2. CONTROLLO DELLE AREE A RISCHIO
3. VERIFICA FUNZIONALITA' PONTI RADIO
4. COMUNICAZIONE SOGLIA DI ATTENZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E VOLONTARIO DEL GRUPPO INTERCOMUNALE
5. CONTATTI PERIODICI CON LA SALA OPERATIVA DEL CE.SI. PROVINCIALE PER MONITORAGGIO EVENTO
6. COMUNICAZIONE DELLA SOGLIA DI ATTENZIONE AL PERSONALE REPERIBILE DELL'ENTE E ATTIVAZIONE DELLA SOGLIA DI ATTENZIONE PREVISTA DAL PIANO

CESSAZIONE ALLARME

Comunicare a: Volontariato - Provincia - Comuni

Attivazione soglia di

PRE - ALLARME

1. ATTIVAZIONE Ponte Radio ed uso delle rice - trasmettenti della Protezione Civile Intercom.
2. VERIFICA situazione in ciascun Comune
3. ATTIVAZIONE del Piano di Protezione Civile Intercomunale
4. DELIMITAZIONE delle aree interessate dall'evento
5. CONTROLLO delle aree a rischio perimetrali
6. CONTATTI periodici con la Sala Operativa Provinciale
7. COMUNICAZIONE dell'apertura della Sala Operativa C.O.I. Alla Provincia - Regione - Prefettura (sec.i casi)

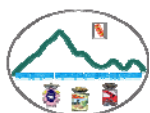
REGRESSIONE SOGLIA DI ATTENZIONE

Comunicazione a: Comuni - Provincia - Regione - Volontariato

SOGLIA ALLARME

Evento conclamato o in fase di

1. Il Sindaco del Comune interessato all'evento attiva il Responsabile dell'Intercomunale per l'apertura del C.O.I. Attivando funzioni del Metodo Augustus ritenute necessarie, utilizzando personale dipendente o del volontariato ed attende istruzioni dai livelli istituzionali competenti per l'eventuale apertura dell'Unità di Crisi Provinciale (Provincia) mantenendo il presidio continuo della sala Operativa Intercomunale
2. Tiene costanti contatti con i Comuni e con il Ce. Si. Provinciale **800 922.940 – 0586 800.000 – 335 1448121**
3. DELIMITA l'area dell'evento e controlla che tutti i livelli di soccorso siano stati attivati
4. ATTIVA il soccorso alle persone e i livelli di assistenza alla popolazione come previsto dal Piano Intercomunale
5. VERIFICA la percorribilità delle strade e le soluzioni alternative
6. DISPONE EVENTUALI EVACUAZIONI
7. DISPONE per i primi interventi sul territorio che permettano al ritorno delle condizioni di normalità
8. ADOTTA tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti di competenza
9. DISPONE per la collaborazione degli Uffici Tecnici con il C.I. per il censimento dei danni



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

UTILIZZO DEL PERSONALE

L'Utilizzo del personale è pianificato in quattro livelli :



LA STRUTTURA DI EMERGENZA DEL C.O.I.

REPERIBILITA' - ATTENZIONE – PRE ALLARME

I REPERIBILI DI TURNO
DOVRANNO ATTIVARE LA SALA
OPERATIVA
**2 PER TURNO – DIPENDENTI
COMUNALI**

IL REPERIBILE DI TURNO IN ATTESA
DEL DIRIGENTE O DEI
RESPONSABILI DEL CENTRO
INTERCOM
ASSUME POTERI DECISIONALI

PRE ALLARME – ALLARME

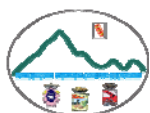
IL REPERIBILE DI TURNO
CHIAMA IL RESPONSABILE
DELLA SALA OPERATIVA E I
RESPONSABILI DEL C.I.

SI ATTIVANO LE ATTIVITÀ DI
SUPPORTO NECESSARIE CON
PERSONALE DIPENDENTE
IN CASO DI NECESSITA' SI
RICHIEDE IL PERSONALE AL CE.SI.
PROVINCIALE

IL DIRIGENTE O IN SUA
ASSENZA I RESPONSABILI
DEL C.I. ASSUMONO IL
COORDINAMENTO
OPERATIVO DELLE
OPERAZIONI CON
CARATTERE DECISIONALE
(turnazione di reperibilità fra
dirigenti e responsabili)

■ Pre – Allarme

■ Allarme



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

**CENTRO OPERATIVO
INTERCOMUNALE
REPERIBILITA'**

REP

“PRECURSORI E SEGNALAZIONI”

A. RICEVE SEGNALAZIONI DI EVENTI, AVVISI E/O RICHIESTE DI INTERVENTO

In questa fase il personale è in stato di reperibilità h- 24 e con tempi di attivazione/reazione max di 60' (un ora).

Il numero telefonico preposto alle segnalazioni e/o alle richieste è :

Numeri Reperibilità h. 24

800432130 - 3351314643

Le segnalazioni possono essere ricevute da parte di Enti, Cittadini, Istituzioni e da qualsiasi altro soggetto.

L'operatore che riceve la comunicazione, la segnalazione ecc. deve, compilando l'apposita scheda e registro predisposto:

- chiedere nome, cognome e n° telefonico di riferimento di chi fa la segnalazione;
- l'indicazione del luogo e/o di eventuali punti di riferimento;
- l'oggetto della segnalazione e/o della richiesta;

SE LA SEGNALAZIONE RIGUARDA RICHIESTE DI AIUTO E/O SOCCORSO CONTATTARE IMMEDIATAMENTE (a seconda delle necessità)

- SOCCORSO SANITARIO 118
- SOCCORSO TECNICO URGENTE - V.V.F. 115 – PORTOFERRAIO 0565934601
- CARABINIERI 112 - MARINA DI CAMPO 0565976003 - MARCIANA MARINA 056599005
- CORPO FORESTALE DELLO STATO 1515 STAZ. MARCIANA MARINA 056599059
- GUARDIA DI FINANZA 117 – COMANDO TENENZA PORTOFERRAIO 0565916526
- COMUNITA' MONTANA ELBA E CAPRAIA 0565938111

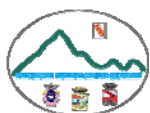
Se la segnalazione riguarda materie di:

- Viabilità Provinciale e opere classificate in II° e III° categoria idraulica

Si attiva il Ce.Si. Provinciale Telefono 3351448121

INTERVENTI DI COMPETENZA COMUNALE

CAMPO NELL'ELBA	ING. ALESSANDRO SCHEZZINI	3478547262
	GEOM. SONIA GARGIULO	3397240891
	RESPONSABILE SETTORE OPERAIO	3351295928
MARCIANA	Dott. ALESSANDRO DAMIANI	3387491207
	GEOM. DINI ELENA	3288151001
	RESPONSABILE SETTORE OPERAIO	3480175165
MARCIANA MARINA	ING. ALESSANDRO SCHEZZINI	3478547262
	GEOM. NAVARRA ROSARIO	3394917531
	RESPONSABILE SETTORE OPERAIO	0565996763



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

Se la segnalazione è precursore di evento e/o evento accaduto:
Passare alla FASE DI ATTENZIONE



IL PERSONALE IN REPERIBILITA' – Due unità

1. ATTIVA LA FREQUENZA RADIO DI PROTEZIONE CIVILE – ACCENDE LA RADIO

2. CONTATTA IL PERSONALE REPERIBILI DEI COMUNI,. INFORMANDOLI SULLA SOGLIA DI ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERCOMUNALE

3. AVVISA IL RESPONSABILE DEL C.I. e il Dirigente (per il monitoraggio Evento Prevedibile es.(AVVISO METEO)

a) Silvano Mortula Dirigente, per conto dell'Intercomunale e del Comune di Campo nell'Elba tl. 3351314643,

b) Zenobio Sacchi responsabile per conto del Comune di Marciana Marina tl 3475040589

c) Angiolino Galeazzi responsabile per conto del Comune di Marciana tel 3483903204

I Responsabili del C.I. e il Dirigente provvedono ad attivare la propria Radio

4. CONTATTA LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE tel. 0586814055

- **A.I.B. Provinciale tel. 800891515**

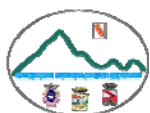
5. CONTATTA LA SALA OPERATIVA REGIONALE tel. 05532684 - 0554384950

- **A.I.B. REGIONALE tel. 800425425**

6. AVVISA IL GRUPPO INTERCOMUNALE VOLONTARI tel. **800432130** SULLA PROBABILITA' DI ATTIVAZIONE ED EVENTUALMENTE LE ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO AFFERENTI AL CENTRO INTERCOMUNALE:

GRUPPO INTERCOMUNALE ELBA OCCIDENTALE	3460785690
MISERICORDIA POMONTE	0565906152
C.R.I. MARINA DI CAMPO	0565976043
PUBBLICA ASSISTENZA CAMPO ELBA	0565977663
PUBBLICA ASSISTENZA MARCIANA MARINA	0565996867
SOCCORSO ALPINO	335281017

7. PRENDE CONTATTO CON I RESPONSABILI DEGLI OPERAI dei tre Comuni per attivare le Radio Ricetrasmittenti e che i mezzi siano utilizzabili (Pulmini, automezzi ed attrezzature)



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

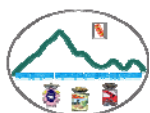
fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

VERIFICA IL CENTRO OPERATIVO

- Controlla la posta elettronica
- Controlla il funzionamento del FAX
- Controlla che siano in carica le radio rice-trasmittenti
- Controlla il funzionamento dei computer
- VERIFICA la funzionalità dei telefoni
- VERIFICA CHE VI SIA LA RUBRICA TELEFONICA – (ELENCO DIPENDENTI E DITTE)
- VERIFICA LA FUNZIONALITA' ED IL GASOLIO DEL GENERATORE CHE ALIMENTA IL CENTRO DI POTEZIONE CIVILE CHIAMANDO IL RESPONSABILE CAV TEL: 0565976917
- CONVOCA GLI ELETTRICISTI CONUMALI PER IL CONTROLLO DELL'ILLUMINAZIONE E DEGLI EDIFICI PUBBLICI:

CAMPO NELL'ELBA	DE NUCCIO LUCA	3355215677
MARCIANA	COSTA PAOLO	0565906220
MARCIANA MARINA	GIROTTI ANDREA	0565977141

***ANNOTARE TUTTE
LE ATTIVITA' SU
APPOSITI MODELLI
E REGISTRI***



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

CENTRO OPERATIVO
INTERCOMUNALE

PRE ALL

PRE ALLARME

LE DUE UNITA' IN STATO DI REPERIBILITA' SI RECANO ALLA SALA OPERATIVA DEL CENTRO INTERCOMUNALE E VERIFICANO CHE SIA STATA EFFETTUATA CORRETTAMENTE LA PROCEDURA DI ATTENZIONE:

1. VERIFICARE IL COLLEGAMENTO RADIO CON LA SALA OPERATIVA CENTRO INTERCOMUNALE – ACCERTA SE IL PONTE FUNZIONA E SE E' ALIMENTATO CORRETTAMENTE – SE MANCA ENERGIA ELETTRICA SUL PONTE RADIO CHIAMARE **URGENTEMENTE** LA TELESERVICE 0565917096 – 3356234468

2. ACCERTARE CHE TUTTI GLI APPARATI (ed i SATELLITARI quando saranno presenti¹) SIANO PERFETTAMENTE FUNZIONANTI

3. CONTATTARE I COMUNI PER MONITORARE L'EVENTO INFORMANDOLI SULLO STATO DELLE COSE

4. SE RITENUTO OPPORTUNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO SULLE POSSIBILI AREE INTERESSATE DALL'EVENTO IN FUNZIONE DEL RISCHIO DA MONITORARE.

5. CONTATTARE IL GRUPPO INTERCOMUNALE DI VOLONTARIATO AVVISANDOLI DELLA POSSIBILITA' DEL LORO IMPIEGO AVENDO CURA DI CONOSCERE LA LORO DISPONIBILITA' OPERATIVA

6. RICHIEDERE AL CENTRO SITUAZIONI PROVINCIALE LA DISPONIBILITA' OPERATIVA IPOTIZZABILE PER MITIGARE L'EVENTO CHE POTREBBE ACCADERE (disponibilità automezzi – personale - alloggi).

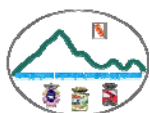
7. VERIFICARE I PLUVIOMETRI² ED I LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA, VERIFICA QUALI PLUVIOMETRI POSSONO INFLUENZARE L'EVENTO.

8. ATTIVARE LE TELECAMERE PER VISIONARE L'EVENTO

9. ATTIVARE IL REGISTRO PROTOCOLLO SPECIFICO PER L'EVENTO

¹ NON NE SIAMO ANCORA IN POSSESSO - CONTIAMO NEL PROSSIMO FUTURO

² SIAMO IN POSSESSO SOLTANTO DI DUE MA A BREVE AMPLIEREMO LA RETE CON ALTRO RILEVATORE



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

	CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE	ALLARME
	ALLARME	

Il personale reperibile chiama a coordinare la Sala Operativa e le Operazioni il Dirigente e/o i Responsabili del Centro Intercomunale:

QUALIFICA	nome	SIGLA RADIO	cellulare
DIRIGENTE RESP. CENTRO INTERCOMUNALE	MORTULA SILVANO	CAMPO 60-02	3351314643
RESP. PROT.CIVILE MARCIANA	ANSELMI AMEDEO	MARCIANA 60-02	3401887850
RESP. PROT.CIVILE MARCIANA MARINA	ZENOBIO SACCHI	MARINA 60 - 02	3475040589

E' necessaria la presenza di almeno uno dei tre Responsabili (Fare Turnazione)

CESSA LA FASE DI REPERIBILITÀ E INIZIA IL PRESIDIO E L'OPERATIVITÀ DEL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE.

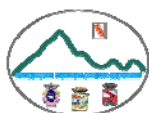
IL RESPONSABILE ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI APERTURA E IL PRESIDIO DEL C.O.I. h. 24.

VIENE ATTIVATO IL REGISTRO DI PROTOCOLLO (Se non ancora adottato) CON L'ANNOTAZIONE DELL'ORA DI ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO H. 24

SI ACCERTA CHE SIANO STATE EFFETTUATE TUTTE LE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE NEI PUNTI ESSENZIALI

COMUNICA ATTRAVERSO IL MODULO DI ATTIVAZIONE I SEGUENTI SOGGETTI L'APERTURA DELLA SALA OPERATIVA :

- ✓ **PROVINCIA FAX. 058626864 - 0565930464**
- ✓ **COMUNI**
 - Campo nell'Elba 0565976921
 - Marciana 0565 901076
 - Marciana Marina 0565904481
- ✓ **PREFETTURA 0586235412 – 0586235612 - 0565916524**



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

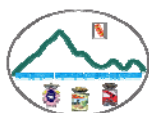
- **AVVISA I SINDACI (Con tutti i mezzi – Telefono – Messo Comunale – Carabinieri – Polizia Municipale. etc.)**
- **VERIFICA CHE SIANO SATI INFORMATI TUTTI GLI ORGANI INTERESSATI ALL'EVENTO e CHE ABBIANO FATTO A SUA VOLTA LE COMUNICAZIONI NECESSARIE**
- **ATTIVA LA RADIO SULLA FREQUENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE E RICHIEDE PERSONALE S.E.R. (Servizio Emergenza Radio) per l'attivazione di canali alternativi di Comunicazione.**

Nominativo	Abitazione	Cellulare
GENTINI GIANMARIO	800432130	3460785690
FRANCESCHINI MARIS	0565917096 - 0565930490	3356234468

- **CONTATTA IL CENTRO SITUAZIONI PROVINCIALE 0586 800000 - 0586814055**
- **CHIAMA I TECNICI COMUNALI**
- **CHIAMA I CAPI OPERAI DEI TRE COMUNI**
- **CHIAMA I COORDINATORI DEL GRUPPO VOLONTARI INTERCOMUNALE**
- **AVVISA LA PREFETTURA TEL. 0565915002 - 0586235471**
- **ATTIVA LE FUNZIONI NECESSARIE**

VERIFICHE DA FARE:

- **ACCERTARE CHE I COMUNI ANCHE PER MEZZO DEI VOLONTARI DEL G.I.P.C.E.O. ABBIANO VERIFICATO LE AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE.**
- **PROVVEDERE A VERIFICARE CHE TRAMITE IL VOLONTARIATO APPARTENENTE AL G.I.P.C.E.O. E ALLA C.R.I. SIA STATA ATTIVATA L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (COPERTE – ACQUA – INFORMAZIONE) NELLE AREE PREVISTE DAL PIANO INTERCOMUNALE.**
- **VERIFICARE SE I SERVIZI SOCIALI DELLA USL ABBIANO PROVVEDUTO ALL'ASSISTENZA E AL CONTROLLO DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI, DIALIZZATI NON DEAMBULANTI ED ULTRASETTANTENNI ED EVENTUALMENTE METTERE A DISPOSIZIONE UOMINI E MEZZI UTILIZZABILI.**
- **SE NON È POSSIBILE RICEVERE COMUNICAZIONI, CON IL PERSONALE DEGLI ENTI O VOLONTARI, ETC: PROVVEDE VERIFICARE LA PERCORRIBILITA' DELLE STRADE PRINCIPALI E IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI (Acqua – Luce – Gas – Telefoni) INFORMANDO IL Ce.Si. PROVINCIALE E I GESTORI DEI SERVIZI ED I COMUNI.**
- **VERIFICARE CHE SIA STATA DELIMITA L'AREA EPICENTRALE DELL'EVENTO – INFORMA IL Ce.Si. ED I COMUNI.**
- **VERIFICARE CHE LE STRADE NON TRANSITABILI SIANO STATE CHIUSE DAGLI ORGANI COMPETENTI VERIFICARE LA PERCORRIBILITA' DELLA VIABILITA' ALTERNATIVA. (Richiede eventuali supporti al Ce.Si. Provinciale).**
- **RICHIEDERE IL POSIZIONAMENTO DEI CANCELLI PREVISTI DAL PIANO.**



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

- **PROVVEDERE AD ATTIVARE LE PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE IN FUNZIONE DELL'EVENTO ACCADUTO IN ACCORDO CON I COMUNI INTERESSATI.**

- **SE NECESSARIO RICHIEDERE MATERIALI – MEZZI – PERSONALE AL CE.SI: Provinciale**

- **FARE UNA PRIMA RICOGNIZIONE DEI DANNI**
- **CENSIRE I DANNI**

PROCEDURA ORDINARIA

– **Personale al lavoro o Reperibile** –

Quando viene ricevuta una comunicazione

Il Personale Reperibile :

- **Valuta se è un evento prevedibile (precursore di evento)**
- **Valuta se è un evento in corso o già accaduto (evento non prevedibile)**

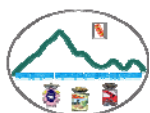
Verifica:

Se è un Evento è gestibile con i mezzi propri dei Comuni/C.O.I.

Se un evento non è gestibile con i mezzi dei Comuni/C.O.I. attiva la Soglia di Attenzione

Se è informato di un precursore di evento (es. avviso meteo)

- **Contatta il Centro Situazioni Provinciale (Centro Situazioni - Personale Reperibile)**
- **Informa telefonicamente i Sindaci avendo cura di sapere se hanno preso visione dell'allarme meteo Regionale**
 - **Attiva le comunicazioni radio sulla frequenza propria dell'Intercomunale Elba Occidentale.**



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

LIVELLO DI ALLERTA

AVVISO METEO

Descrizione Sintetica

Il Centro Funzionale della Regione tramite il proprio sito web, emette entro le ore 11,00 di tutti i giorni un Bollettino Meteo Ordinario che rappresenta la situazione in atto e quella riferita alle 24-72 ore successive.

IN CASO DI CRITICITÀ IL BOLLETTINO VIENE AGGIORNATO ENTRO LE ORE 13,00

Lo stato di **CRITICITÀ ORDINARIA** prevede una vigilanza sugli eventi segnalati e la comunicazione ai R.O.C., ai Sindaci ed agli Uffici Tecnici dei Comuni nonché alla Polizia Municipali e il Responsabile del Gruppo Volontari Intercomunale.

Lo stato di **ALLERTA 1** viene comunicato dalla Regione Toscana tramite la Provincia nei casi in cui l'avviso di criticità adottato sia con preavviso superiore alle 12 ore dalla previsione dell'inizio dell'evento. Il responsabile del Centro Intercomunale esegue le stesse procedure di informazione descritte al punto precedente.

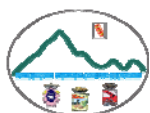
Lo stato di **ALLERTA 2** viene comunicato con la stessa procedura del punto precedente, ma nel caso in cui l'avviso di criticità sia adottato con preavviso inferiore alle 12 ore dalla previsione di inizio, ovvero in corso di evento non previsto ma con caratteristiche di criticità moderata o elevata. Il responsabile del Centro Intercomunale esegue le stesse procedure di informazione descritte ai punti precedenti.

In caso di stato di **ALLERTA** il Centro Intercomunale deve verificare la reperibilità dei servizi tecnici e del volontariato, la disponibilità e l'efficienza di altre risorse sul territorio, le criticità presenti sull'intera superficie di competenza e adotta le azioni di contrasto.

Allerta i Sindaci, i R.O.C e gli Uffici Tecnici dei Comuni nonché la Polizia Municipali ed il Gruppo Volontari Intercomunale E.O. nel caso ci sia da monitorare un evento prevedibile, analizzando i fattori precursori e predisponendo gli elementi per l'attivazione del livello superiore di criticità, attiva tutte le procedure opportune per la salvaguardia della popolazione in rapporto con le criticità previste, attiva l'informazione alla popolazione interessata alla criticità comunicando l'allerta. Informa al Centro Situazione (Ce.Si.) Provinciale le operazioni eseguite e le eventuali criticità mediante l'invio REPORT "ordinario" da trasmettere entro le ore 09,30 ed entro le ore 15,30 del periodo di evento in corso, ed in altri orari "straordinario" in caso di condizioni insolite.

Il personale reperibile del Centro Situazioni del Centro Intercomunale verifica:

- Che l'informazione sia pervenuta ai Sindaci, ai Capi Ufficio Tecnico, alla Polizia Municipale,
- Definisce il quadro dell'evento in arrivo/ in corso/ accaduto.
- Valuta il passaggio allo stato di Pre-Allarme o la decadenza dello stato precedente (reperibilità)



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

*fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba*

LIVELLO DI PRE-ALLARME

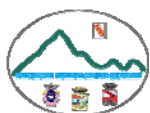
Descrizione Sintetica

IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE MANTIENE IL COLLEGAMENTO CON IL CE.SI. DELLA PROVINCIA IN DIFETTO IL (CENTRO OPERATIVO REGIONALE) E LO INFORMA SULLA SITUAZIONE DI CUI È A CONOSCENZA;

– **Mantiene il collegamento con il Ce.Si. Provinciale e con i R.O.C. e monitorizza gli eventi.**

– **Valuta l'evento e se ritenuto necessario mette in pre allarme il Ce. Si. Provinciale per una eventuale richiesta di soccorso, richiede l'attivazione, per tramite della Provincia la funzione Volontariato, utilizza personale degli Enti, contatta e preallerta Ditte e personale della Comunità Montana dell'Elba e Capraia in previsione di una eventuale attivazione.**

– **Valuta il passaggio allo stato di Allarme o alla regressione sino alla chiusura dello stato di pre-allarme e il ritorno allo stato di quiete, (reperibilita'), dandone comunicazione alla Provincia e a tutti i soggetti preallertati.**



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

*fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba*

Livello di ALLARME

Descrizione Sintetica

Questa fase può essere il livello raggiunto da un evento prevedibile che raggiunge la sua massima intensità, o un evento non prevedibile che si manifesta in modo improvviso mettendo in pericolo la vita umana o animale, danneggia beni, strutture.

Dopo aver aperto il C.O.I. e qualora si rendesse necessario un'ulteriore organizzazione di supporto sul luogo in cui è in corso l'evento:

- Il Sindaco e il Responsabile della P.C. Comunale si recano presso il C.O.I. garantendo in h 24 i contatti con il personale sul luogo oltre a garantire presso il proprio Comune la lettura della posta elettronica, dei fax e del Centralino telefonico e dei collegamenti radio.

- Il Reperibile in caso di assenza del Responsabile della Protezione Civile e del Sindaco, si reca nella sede del C.O.I. in attesa dell'arrivo del Sindaco o del Responsabile di Protezione Civile e garantisce la lettura della posta elettronica, dei fax, del Centralino telefonico e dei collegamenti radio .

Attiva le figure del Nucleo di Valutazione Evento e se il caso lo rende necessario, predispone per l'attivazione delle funzioni del metodo Augustus per l'eventuale attivazione.

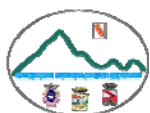
• Il Responsabile del servizio di Protezione Civile assume la responsabilità della Sala Operativa .

• Assume il Coordinamento delle Funzioni (metodo Augustus) sino all'arrivo del Sindaco.

• Attiva le Funzioni Volontariato appartenente al Gruppo Intercomunale E.O..

• Richiede l'invio del personale afferente il servizio non in stato di reperibilità per l'attivazione delle funzioni necessarie all'evento.

Valuta il passaggio dallo stato di Allarme alla Regressione, sino alla chiusura dello stato di allarme e il ritorno allo stato di quiete, (reperibilità'), dandone comunicazione alla Provincia, e Prefettura (inverso della attivazione)



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

*fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba*

ATTIVAZIONE VOLONTARIATO

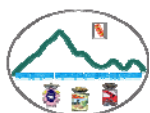
Il Centro Intercomunale in fase di Attenzione – Pre-Allarme ed Allarme può avvalersi del Volontariato appartenente alla struttura (gruppo Volontari Intercomunale di Protezione Civile Elba Occidentale), utilizzandolo per il presidio della sala operativa, per il monitoraggio e per organizzare fasi di soccorso.

Nel caso si ritenesse non debba essere sufficiente, possono essere fatte intervenire le Associazioni di Volontariato che potranno usufruire, se autorizzate dalla Regione Toscana attraverso la preventiva autorizzazione del Ce.Si. della Provincia di Livorno, dei benefici previsti dalla L.R. 67/03. Potrà inoltre richiedere al Ce.Si. Prov. Livorno personale qualificato per collaborare alla gestione dell'emergenza.

Il C.O.I. provvederà ad attivare la parte preparatoria e burocratica relativa alla corresponsione di quanto dovuto per l'indennizzo delle Ditte presso le quali lavorano i Volontari delle Associazioni impegnate in attività di Protezione Civile per conto del C.O.I.

Il Centro Intercomunale, attraverso il Volontariato cura l'incorporazione lo scorporo del personale. Cura che sia allestita una mensa ed i servizi di vettovagliamento ed igienici, utilizzando la modulistica predisposta dalla regione toscana.

Le Associazioni di Volontariato dovranno essere utilizzate d'intesa con la Provincia di Livorno nel rispetto della Legge 225/92 e L.R. 67/03 e successive modifiche.



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

Provincia di Livorno



Centro INTERCOMUNALE



- GRUPPO VOLONTARI INTERCOMUNALE
- ASS. VOLONTARIATO LOCALI

COLLEGAMENTO C.O.I. - CENTRO SITUAZIONI DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Il Centro Intercomunale sia in tempo **ordinario** che in **emergenza** interagisce collabora ed integra le funzioni della Sala Operativa – Centro Situazioni ed Unità di Crisi della Provincia.

Agisce in funzione della Delega per la Gestione Associata della Funzione di Protezione Civile per conto dei tre Comuni, con lo scopo di ridurre i tempi di intervento, monitorare i precursori di evento in funzione degli eventi attesi che possono interessare l'area di competenza.

Il Centro Intercomunale di Protezione Civile integra e supporta il Piano di Protezione Civile, con le forze in suo possesso quali dipendenti Comunali e Gruppo Volontari Intercomunale, in collaborazione con la Provincia di Livorno, per gli interventi di Monitoraggio e soccorso ricadenti nel territorio di competenza .

Inoltre **in tempo di emergenza**, il Centro Intercomunale predispone l'apertura delle Funzioni Augustus all'interno del C.O.I. e si rende disponibile per l'apertura dell'UNITA' DI CRISI PROVINCIALE DECENTRATA. (C.O.M./S.C.O.D.)

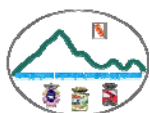
PROVINCIA
Centro Situazioni



CENTRO INTERCOMUNALE
Ce.Si. - Operatività



COMUNE



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

COLLABORAZIONE FRA IL CENTRO INTERCOMUNALE E PROVINCIALE

(COLLABORAZIONE CON LE UNITA' di CRISI PROVINCIALE e il C.O.I.)

Il Centro Intercomunale in caso di istituzione delle Unità di Crisi Provinciale in una zona diversa dal Centro di Protezione Civile si sposta nella sede del "COM/SCOD" portando le attrezzature strettamente necessarie, comprese quelle informatiche.

Il Centro Intercomunale in caso di necessità ha la possibilità di attivare un'unica sala operativa principale in Loc. La Pila via Giovanni XXIII°, nella sede Comunale Marciana, e nella sala Comunale di Marciana Marina potranno essere attivati nuclei di supporto decisionale politico, in funzione alla localizzazione dell'evento.

UTILIZZO DEL PERSONALE DEI COMUNI AFFERENTI AL C.I.

Il personale dell'Intercom viene utilizzato nel modo seguente:

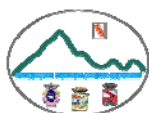
1. I dipendenti impegnati nella U.O. di Protezione Civile operano per la pianificazione degli interventi per la realizzazione del piano unico "Intercomunale", organizzano le esercitazioni predispongono per un'adeguata informazione e la diffusione del piano di protezione civile oltre che a programmare momenti formativi del personale impegnato in attività di Protezione Civile.

2. Il servizio di protezione civile viene svolto con l'attivazione della reperibilità h. 24 del Centro Intercomunale nel quale sono impegnati i dipendenti, delle amministrazioni Comunali facenti parte della gestione associata, che si rendono disponibili a partecipare al servizio. Le modalità di attivazione sono ampiamente descritte nella parte inerente l'utilizzo del personale trattato dal presente documento.

3. Durante l'attività di emergenza ed in caso di attivazioni del C.I. viene utilizzato il personale delle Amministrazioni locali e le forze disponibili. Il personale viene attivato dal Responsabile di turno con i poteri del Dirigente a cui afferisce la relativa funzione, fermo restando il mansionario per il quale potrà essere utilizzato.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Comune di Campo nell'Elba come ente capofila del servizio di Protezione Civile si attiva in collaborazione con la Provincia di Livorno e la Regione Toscana, adoperandosi per le attività di formazione del personale impegnato nella attività di Protezione Civile, promuovendo momenti formativi e organizzando incontri per le attivazioni dei diversi servizi a cui l'ente può essere chiamato, per svolgere quelle attività definibili "istituzionali" ad operare in virtù delle necessità richieste delle Amministrazioni Comunali.



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

*fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba*

Il personale dovrà partecipare ai momenti formativi e di informazione per prepararsi ad essere utilmente impiegato a salvaguardia dei beni pubblici, privati ed a tutela della vita umana.

Il Centro Intercomunale provvede a promuovere in collaborazione con Regione Provincia e Comune attività di esercitazione per testare la risposta del Piano di Protezione Civile.

UTILIZZO RISORSE

PROCEDURE ATTIVAZIONE DELLE RISORSE

IL CENTRO INTERCOMUNALE – Attraverso il personale Reperibile

Attiva le risorse dei Comuni afferenti al Centro Intercomunale, come previsto dal Piano di riferimento per risolvere la situazione di emergenza o per provvedere al monitoraggio di un evento prevedibile, pertanto:

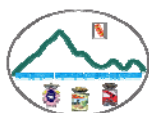
- **provvede a conoscere lo stato di disponibilità delle risorse dal Comune nel quale è in corso o è accaduto un evento**
- **accerta che il Comune sia in condizione di necessità e rischi di esaurire le risorse disponibili per fronteggiare l'evento.**
- **Il Comune, inizialmente in modo verbale, ma quanto prima in modo formale, tramite l'Ufficio Unico dell'Intercomunale, richiede mediante l'apposito modello predisposto, l'attivazione delle risorse del livello intercomunale e provinciale.**
- **Il Comune nel caso di attivazione del Volontariato non proprio anche in fase di monitoraggio, può richiedere anticipandolo verbalmente, tramite l'Ufficio Unico dell'Intercomunale, l'attivazione del volontariato esterno appartenente ad associazione, seguita da una formale richiesta tramite l'apposito modello.**

ATTIVAZIONE RISORSA VOLONTARIATO

Dopo l'attivazione diretta del Gruppo Volontari Intercomunale, le richieste di attivazione del Volontariato dovranno essere espresse dal C.O.I, verso l'Ufficio Provinciale, lo stesso C.O.I. coordina in loco il Volontariato in funzione delle necessità dei singoli Comuni, provvedendo attraverso la Provincia alla richiesta dell'attivazione dei Benefici di Legge.

FLUSSO DELLE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE RISORSE

Il C.O.I. esaurite le risorse di uomini e/o mezzi richiede, anticipando verbalmente la richiesta, l'integrazione alla Provincia che sarà confermata attraverso il modello predisposto.



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

*fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba*

Il Centro Operativo Intercomunale mette a disposizione il proprio personale disponibile e ricerca ulteriori risorse in ambito dei Comuni afferenti il C.O.I., informando il Ce.Si. Provinciale per contenere e superare la situazione di emergenza.

In questa fase sono attivate anche le Ditte e risorse esterne alle Amministrazioni Pubbliche.

Il C.O.I. qualora non riuscisse a far fronte alle richieste del Comune contatta la Provincia al fine di attivare la procedura dei Benefici di Legge per le Associazioni di Volontariato.

Inoltre il C.O.I. mantiene costanti contatti con il Ce.Si. Provinciale al fine di provvedere con celerità all'integrazione delle forze necessarie al superamento dell'emergenza.

Il presente mansionario è stato approvato nella Riunione del Comitato dei Sindaci del 15 maggio 2005.

F.to Prof. Antonio Galli
F.to Geom. Luigi Logi
F.to Dr. Giovanni Martini

AGGIORNAMENTI:

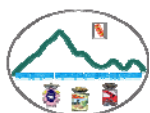
Conferenza dei Sindaci del 07 luglio 2006.

F.to Prof. Antonio Galli
F.to Geom. Luigi Logi
F.to Dr. Giovanni Martini

Conferenza dei Sindaci del 26 novembre 2007

F.to Prof. Antonio Galli
F.to Geom. Luigi Logi
F.to Andrea Ciummei

Aggiornamento provvisorio
15 marzo 2008



**INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
ELBA OCCIDENTALE**

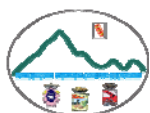
*fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba*

ATTIVARE

**IL REGISTRO SEGNALAZIONI
TELEFONICHE IN ENTRATA ED IN
USCITA**

**È IMPORTANTISSIMO RICHIEDERE
PIÙ INFORMAZIONI POSSIBILI
ALL'INTERLOCUTORE TELEFONICO
IN MODO DA RIEMPIRE TUTTI I
CAMPI PRESENTI NELLA SCHEDA.**

**UNA VOLTA TRASCRITTA LA
SEGNALAZIONE, L'OPERATORE
DEVE IMMEDIATAMENTE
CHIAMARE IL REPERIBILE ED IL
RESPONSABILE.**

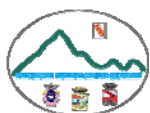


INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

Indice

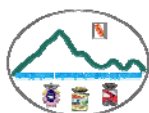
A.1. RELAZIONE INTRODUTTIVA	1
A.1.1. La struttura del Piano	1
A.1.2. La cartografia	3
A.1.3. Le procedure di aggiornamento del Piano	3
A.2. LA LEGISLAZIONE	3
A.2.1. L'evoluzione normativa	3
A.2.2. La normativa vigente	5
B.1. IL TERRITORIO	6
B.1.1. Descrizione	6
B.1.1.1 Estensione	6
B.1.1.2. Le zone a Vincolo Idrogeologico	8
B.1.1.3 Orografia	8
B.1.1.4 Idrografia	8
Comune di Campo nell'Elba	8
Comune di Marciana	9
Comune di Marciana Marina	10
B.1.1.5 Clima	11
B.1.1.6. Vegetazione	11
B.1.1.7. Viabilità	11
B.1.1.8. Porti	12
B.1.1.9. Strutture Aeroportuali	12
B.1.2. popolazione residente e turistica	13
Campo nell'Elba	13
Abitanti: residenti 4.351 Abitanti max: 30.000	13
Superficie Km ² : 55,66 compreso i 10,30 dell'Isola di Pianosa	13
Marciana	13
Abitanti: residenti : 2.239 Abitanti max: 25.000	13
Abitanti: residenti: 1.911 Abitanti max: 10.000	13
B.1.2.1. FLUSSI TURISTICI	13
B.2. I RISCHI	14
B.2.1. GENERALITA'	14
B.2.2. DEFINIZIONI	15
B.2.2.1. Rischio	15
B.2.2.2. Soglie di rischio	15
B.2.2.3. La PREVISIONE	15
B.2.2.4. La PREVENZIONE	15
B.2.2.5. MONITORAGGIO E PRECURSORI	16
B.2.3. I RISCHI E I PERICOLI	16
B.2.3.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO	16
B.2.3.2. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	17
B.2.3.3. RISCHIO NEVE - GELO	18
B.2.3.4. MAREGGIATE - EROSIONE COSTE	18
B.2.3.5. VENTO - TROMBE D'ARIA	19
B.2.3.6. RISCHIO SISMICO	19
B.2.3.7. RISCHIO SANITARIO	20
B.2.3.8. PERICOLOSITÀ AEROPORTUALE	20
B.2.3.9. PERICOLOSITÀ DISCARICA	20
B.2.3.10. RISCHIO CABINOVIA	20



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

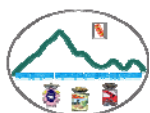
B. 2.3.11. RISCHIO RICERCA PERSONE DISPERSE	20
B. 2.3.12. RISCHIO IDROCARBURI SULLE COSTE E ARENILI	21
B. 2.3.13. PORTI	21
C.1. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	22
C.1.1. GENERALITA'	22
C.1.2. OBIETTIVI DEL PIANO	22
C.2. LE RISORSE	23
C.2.1. GENERALITA'	23
C.2.2. IL SISTEMA REGIONALE	23
C.2.2.1. PROVINCIA	24
C.2.2.2. REGIONE TOSCANA	24
C.2.2.2.1. SERVIZIO SANITARIO – ASL	24
C.2.2.2. 1.1 – 118	24
C.2.2.2. 1.2 - DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE	25
C.2.2.2. 2 ARPAT – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA	25
C.2.2.3. COMUNI	25
C.2.2.4. IL CENTRO INTERCOMUNALE ELBA OCCIDENTALE	26
C.2.2.5. ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	27
C.2.2.5.1. Normativa	27
C.2.2.5.2. Attivazione	27
C.2.3. LE RISORSE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	28
C.2.3.1. PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO	28
C.2.3.2. VIGILI DEL FUOCO	28
C.2.3.3. FORZE DELL'ORDINE	29
C.2.3.4. CORPO FORESTALE DELLO STATO	29
Stazioni Forestali	30
Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato	30
C.2.3.5. COMPARTIMENTO MARITTIMO	30
C.2.4. LE RISORSE DI ALTRI ENTI E DELLE AZIENDE DEI SERVIZI	31
C.2.4.1. CROCE ROSSA ITALIANA	31
C.2.4.2. CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO	31
C.2.4.3. TELECOM	31
C.2.4.4. E.N.E.L.	32
C.2.4.5. GAS - RETE GAS	32
C.2.4.6. ALTRI ENTI – RACCOLTA RIFIUTI	32
C.2.4.7. EMITTENTI RADIOTELEVISIVE - STAMPA	32
D.1. MODELLO DI INTERVENTO	33
D.1.1. LA SALA OPERATIVA IN ORDINARIO	33
D.1.2. IL CENTRO SITUAZIONI	33
D.1.2.1. Invio, ricezione e verifica fax di segnalazione criticità in atto o prevista	33
D.1.2.2. Segnalazione evento e censimento danni	34
D.1.3. LA PROTEZIONE CIVILE IN EMERGENZA	34
D.1.3.1. La Sala Operativa / Centro Operativo in emergenza	34
D.1.3.2. Nucleo di valutazione dell'Evento	35
D.1.3.3. C.O.M. CENTRO OPERATIVO MISTO – S.C.O.D. SEDI COORDINAMENTO OPERATIVO DECENTRATE	36
D.1.3.4. LE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL “METODO AUGUSTUS”	36
D.1.3.4. 1. FUNZIONE 1 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE	37
D.1.3.4. 2. - FUNZIONE 2 - SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETRINARIA	37
D.1.3.4. 3. - FUNZIONE 3 - VOLONTARIATO	37
D.1.3.4. 4. - FUNZIONE 4 - MATERIALI E MEZZI	37



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

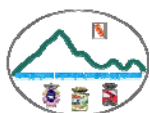
D.1.3.4. 5. - FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI	37
D.1.3.4. 6. - FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	37
D.1.3.4. 7. - FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITA'	38
D.1.3.4. 8. - FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI.....	38
D.1.3.4. 9 - FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	38
D.1.3.5 LA SALA OPERATIVA.....	38
D.1.3.5. 1. COLLEGAMENTI TELEFONICI	38
D.1.3.5. 2. COLLEGAMENTI RADIO	38
D.1.3.6. LE ATTIVITÀ IN EMERGENZA.....	39
D.1.3.7. C.A.P.I.....	39
D.1.3.8. MASS-MEDIA E INFORMAZIONE.....	39
LE PROCEDURE OPERATIVE	40
D.2.1 GENERALITA'.....	40
D.2.2. PROCEDURE GENERALI.....	40
D.2.2.1. SCHEMA GUIDA GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	40
D.3.1. PIANI DI INTERVENTO PER EMERGENZE SPECIFICHE DI COMPETENZA DI ALTRI ENTI.....	41
D.3.2. SEGNALAZIONE EVENTO	41
D.3.2.1 INFORMAZIONE E SEGNALAZIONE EVENTO ALLA PROTEZIONE CIVILE	41
D.3.2.1. 1. - Collegamenti tra strutture operative	41
D.3.2.1. 2. - Attenzione e preallarme.....	42
D.3.2.1. 3. - Allarme.....	42
D.3.2.1. 4. - Informazione alla popolazione.....	42
D.3.3. GUIDA OPERATIVA	43
AZIONE 1	43
AZIONE 2	43
AZIONE 3	43
AZIONE 4	44
AZIONE 5	44
AZIONE 6	44
AZIONE 7	45
D.3.3. 2. Fase 2 – PREALLARME.....	45
AZIONE 8	45
AZIONE 9	46
AZIONE 10	46
AZIONE 11	46
AZIONE 12	46
AZIONE 13	47
AZIONE 14	47
AZIONE 15	48
AZIONE 16	48
AZIONE 17	48
AZIONE 18	49
D.3.3. 3. Fase 3 - ALLARME.....	49
AZIONE 19	49
AZIONE 20	50
AZIONE 21	50
AZIONE 22	51
AZIONE 23	51
D.3.4. PROCEDURE DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	52
D.3.4. 1. PROCEDURE.....	52
D. 3.4. 2. - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE INTERNA DEGLI ENTI.....	54
D.3.5. - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE PER CATEGORIE DI EVENTO	54
D.3.5. 1. ALLUVIONE.....	54
D.3.5. 2. INCENDI BOSCHIVI	55
D.3.5. 2.1. INTERVENTI.....	55



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

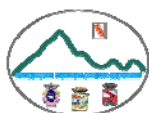
Comuni:	55
Comunità Montana dell'Arcipelago Toscana:	55
Corpo Forestale dello Stato	55
Vigili del Fuoco	56
Forze dell'Ordine	56
D.3.5. 3. DISSESTI DEL TERRITORIO (frane).....	56
D.3.5.4. INQUINAMENTO DEL MARE E DELLA ZONA COSTIERA.....	56
D.3.5.5. OPERAZIONI DI SALVATAGGIO IN MARE	56
D.3.5.6. INCIDENTE AEREO	56
E.1. RISORSE	58
E.1.1. Il Comitato di Protezione Civile	58
E.1.2. Il centro operativo Intercomunale C.O.I.	58
E.1.2. 1. Il centro operativo comunale C.O.C.....	58
E.1.2. 1.1. per il Comune di Campo nell'Elba:.....	59
E.1.2. 1.2. per il Comune di Marciana:	59
E.1.2. 1.3. per il Comune di Marciana Marina:	59
E. 2. Servizi Principali.....	60
E.2.1. SERVIZIO H 24 :	60
E.2.2. SERVIZI ESSENZIALI	60
E. 2.3 SETTORE OPERAI:.....	60
E.3. RISORSE DISPONIBILI DI MEZZI	61
E.3.1. mezzi a disposizione del Comune di Campo nell'Elba	61
E.3.2. MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE DI Marciana.....	62
E.3.3. MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE DI Marciana Marina.....	62
E.3.4. EROGAZIONE SERVIZI:	63
E.3.4. 1. NUMERI UTILI DEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA.....	63
E.3.4. 1.2. ALTRI NUMERI UTILI	63
CARABINIERI VIA PIETRI 0565976003	63
INFORMAZIONI TURISTICHE - VIA DONOZETTI 0565977969.....	63
E.3.4. 2. NUMERI UTILI DEL COMUNE DI MARCIANA.....	63
E.3.4. 3. NUMERI UTILI DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA:.....	63
E.3.4. 4. VOLONTARI DELL'INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE.....	64
E.3.4. 4.1. Sezione di Campo nell'Elba - La Pila	64
E.3.4. 4.2. Sezione di Marciana - Pomonte.....	65
E.3.4. 4.3. Sezione Sezione di Marciana Marina	66
3.4. 5.1. Associazioni di volontariato che operano nel settore Sanitario.....	67
3.4. 5.1.1. Campo nell'Elba	67
Ubicazione Numeri telefonici e responsabili.....	67
3.4. 5.1.2. Marciana	67
3.4. 5.1.3. Marciana Marina	68
E.3.4. 6. MEDICI DI ZONA.....	68
E.3.4. 6.1. Campo nell'Elba:	68
E.3.4. 6.2. Marciana:.....	68
E.3.4. 6.3. Marciana Marina:	68
E.3.4. 7. ELENCO DISTRIBUTORI CARBURANTE:.....	69
E.3.4. 7.1. Campo nell'Elba	69
E.3.4. 7.2. Marciana.....	69
E.3.4. 7.3. Marciana Marina	69
3.5. DITTE E LORO ATTREZZATURE	70
3.5. 1. MOVIMENTI TERRA:	70
3.5. 1.1. Campo nell'Elba	70
3.5. 1.2. Marciana:.....	70
3.5. 1.3. Marciana Marina:.....	70



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

3.5. 2. TRASPORTO ACQUA:	70
3.5. 2.1. Campo nell'Elba:	70
3.5. 2.2. Marciana:	70
3.5. 2.3. Marciana Marina:	70
3.5. 3. SPURGO POZZI BIOLOGICI:.....	70
intervengono nell'intero territorio dell'Intercomunale.....	70
3.5. 4. IMPIANTI ELETTRICI:	70
3.5. 4.1. Campo nell'Elba:	70
3.5. 4.2. Marciana:	70
3.5. 4.3. Marciana Marina:	70
3.5. 5. IMPIANTI IDRAULICI E TERMICI :	70
3.5. 5.1. Campo nell'Elba:	70
3.5. 5.2. Marciana:	71
3.5. 5.3. Marciana Marina:	71
3.5. 6. OFFICINE MECCANICHE:	71
3.5. 6.1. Campo nell'Elba:	71
3.5. 6.2. Marciana:	71
3.5. 6.3. Marciana Marina:	71
3.5. 7. CARRO ATTREZZI:	71
3.5. 7.1. Campo nell'Elba:	71
3.5. 7.2. Marciana:	71
3.5. 7.3. Marciana Marina:	71
3.5. 8. FALEGNAMERIE:	71
3.5. 8.1. Campo nell'Elba:	71
3.5. 8.2. Marciana:	71
3.5. 8.3. Marciana Marina:	71
3.5. 9. RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI:.....	72
3.5. 9.1. Campo nell'Elba:	72
3.5. 9.2. Marciana:	72
3.5. 9.3. Marciana Marina:	72
3.5. 9. FABBRI:.....	72
3.5. 9.1. Campo nell'Elba:	72
3.5. 10. FERRAMENTA:.....	72
3.5. 10.1. Campo nell'Elba:	72
3.5. 10.2. Marciana:	72
3.5. 10.3. Marciana Marina:	72
3.5. 11. IMPRESE EDILI:	72
3.5. 11.1. Campo nell'Elba:	72
3.5. 11.2. Marciana:	72
3.5. 11.3. Marciana Marina:	73
3.5. 12. ATTIVITA' ESTRATTIVE	73
3.6. ESERCIZI COMMERCIALI:.....	74
3.6. 1. Campo nell'Elba	74
3.6. 2. Marciana	74
3.7. PANIFICI.....	74
3.7. 1. Campo nell'Elba	74
3.7. 2. Marciana	74
3.7. 3. Marciana Marina	74
3.8. Alberghi e ESERCIZI PUBBLICI E UNITA' RICETTIVE	75
3.8.1. MARINA DI CAMPO	75
3.8. 1.1. ALBERGHI.....	75
3.8. 1.2. BAR del Comune di Campo nell'Elba.....	76
3.8.1.3. RISTORANTI	77
3.8.2. Marciana.....	78



INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ELBA OCCIDENTALE

fra i Comuni di CAMPO NELL'ELBA, MARCIANA e MARCIANA MARINA (LI)
Comune Capofila Campo nell'Elba

3.8.2.1. STRUTTURE ALBERGHIERE	78
3.8.2.2. RISTORANTI BAR	80
3.8.3. MARCIANA MARINA.....	82
3.8.3.1. RISTORANTI – BAR	83
ATTIVAZIONE STRUTTURA	86
ATTIVAZIONE	86
STRUTTURA	Errore. Il segnalibro non è definito.
ORGANIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA SECONDO LA.....	90
FUNZIONI.....	90
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	91
REPERIBILITA'	92
Attivazione - Verifica e monitoraggio degli eventi.....	92
Verifica e monitoraggio degli eventi	92
Monitoraggio dopo l'accadimento di un evento e organizzazione dei soccorsi	93
ATTIVITA' IN EMERGENZA.....	93
PROCEDURE OPERATIVE	94
UTILIZZO DEL PERSONALE.....	95
Attenzione	95
LA STRUTTURA DI EMERGENZA DEL C.O.I.	95
"PRECURSORI E SEGNALAZIONI"	96
ATTENZIONE	97
VERIFICA IL CENTRO OPERATIVO.....	98
PRE ALL	99
ALLARME	100
VERIFICHE DA FARE:.....	101
PROCEDURA ORDINARIA.....	102
LIVELLO DI ALLERTA.....	103
AVVISO METEO.....	103
LIVELLO DI PRE-ALLARME	104
Livello di ALLARME	105
ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	106
COLLEGAMENTO C.O.I. - CENTRO SITUAZIONI DELLA PROVINCIA DI LIVORNO	107
COLLABORAZIONE FRA IL CENTRO INTERCOMUNALE E PROVINCIALE	108
UTILIZZO DEL PERSONALE DEI COMUNI AFFERENTI AL C.I.	108
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	108
UTILIZZO RISORSE.....	109
PROCEDURE ATTIVAZIONE DELLE RISORSE.....	109
IL CENTRO INTERCOMUNALE – Attraverso il personale Reperibile.....	109
ATTIVAZIONE RISORSA VOLONTARIATO.....	109
FLUSSO DELLE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE RISORSE	109
ATTIVARE	111

indice

112_117